

**Camera dei deputati
Archivio storico**

**Guida ai fondi dell'Archivio storico
della Camera dei deputati**



 Camera dei deputati

Archivio storico

2010



Camera dei deputati

Archivio storico

In copertina: *orologio ornamentale proveniente da una delle Aule di riunione dell'Assemblea della Camera dei deputati, anteriori rispetto alla costruzione dell'Aula Basile. (Camera dei deputati. Archivio storico).*

Indice

Archivio del Parlamento napoletano (1848-1849)	3
Camera dei Deputati	7
Camera dei Pari	9
Archivio della Camera Regia (1848-1943)	13
Verbali d'Aula (1848-1938)	15
Verbali delle riunioni della Camera in Comitato segreto (1848-1940)	17
Verbali degli Uffici (1851-1943)	17
Disegni e proposte di legge e incarti delle commissioni (1848-1943)	23
Progetti approvati (1848-1943)	27
Registri dei progetti e delle proposte di legge (1848-1852)	27
Originali dei progetti approvati (1876-1943)	28
Interrogazioni, mozioni, ordini del giorno (1880-1928)	28
Petizioni (1848-1938)	33
Congedi, opzioni e dimissioni (1852-1932)	34
Omaggi e lettere miscellanee (1855-1899)	37
Giunte e sottogiunte del bilancio (1849-1938)	38
Giunta per il Regolamento (1887-1924)	41
Archivio elettorale (1848-1934)	41
Commissioni parlamentari d'inchiesta (1862-1923)	47
Commissione d'inchiesta sul brigantaggio (1862-1863)	49
Commissione d'inchiesta sui fatti della Regia cointeressata dei tabacchi (1863-1869)	51
Commissione d'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo (1867)	52
Commissione d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca (1868-1869)	54
Commissione d'inchiesta sulle rotte del Po (1873-1875)	55
Commissione d'inchiesta sulle banche e Commissione per il "plico Giolitti" (1893-1894)	58
Commissione d'inchiesta sulle banche (1893)	59
Commissione parlamentare incaricata di prendere visione del plico depositato dall'onorevole Giolitti (1894)	60
Commissione d'inchiesta sulla Marina militare (1903-1907)	61
Commissione d'inchiesta sulle terre liberate e redente (1920-1922)	62
Commissione d'inchiesta per le spese di guerra (1920-1923)	65
Verbali dell'Ufficio di Presidenza (1849-1946)	67
Questura (1848-1944)	67
Incanti diversi di Segreteria (1848-1943)	70
Schede anagrafiche dei deputati (1909-1943)	72
Carte di parlamentari (1905-1923)	72
Consiglieri fascisti (1939-1948)	74
Miscellanea (1848-1943)	74
Miscellanea nera (1848-1928)	74
Miscellanea pulita (1848-1943)	75

Archivi della transizione costituzionale (1944-1948)	79
Camera dei deputati: ricostituzione ed epurazione (1944-1947)	81
Ricostituzione ed epurazione (1944-1947)	81
Incarti di segreteria (1944-1946)	81
Consulta nazionale (1945-1946)	82
Referendum istituzionale (1946)	85
Assemblea Costituente (1946-1948)	87
Commissione di inchiesta governativa sulla mancata difesa di Roma (1944-1945)	100
Archivi del periodo repubblicano (1948-2008)	103
a. Camera dei deputati	103
Verbali d'Aula (1948-2008)	105
Commissioni permanenti e speciali (1948-2008)	107
Comitato acque	116
Comitato COPIT	116
Pareri ex artt. 1 e 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 (1976-1996)	117
Pareri ex artt. 127 e 143, comma 4 del Regolamento della Camera dei deputati (1983-1994)	117
Disegni e proposte di legge (1948-2008)	118
Firme relative a proposte di legge di iniziativa popolare (1968-2001; 2006-2008)	120
Originali dei progetti approvati ("messaggi") (1948-1992)	120
Interrogazioni, interpellanze e mozioni (1948-2001)	121
Petizioni (1948-2008)	124
Presidenti della Camera (1968-2008)	125
Ufficio di Presidenza (1944-1983)	126
Collegio dei Questori (1963-1994)	126
Ricorsi alla Corte costituzionale (1953- 1997)	127
Conferenza dei Presidenti di Gruppo (1958-2006)	128
Giunte (1948-2008)	128
Giunta per il Regolamento (1948-1983)	129
Giunta per le elezioni (materiale elettorale) (1948-2008)	130
Giunta per le autorizzazioni a procedere (1948-1996)	131
Documenti stampati e non stampati (1948-2006)	131
Schede anagrafiche dei deputati (1945-1987)	132
Incarti di segreteria (1948-1979)	133
Protocolli (1948-1986)	133
Servizi ed Uffici della Camera:	134
Uffici della Segreteria generale:	134
Ufficio Affari generali (2001-2006)	134
Ufficio del Cerimoniale (1979 – 2004)	134
Ufficio Commissioni Bicamerali (1963-1987)	134
Ufficio Pubblicazioni (1980-2002)	135

Ufficio Rapporti comunitari e internazionali (1977-1992)	135
Ufficio Rapporti con l'Unione europea (2000-2001)	136
Ufficio Stampa (1979-2008)	136
Ufficio del Responsabile per la Sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro	136
Servizio Amministrazione (1963-1972)	136
Servizio Assemblea (1963-2008)	137
Servizio del Bilancio (1987-1992)	137
Servizio per le Competenze dei parlamentari (1992-2006)	137
Servizio per il Controllo amministrativo (1989-1996)	138
Servizio per il Controllo parlamentare (1987-2001)	138
Servizio del Personale (1932-2000)	139
Servizio Studi (1963-1979)	139
Servizio Tesoreria (1956-2001)	140
Servizio Testi normativi (1996-2008)	140
Servizio per i Lavori e Beni architettonici (2009)	141
Archivio Storico (1971-2005)	141
Miscellanea (1949-1994)	141
b. Commissioni parlamentari d'inchiesta	143
Commissione sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla (1951-1954)	144
Commissione sulla disoccupazione (1951-1953)	144
Commissione sulla condizione dei lavoratori (1955-1958)	146
Commissione sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino (1961)	146
Commissione sui limiti posti alla concorrenza in campo economico ("antitrust") (1961-1965)	147
Commissione sul fenomeno della mafia in Sicilia (1962-1976)	148
Commissione sugli eventi del giugno-luglio 1964 ("SIFAR") (1969-1970)	148
Commissione sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta il 10 luglio 1976 nello stabilimento ICMESA e sui rischi potenziali per la salute e per l'ambiente derivanti da attività industriali (Seveso) (1977-1978)	149
Commissione sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso connesse (1980-1982)	149
Commissione sulla loggia massonica P2 (1981-1984)	150
Commissione sui risultati della lotta al terrorismo e sulle cause che hanno impedito l'individuazione dei responsabili delle stragi (1986-1987)	151
Commissione sulla condizione giovanile (1988-1991)	151
Commissione sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti nel novembre 1980 e febbraio 1981 (Irpina) (1989-1991)	153
Commissione sull'attuazione della politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo (1994-1996)	153
Commissione sulla vicenda dell'ACNA di Cengio (1995-1996)	154
Commissione sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse	156

(1995-2006)	
Commissione sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis (1999-2001)	157
Commissione sull'affare Telekom-Serbia (2002-2004)	157
Commissione sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (2003-2006)	158
Commissione sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (2003-2006)	158
Commissione sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari (2006-2008)	159
c. Commissioni bicamerali	160
Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa (1963-1988)	160
Commissione parlamentare per le questioni regionali (1968-2006)	162
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (1979-2006)	163
Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia (1982-1987)	165
Commissione parlamentare per le riforme istituzionali (1983-1985)	165
Commissione parlamentare per le riforme costituzionali (1997)	166
Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali (1987-1992)	166
Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo codice di procedura penale (1987-1994)	167
Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (1989-2008)	167
Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria (1992-1994; 2001-2006)	168
Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa (1997-2006)	168
Commissione parlamentare consultiva in materia di riforma fiscale (1997-2001)	169
Commissione parlamentare per l'infanzia (2001-2006)	169
Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione (1996-2008)	170
d. Parlamento in seduta comune	171
Verbali (1953-2008)	171
Elezioni del Presidente della Repubblica (1971; 1978; 1985; 1992)	173

Archivi privati	177
Alliata Giovanni di Montereale	177
Covelli Alfredo	178
Elia Leopoldo	178
Labriola Silvano	178
Pacciardi Randolpho	178
Federazione Laburista	179

Geremia Giusto	179
Giuriati Giovanni	179
Ichino Pietro	180
Istituto per la storia del Movimento liberale	180
Jiri Pelikan	182
Merli Gianfranco	183
Movimento 7 novembre 1971	183
Orefice Vittorio	184
Pannunzio Mario	184
Viola Ettore	185
Zanone Valerio	187
Archivi diversi	191
Archivio fotografico	191
Fondo Ernesto Basile	193
Fondo Concorso per la costruzione del nuovo palazzo per gli uffici della Camera dei deputati	203
Tesi di laurea dirette dall'on. Aldo Moro (a.a. 1966 - '67 – 1979 - '80)	207
Fonti orali	207
Registrazioni audiovisive delle sedute dell'Assemblea	207



Camera dei deputati

Archivio storico

**ARCHIVIO DEL PARLAMENTO NAPOLETANO
(1848-1849)**



Camera dei deputati

Archivio storico

Archivio del Parlamento napoletano (1848-1849)

L'istituzione del Parlamento nel Regno delle Due Sicilie è strettamente connessa alla promulgazione della Costituzione concessa da Ferdinando di Borbone il 10 febbraio 1848 sulla spinta della insurrezione siciliana e della rivolta scoppiata nel Cilento nel gennaio dello stesso anno. Tale Costituzione, redatta sul modello di quella francese del 1830, affidava il potere legislativo congiuntamente al re e a due Camere, una dei deputati, elettiva, e una dei pari, di nomina regia, prive di ogni potere di controllo sull'attività di Governo. La funzione esecutiva, difatti, apparteneva al re, di fronte al quale i ministri erano responsabili in via esclusiva.

Il successivo 29 febbraio venne pubblicata la legge elettorale e tra il 18 e il 30 aprile si svolsero le elezioni, ma le Camere non riuscirono mai a riunirsi a causa del conflitto, insorto tra i deputati e il re alla vigilia della convocazione del Parlamento stabilita per il 15 maggio, in merito al giuramento da effettuarsi all'apertura delle Camere. Il re le sciolse e convocò per il 15 giugno nuove elezioni dalle quali uscì un nuovo Parlamento che tenne la seduta inaugurale il 1° luglio. L'attività del Parlamento napoletano fu contrassegnata da una serie di accese critiche nei confronti della politica governativa che toccavano indirettamente la corona ed erano focalizzate in particolare sul comportamento tenuto in occasione della repressione della rivolta calabrese da parte delle truppe del generale Nunziante.

Nel settembre del 1848, in seguito anche all'aggravarsi della situazione siciliana con il bombardamento di Messina, il Parlamento sospese la sua attività per riprenderla il 1° febbraio dell'anno successivo, ma ormai l'opposizione dei deputati al re era divenuta sempre più manifesta e ben presto si giunse all'aperta rottura. La nuova sessione fu inaugurata con un ennesimo contrasto tra deputati e Governo in merito alla presentazione del bilancio che si concluse con l'approvazione di un disegno di legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio per due mesi; contestualmente, però, i deputati proposero un indirizzo al sovrano contro l'azione del Governo affinché si desse un diverso avvio alla politica del Ministero.



Festeggiamenti popolari a Napoli per la proclamazione della Costituzione del 1848. Stampa d'epoca. Titolo originale: "Toledo all'Arco dello Spirito Santo, nel giorno 29 gennaio 1848".

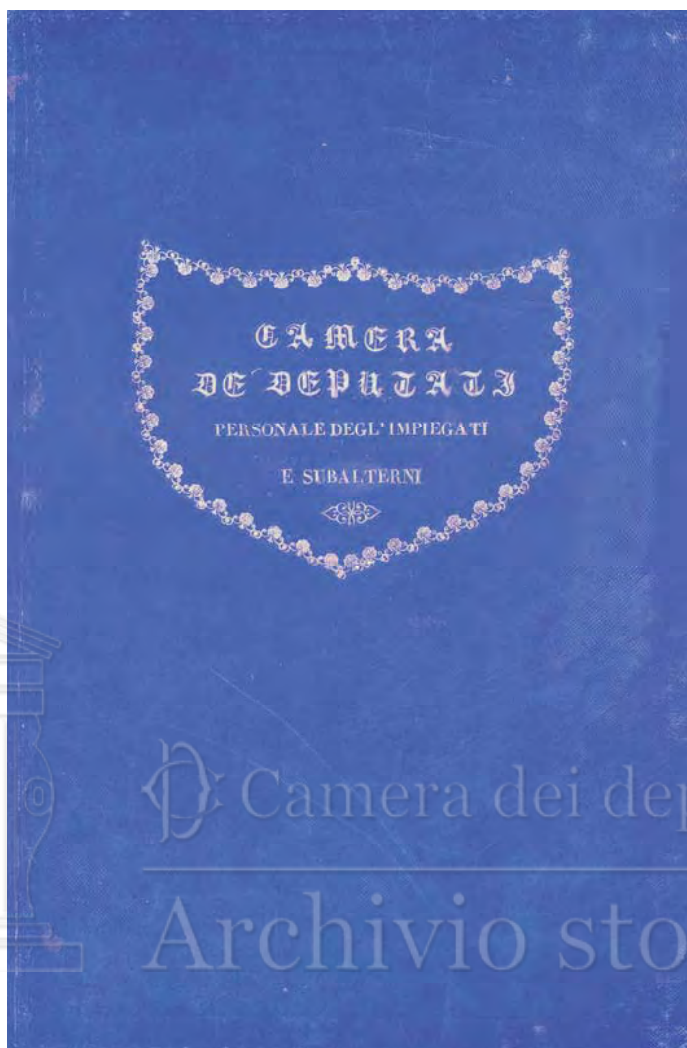
Alla base di questo contrasto, non appoggiato dalla Camera dei pari, totalmente acquiescente alla volontà del Ministero, era la diversa interpretazione della funzione del Parlamento e delle sue prerogative rispetto all'azione del Governo. L'indirizzo, approvato con 73 voti contro 26, fu l'ultimo atto del Parlamento napoletano che si concluse il 12 marzo 1849 quando venne data lettura del decreto reale di scioglimento delle Camere.

L'archivio del Parlamento napoletano, conservato presso la Camera dei deputati, è costituito dalla documentazione che nel marzo del 1850, ad un anno dalla chiusura di esso, il commissario di polizia Maddaloni fece requisire e che nel 1861 - grazie all'intervento di Silvio Spaventa segretario generale di luogotenenza per il Ministero dell'interno e di polizia - venne trasmesso a Torino. A questo primo nucleo, negli anni successivi, si aggiunse altra documentazione rinvenuta a Napoli presso l'archivio del soppresso Ministero di polizia ed il trasferimento venne ultimato nel 1863. La consistenza attuale è di molto inferiore a quella che emerge dagli elenchi dell'epoca rispetto ai quali risultano mancanti alcune serie. I documenti sono ordinati per fascicoli con numerazione progressiva in ciascuna serie.

Gli inventari analitici riguardano il materiale documentario relativo agli Archivi dei due rami del Parlamento.

L'inventario analitico, riportato con alcuni adattamenti nell'inventario informatizzato FEA a cura dell'Archivio storico, è stato redatto da Carla Lodolini Tupputi¹.

¹ *Il Parlamento napoletano del 1848-1849. Storia dell'istituto e inventario dell'archivio*, a c. di Carla Lodolini Tupputi, Roma 1992 (Camera dei deputati, Archivio storico, Fonti di storia parlamentare).



Rubricella alfabetica degli impiegati degli uffici della Camera dei deputati, 1848-1849, ASCD, Parlamento napoletano, Camera dei deputati, fasc. 8.

Camera dei Deputati

La consistenza dell'Archivio di questa Camera legislativa è di 13 fascicoli in buona parte costituiti da documentazione di tipo elettorale (requisiti e titoli di eleggibilità, verbali delle commissioni elettorali centrale e distrettuali, proclamazione degli eletti). Accanto agli aspetti elettorali si indicano di seguito i principali profili contenutistici della documentazione che ci è pervenuta.

Il fascicolo n. 1 contiene il discorso della Corona all'apertura delle Camere e alcuni decreti reali (tra i quali quelli di proroga e scioglimento della Camera). Due fascicoli riguardano l'amministrazione interna della Camera.

Il 7° fascicolo, con le sue 282 carte contenente i verbali delle sedute, consente di ricostruire sulla base dei documenti originali l'attività parlamentare sviluppata nel biennio in cui funzionò la Camera dei deputati.

La fisionomia dell'archivio attuale risente delle vicende connesse allo scioglimento del Parlamento napoletano e a quelle relative al trasferimento delle carte a Torino, avvenuto in più fasi, tra il 1861 e il 1863.

Se si compie un raffronto tra questo inventario ed il primo elenco della documentazione trasmessa da Napoli al Parlamento italiano risultano mancanti molte liste degli eleggibili, i progetti di legge di iniziativa parlamentare, il testo del regolamento adottato dalla Camera, gli ordini del giorno stampati, un fascicolo di biografie di deputati, la corrispondenza ed i processi verbali delle sedute, una cospicua sezione di documentazione di tipo amministrativo, nonché tutte le petizioni con la relativa documentazione allegata.

Da un raffronto con il secondo elenco, trasmesso a Torino nel 1863, risultano conservati i registri indicati nell'inventario analitico come Dep. 4, Dep. 6 e Dep. 8.

Del terzo elenco trasmesso rimane la documentazione contrassegnata nell'inventario come Dep. 10, 11 e 12.



*Particolare della divisa dei Pari: la collana.
ASCD, Parlamento napoletano, Camera dei Pari, fasc. 118.*

Camera dei Pari

Anche la documentazione della Camera dei Pari risente degli eventi connessi allo scioglimento del Parlamento napoletano e delle vicissitudini del loro successivo trasferimento e conservazione presso i locali del Parlamento italiano a Torino.

Nonostante le lacune siamo comunque in presenza di una notevole mole documentaria articolata in 111 fascicoli, con numerosi allegati, che consentono di ricostruire la struttura dell'Archivio di questo ramo del Parlamento. (La numerazione dei fascicoli, da 1 a 126, comprende anche 15 fascicoli che risultano mancanti).

Accanto ai molti fascicoli che contengono incartamenti riguardanti i titoli ed i requisiti per la nomina a pari del regno altri contengono documentazione relativa all'organizzazione e all'articolazione interna della Camera (costituzione di uffici e commissioni, incartamenti che testimoniano la particolare attenzione per la pubblicità e l'informazione sul lavoro svolto da questa Camera) nonché la documentazione riguardante atti amministrativi e contabili (bilanci interni, presenza della guardia nazionale alle sedute, assunzione di personale, ecc.).

Per questa Camera, così come per quella dei deputati, mancano le carte che documentano i lavori degli uffici e delle commissioni.

Un certo numero di fascicoli contiene documentazione relativa ad atti di indirizzo e alle discussioni di singoli provvedimenti legislativi.

Vi sono inoltre numerosi fascicoli nominativi che contengono comunicazioni circa l'indisponibilità del parlamentare a partecipare ad una o più sedute.

Una serie di fascicoli testimonia dell'attenzione della Camera dei Pari ai profili di cerimoniale e di *status* del parlamentare (incartamenti relativi agli onori da tributare al presidente ed ai membri della Camera, bozzetti per l'adozione di divise per i Pari del regno: una "giornaliera" ed una "di gala", ecc.).

Tra i fascicoli uno riguarda le spese per l'acquisto della stampa estera. Per quanto concerne le petizioni rivolte a questa Camera, la situazione documentaria rivela una pressoché totale assenza sia dei testi che degli incartamenti allegati; solo alcuni testi sono conservati nel fascicolo n. 63.



**ARCHIVIO DELLA CAMERA REGIA
(1848-1943)**

Camera dei deputati

Archivio storico

Archivio della Camera Regia (1848-1943)

Il fondo del Regno si compone di numerose serie che documentano l'attività sia legislativa che amministrativa della Camera dei deputati nel periodo storico compreso tra il 1848 e il 1943.

In questo fondo sono comprese anche le carte che si riferiscono alle vicende parlamentari degli anni precedenti l'unità d'Italia (1848-1861): infatti, pur nella consapevolezza che esiste una cesura tra il Parlamento subalpino e il Parlamento del Regno d'Italia, si è operata questa scelta in relazione a due principali ragioni: la sostanziale continuità della struttura amministrativa della Camera in tutto questo periodo; gli elementi di continuità registrati anche dal punto di vista archivistico. La documentazione dell'attività parlamentare efficacemente conservata dal Parlamento subalpino (con la nomina di un funzionario *ad hoc*, l'archivista bibliotecario, Leonardo Fea) si è mantenuta costante anche in occasione dei trasferimenti della capitale, prima a Firenze, poi a Roma, quando le carte dell'Archivio subalpino vengono trasferite unitamente alle pregiate scaffalature che le contenevano. Nel corso del Novecento, attraverso i numerosi versamenti, le varie serie di cui si compone il fondo del Regno hanno continuato ad incrementarsi e a riflettere, così come era avvenuto nell'Ottocento, l'evolversi delle complesse vicende storiche del paese ed i grandi mutamenti politici ed istituzionali.

Le diverse serie archivistiche del Regno contengono documenti che rispecchiano l'attività parlamentare nei suoi aspetti più peculiari: i *Verbali d'Aula*, che costituiscono il principale strumento di certezza giuridica sull'attività della Camera; i *Verbali degli Uffici*, attraverso i quali è possibile ricostruire l'iter legislativo preparatorio dei singoli provvedimenti (tra il 1848 ed il 1920 l'istruttoria fu sempre affidata a questi "uffici" salvo i cinque anni - 1868/73 - in cui fu introdotto il sistema delle "tre letture"; e continuò in via assolutamente prevalente anche negli anni 1888-1920 quando il regolamento prevedeva la coesistenza dei due sistemi di esame); i *Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni*, che contengono documentazione varia ed anche inedita, raccolta dalle Commissioni incaricate dell'esame dei vari progetti di legge; l'ampia serie delle *Commissioni d'inchiesta*, attraverso cui si ricostruiscono alcuni degli episodi più importanti e controversi della storia del Regno d'Italia (ad es. la Commissione sul brigantaggio, sulle rotte del Po, sullo scandalo delle

banche, etc); ed inoltre le serie delle *mozioni*, *interpellanze*, *interrogazioni*, strumenti attraverso i quali la Camera esercita la funzione ispettiva e di indirizzo sull'operato del Governo; e ancora i *Messaggi*; le *Petizioni*; i *Verbalì elettorali*. Vi sono poi alcune serie che documentano l'attività della Camera sotto il profilo amministrativo come la *Questura*, o dei suoi rapporti con l'Amministrazione Pubblica, gli altri organi costituzionali, personalità e Stati esteri, nonché con i privati cittadini, come gli *Incarti di segreteria*. Sono presenti, infine, alcune serie riguardanti aspetti biografici di deputati di vari periodi, quali le *Carte di parlamentari* (1905-1923), documenti relativi ad un piccolo nucleo di deputati che svolsero la loro attività nel primo ventennio di questo secolo, e le *Schede anagrafiche dei deputati* (1909-1943), compilate all'inizio di ogni legislatura con i dati anagrafici e la firma autografa dei parlamentari.



Camera dei deputati

Archivio storico

Verbali d'Aula (1848-1938)

I processi verbali delle sedute costituiscono, per tradizione consolidata, il principale strumento di certezza giuridica dei lavori della Camera. La loro redazione è stata affidata costantemente a un alto funzionario della Camera.

Il regolamento del 1848 stabiliva infatti che la Camera nominasse “un estensore dei processi verbali non tolto fra i membri” della stessa (articolo 70), mentre attribuiva ai Segretari il compito di “sovrintendere” alla loro redazione (articolo 11). Ogni seduta della Camera doveva cominciare con la lettura del processo verbale della seduta precedente (articolo 14), che, dopo l’approvazione, veniva trascritto su registro e firmato dal Presidente della Camera e da uno dei Segretari (articolo 72).

Anche se più volte venne richiesta la soppressione di questa documentazione, la normativa rimase in vigore anche negli anni successivi con modifiche di scarso rilievo.

I verbali d'Aula si presentano rilegati in volumi e, secondo le norme regolamentari, redatti, sino al 1880, in duplice copia anch'essa rilegata.

voll. 149, b. 1 - Inventario sommario

Leg. I	(1848)	voll.	2 (3) ²
Leg. II	(1849)	vol.	1 (1)
Leg. III	(1849)	voll.	1 (2)
Leg. IV	(1849-1853)	voll.	5 (6)
Leg. V	(1853-1857)	voll.	3 (3)
Leg. VI	(1857-1859)	voll.	2 (2)
Leg. VII	(1860)	vol.	1 (1)
Leg. VIII	(1861-1865)	voll.	7 (7)
Leg. IX	(1865-1867)	voll.	2 (2)
Leg. X	(1867-1870)	voll.	4 (5)
Leg. XI	(1870-1874)	voll.	4 (4)
Leg. XII	(1874-1876)	voll.	2 (2)
Leg. XIII	(1876-1880)	voll.	4 (3)

² Il numero tra parentesi indica i volumi della seconda copia.

Verbale N. 147

CAMERA DEI DEPUTATI

Legislatura XXIX^a - Sessione 1934-35

9^a Seduta del 14 Dicembre 1938 S. Anno XVII^o

Presidenza del Presidente on. Ciano

L'on. Presidente, accolto da
vibranti acclamazioni, apre
la seduta alle ore 16.

Entra nell'Aula S. E. il Ca-
po del Governo Duce del Fascismo,
salutato da una ardente
manifestazione di omaggio
e dal grido di Duce! Duce!
L'on. Presidente ordina il sa-
luto al Duce! La Camera
risponde con un solo coro:
"A noi".

L'on. Scarpitta, Segretario, legge
il processo verbale della Sedu-
ta antimeridiana, che è
approvato.

L'on. Presidente propone
e la Camera consente - che
i Disegni di Legge 2608, 2533, 2503,
2545 e 2662 concernenti prov-
vedimenti per la difesa della
razza siano esaminati in
Bene.

Anverbe anche che da molto
anni l'Assemblea è pervenuta
la proposta che questi disegni
di Legge siano, senza discussioni,

Leg. XIV	(1880-1883)	voll.	4
Leg. XV	(1883-1886)	voll.	6
Leg. XVI	(1886-1890)	voll.	7
Leg. XVII	(1890-1892)	voll.	2
Leg. XVIII	(1892-1894)	voll.	3
Leg. XIX	(1895-1896)	voll.	2
Leg. XX	(1897-1900)	voll.	5
Leg. XXI	(1900-1904)	voll.	10
Leg. XXII	(1904-1909)	voll.	6
Leg. XXIII	(1909-1913)	voll.	8
Leg. XXIV	(1913-1919)	voll.	7
Leg. XXV	(1919-1921)	voll.	2
Leg. XXVI	(1921-1923)	voll.	3
Leg. XXVII	(1924-1930)	voll.	2
Leg. XXVIII	(1930-1934)	voll.	3
Leg. XXIX	(1934-1938)	b.	1

Verbali delle riunioni della Camera in Comitato segreto (1848-1940)

Si tratta di registri contenenti i verbali di sedute della Camera in Comitato segreto, dedicate prevalentemente all'approvazione del bilancio interno e ad altre questioni di natura amministrativa.

voll. 5 – Inventario sommario

Verbali degli Uffici (1851-1943)

Fin dal Parlamento subalpino era previsto che il lavoro legislativo preparatorio fosse effettuato tramite gli Uffici. Questi, fissati dall'articolo 2 del regolamento del 1848 nel numero di sette, divennero nove a partire dal 1863.

Gli Uffici avevano una duplice funzione di cui la prima era riferita alle sole proposte di legge d'iniziativa parlamentare: dare un parere preventivo circa la loro ammissione alla lettura in seduta pubblica. La seconda e più importante funzione veniva svolta nei confronti di tutti i progetti di legge sui quali essi attuavano un esame più particolareggiato, esprimendo un parere ed eleggendo un commissario. L'insieme dei

commissari eletti dagli Uffici costituiva la Commissione che procedeva all'esame completo del progetto di legge e alla designazione di un relatore che, nel giorno fissato per la discussione, riferiva in Aula il parere della Commissione stessa.

Dal 1868 al 1873 fu decisa la soppressione degli Uffici sostituendo al sistema fino ad allora in vigore quello delle "tre letture". Scompareva perciò, la suddivisione della Camera in nove Uffici creati per sorteggio, mentre le competenze di questi passavano alla Camera stessa costituita in "Comitato privato". I progetti di legge presentati alla Camera in nome del re o mandati dal Senato avevano la procedura seguente: annunciati alla Camera erano stampati, distribuiti ai deputati e trasmessi al Comitato privato. Il Comitato privato esaminava il progetto di legge e nominava una giunta per riferirne alla Camera. Dopo che la relazione della Giunta era stampata e distribuita la Camera procedeva in seduta pubblica prima alla discussione generale, quindi alla discussione e alla votazione. Infine aveva luogo la votazione della legge nel suo complesso per scrutinio segreto (articolo 48). I progetti d'iniziativa parlamentare seguivano lo stesso *iter*, preceduto però, da una deliberazione della Camera "di prenderli in considerazione" dopo la lettura in seduta pubblica autorizzata dal Comitato privato (articolo 49)³.

Nel 1873 il sistema della lettura negli Uffici venne ripristinato, anche se continuarono le polemiche che ne avevano determinato l'abolizione. Dopo ripetuti tentativi di modificare la procedura su questo punto, nel 1888, la Giunta permanente per il regolamento pervenne alla determinazione di reintrodurre il sistema delle "tre letture", non in sostituzione ma in aggiunta a quello degli Uffici, lasciando che fosse il proponente (Governo o singolo deputato) a scegliere la forma di presentazione.

Il sistema di nomina degli Uffici, che da sempre avveniva tramite sorteggio, sembrò inadeguato quando, nella XXV legislatura acquistò maggiore rilievo la presenza dei Gruppi parlamentari. Si giunse, così, nel 1920 alla riforma che portò all'istituzione di commissioni permanenti⁴,

³ Camera dei deputati, *Atti parlamentari - Raccolta degli atti stampati*, Legislatura X, sessione I, n. 216.

⁴ Le commissioni permanenti per l'esercizio finanziario 1921-1922 erano: I Affari interni, ordinamento politico e amministrativo, igiene e sanità; II Rapporti politici con l'estero e Colonie; III Finanze e Tesoro; IV Esercito e Marina militare; V Lavori pubblici e comunicazioni; VI Economia nazionale; VII Legislazione di diritto privato, affari di giustizia e culto, autorizzazioni a procedere; VIII Istruzione e belle arti; IX Legislazione sul lavoro, emigrazione, previdenza sociale.

nominate per esercizio finanziario e i cui membri venivano eletti dai Gruppi politici, costituenti ciascuno un Ufficio, in ragione di uno ogni venti iscritti al Gruppo.

Tali commissioni erano nove e tra di loro era suddiviso, secondo la competenza, tutto il lavoro preparatorio alle discussioni in Aula. Nel 1922 esse furono aumentate di numero da nove a dodici⁵, abolendo nel contempo la necessità dell'autorizzazione alla lettura per le proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

La vittoria del Partito fascista nelle elezioni del 1924 portò, nel corso della XXVII legislatura, all'abolizione delle disposizioni relative ai Gruppi ed alle commissioni permanenti e al ripristino del vecchio sistema degli Uffici. Nel giugno del 1924, fu approvato un complesso di modifiche al regolamento che, tra l'altro, abolì le "tre letture", procedimento ormai caduto in desuetudine. Sempre durante la XXVII legislatura furono apportate altre modifiche al regolamento tra cui l'istituzione di una Commissione permanente per l'esame dei progetti di conversione dei decreti-legge che non fossero di competenza della Giunta del bilancio e della Giunta dei trattati, ammettendo però la procedura degli Uffici su richiesta del governo o di dodici deputati; queste proposte furono approvate nel dicembre 1927.

Sino al 1939, per l'esame preparatorio del lavoro legislativo in Assemblea la Camera dei deputati si divideva in Uffici e commissioni; i primi continuavano a lavorare secondo la vecchia procedura mentre, per ragioni tecniche, alcune materie alle quali sembrava necessario assicurare, con continuità, il contributo di esperti, venivano devolute all'esame delle commissioni permanenti.

Nel 1939, dopo la soppressione della Camera dei deputati, la Camera dei fasci e delle corporazioni adottò un nuovo regolamento che prevedeva fra l'altro la costituzione di commissioni permanenti che, oltre ad esaminare i progetti di legge in via preliminare, li approvavano in via definitiva.

La serie *Verbali degli Uffici* rispecchia nelle sue linee generali l'evoluzione della procedura regolamentare in materia di primo esame delle leggi. La serie, tuttavia attualmente non si presenta completa almeno rispetto alla situazione disegnata da Solidati e Mariotti nel 1882. Sono ancora conservati i registri delle decisioni degli Uffici relativi al primo esame di ammissibilità per il biennio 1875-1876; i registri degli Uffici

⁵ La XII Commissione era quella delle "Terre liberate e redente".

relativi al secondo esame per i periodi 1851-1868, 1873-1920, 1924-1938; i registri dei comitati privati per gli anni 1868-1873 e delle commissioni permanenti per gli anni 1920-1924 che integrano i precedenti registri per il periodo in cui questi organi sostituirono gli Uffici. Nella serie sono conservati anche registri relativi ad alcune giunte o commissioni, le cui funzioni impropriamente possono essere assimilate a quelle degli Uffici.

pac. 62 di regg. 510 e bb. 15 – Inventario sommario

Leg. IV	(1851-1853)	regg. 14
Leg. V	(1853-1857)	regg. 14
Leg. VI	(1857-1859)	regg. 14
Leg. VII	(1860)	regg. 9
Leg. VIII	(1861-1865)	regg. 72
Leg. IX	(1865-1867)	regg. 18
Leg. X	(1867-1868)	regg. 18 ⁶
Leg. X	(1868-1870)	regg. 3 ⁷
Leg. XI	(1870-1873)	regg. 5 ⁸
Leg. XI	(1873-1874)	regg. 27
Leg. XII	(1874-1876)	regg. 27
Leg. XII	(1874-1876)	regg. 18 ⁹
Leg. XIII	(1876-1880)	regg. 45
Leg. XIV	(1880-1882)	regg. 18
Leg. XV	(1882-1886)	regg. 36
Leg. XVI	(1886-1890)	regg. 36
Leg. XVII	(1890-1892)	regg. 9
Leg. XVIII	(1892-1894)	regg. 9
Leg. XIX	(1895-1896)	regg. 9
Leg. XX	(1897-1900)	regg. 27
Leg. XXI	(1900-1904)	regg. 18
Leg. XXII	(1904-1908)	regg. 9
Leg. XXIII	(1909-1913)	regg. 9
Leg. XXIV	(1913-1919)	regg. 1
Leg. XXV	(1919-1920)	regg. 9

⁶ I primi verbali della X legislatura sono trascritti negli ultimi volumi della IX.

⁷ Si tratta dei registri in cui venivano riportate cronologicamente le decisioni del Comitato privato. Formalmente i registri si presentano identici ai precedenti, anche nelle parti prestampate, risultando adatti alla nuova funzione (come ad esempio nella parte recante l'indicazione degli eletti nella Giunta, precedentemente destinata al nome del commissario nominato da ogni singolo Ufficio).

⁸ V. nota precedente.

⁹ Si tratta dei registri relativi al primo esame cui erano sottoposte da parte degli Uffici le proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Leg. XXV	(1920-1921)	bb.	2 ¹⁰
Leg. XXVI	(1921-1924)	bb.	11 ¹¹
Leg. XXVII	(1924-1928)	regg.	9
Leg. XXVIII	(1929-1934)	regg.	10 ¹²
Leg. XXIX	(1934-1938)	regg.	9
Leg. XXIX	(1934-1938)	regg.	4 ¹³
Leg. XXX	(1939-1943)	b.	1 ¹⁴
Leg. XXVI-XXX	(1927-1941)	b.	1 ¹⁵



Camera dei deputati

Archivio storico

¹⁰ Le buste contengono i verbali, redatti su registri (oppure su fogli sciolti), relativi alle commissioni permanenti; ad essi sono allegati anche fascicoli contenenti decreti registrati con riserva, corrispondenza e documenti della Commissione, opuscoli e memorie.

¹¹ Si tratta di materiale identico a quello descritto nella nota precedente, comprendente anche quello relativo alla Commissione d'inchiesta sulle terre liberate e redente.

¹² L'ultimo registro contiene un verbale della "Sottogiunta Esteri e Colonie".

¹³ Si riferiscono alla Giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

¹⁴ E' documentazione prodotta dalla Camera dei fasci e delle corporazioni relativa alle sedute delle commissioni legislative riunite (convocazioni, fogli di presenza, verbali e un registro dei disegni di legge).

¹⁵ Si tratta del carteggio e dei documenti relativi alla Commissione, istituita ai sensi dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1923, n. 2814, sui progetti di riforma dei codici civile, di procedura civile, di commercio e della marina mercantile.

Proposte
Sessione 1848

Distribuito agli uffici
10 maggio
1848

M. S. Presidente.

Lo Statuto sancisce il principio della libertà individuale: i provvedimenti economici sono adottati: nessun cittadino può essere tolto alla patria finché per sentenze di Tribunale competente.
Ma intanto giungono fra le torture della più dolorosa esclusione centomila di vittime perenni anticipatamente dagli arbitri dell'autorità politica: molte senza sentenze di Tribunale: molte contro le sentenze dei supremi Magistrati che le dichiarano innocenti.
Nell'interesse pertanto della giustizia e dell'umanità si propone alla Camera la seguente idea di legge da discutere a termine dello Statuto e del Regolamento.

Idea di legge

Tutti i cittadini presentati sostenuti in carcere o in qualunque modo soggiacenti a pena correzionale o criminale senza provvedimento dei Magistrati competenti saranno immediatamente restituiti alla libertà.

La carta relativa a questa proposta, comunicata alla Camera dal Guardasigilli in data 25 maggio, non presso la Segreteria generale proposizioni.

On. Angelo Brofforto
Deposito

Testo della prima proposta di legge presentata alla Camera dei deputati del Regno di Sardegna il 19 maggio 1848.

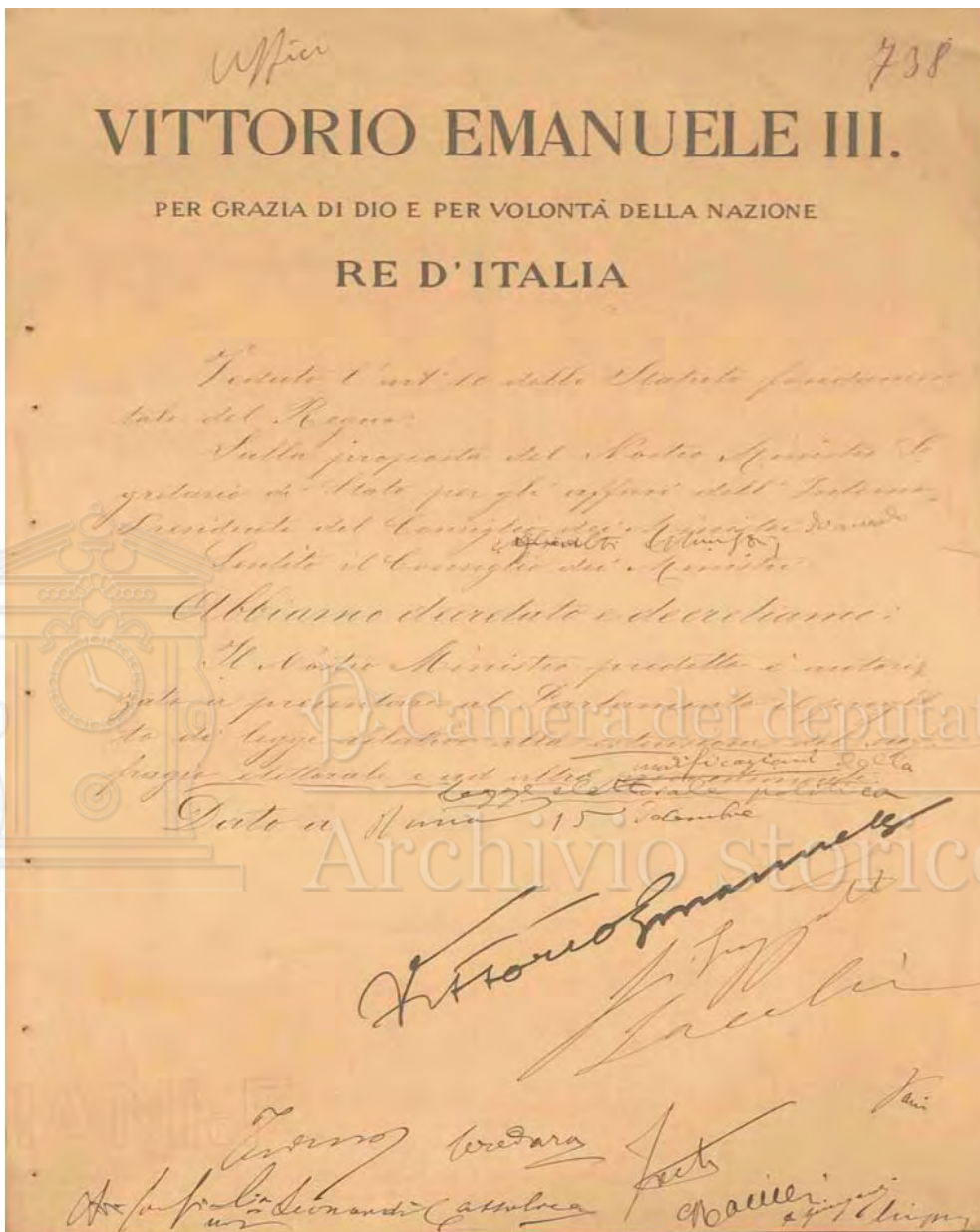
Diseg ASCD, Archivio della Camera Regia, Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, vol.1, A.C. 1.

La serie comprende i fascicoli delle proposte di legge, cioè la documentazione riguardante la funzione legislativa della Camera sia nella fase dell'iniziativa sia in quella istruttoria. La distinzione tra “disegni”, “proposte” e “progetti” di legge in base al soggetto che ne assume l'iniziativa non era formalmente riconosciuta né dallo Statuto albertino né dai Regolamenti della Camera. Lo Statuto utilizzava indifferentemente i due termini “proposta di legge” (articolo 55) e “progetto di legge” (articolo 56), specificando che la “proposizione delle leggi” apparteneva “al Re e a ciascuna delle due Camere” (articolo 10).

Una terminologia identica era adottata dal Regolamento della Camera del 1848, agli articoli 37 e 42 (sotto il capo IV “Delle proposizioni”), anche se si prevedeva una diversa procedura per le proposte governative e quelle di iniziativa parlamentare. Le successive revisioni del regolamento non hanno modificato la questione terminologica.

L'espressione “disegni di legge” che ricorre nella denominazione della serie richiama la prassi, consolidatasi nel tempo, di qualificare come tali le iniziative legislative del Governo per distinguerle dalle “proposte” d'iniziativa parlamentare. Tale prassi trae origine, a partire dal 1880, dall'intestazione burocratica dei fascicoli legislativi, senza tuttavia trovare riscontro nella formulazione utilizzata negli “Atti stampati”.

Nel periodo subalpino i volumi di cui è costituita la serie recano l'intestazione di “proposte di Governo e di iniziativa parlamentare”, che si trasforma in “proposte di legge” dalla VIII legislatura alla XX per poi divenire “Incarti delle Commissioni incaricate dello studio dei disegni di legge e delle proposte di iniziativa parlamentare”. Nell'inventario del 1882, la serie veniva identificata come “Atti delle commissioni che esaminarono i vari disegni di legge”. La serie inizia nel 1848 e conserva sostanzialmente inalterata fino al periodo repubblicano la tipologia dei documenti di cui è costituita. Al suo interno il nucleo principale è rappresentato dai fascicoli degli atti prodotti e utilizzati dalle commissioni incaricate dell'esame dei progetti di legge, ordinati seguendo la numerazione attribuita alle singole proposte.



Decreto di autorizzazione per la presentazione di un disegno di legge al Parlamento,
15 dicembre 1910

ASCD, Archivio della Camera Regia, Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, vol.
900, A. C. 738.

Accanto a questi, ma con una diversa numerazione, si trovano alla fine di ogni legislatura i fascicoli relativi alle proposte di legge d'iniziativa parlamentare¹⁶ che non ebbero seguito non avendo superato la prima fase di esame¹⁷. Per l'evoluzione del procedimento parlamentare di esame dei disegni e delle proposte di legge si veda quanto detto sopra per la serie *Verballi degli Uffici*.

Il contenuto della serie rispecchia l'andamento dei lavori delle commissioni e le loro competenze: essa è costituita da fascicoli contenenti, in linea di massima, una o più copie del progetto – talvolta è presente la copia autografa – con l'annessa relazione, le deliberazioni degli Uffici, i verbali delle sedute della Commissione, la relazione e la corrispondenza di questa insieme alla documentazione raccolta nel corso dei lavori. Poiché parte delle carte riguardanti l'*iter* veniva pubblicata negli Atti parlamentari, è normale trovare nei fascicoli una copia a stampa.

La serie si presenta formata, sino alla XXVIII legislatura, da volumi costituiti dai fascicoli rilegati secondo criteri non uniformi, per il periodo successivo da fascicoli sciolti raccolti in buste.

Il modo di presentarsi di fascicoli e volumi varia nel tempo: per il periodo subalpino la suddivisione in fascicoli non è evidenziata dalla conservazione dei medesimi in cartelle d'archivio, mentre a partire dal 1860 è costante la presenza di una doppia cartellina riferentesi l'una alla fase di archiviazione in Segreteria, l'altra più propriamente all'attività della Commissione. Per gli anni 1924-1943 si conservano anche registri e rubriche dei progetti di legge.

A partire dalla XII legislatura sono presenti fascicoli contenenti copia degli atti pubblicati, con autonoma numerazione ordinale, nella serie *Documenti degli atti parlamentari*.

Si tratta di una serie particolarmente preziosa, non solo per la sua ampiezza (1481 tra volumi e buste e 6 registri), ma anche per la qualità archivistica dei registri, con legature in mezza pergamena, di grandi

¹⁶ Nella I tornata del 23 giugno 1923 la Camera modificò gli articoli 122 e 123 del Regolamento nel senso che per le proposte di legge venne abolita la formalità della preventiva autorizzazione alla lettura ed era data facoltà al proponente di rinunciare allo svolgimento della proposta annunciata la quale prendeva senz'altro il numero ed era trasmessa all'esame della Commissione permanente competente: cfr. Camera dei deputati, *La XXVI legislatura (21 giugno 1921-25 gennaio 1924)*, a cura del Segretariato generale-Ufficio di Statistica legislativa, Roma 1924.)

¹⁷ Cfr. Camera dei deputati, *Quaderni dell'Archivio storico* - n. 1 - *Fonti documentarie sulla legislazione elettorale 1848-1882*, Roma 1991, pp. 1-7.

dimensioni (cm. 45x30) in cui sono riuniti documenti della più diversa natura e confezione (biglietti, appunti, informazioni, documenti ministeriali, insieme alla corrispondenza ufficiale e agli atti parlamentari veri e propri, spesso in redazioni non definitive e con annotazioni manoscritte).

voll. /bb. 1481 e regg. 6 - Inventario sommario

- Inventario analitico informatizzato (2010)

Leg. I	(1848-1849)	voll.	2
Leg. II-III	(1849)	vol.	1
Leg. IV	(1849-1853)	voll.	5
Leg. V	(1853-1857)	voll.	8
Leg. VI	(1857-1860)	voll.	4
Leg. VII	(1860)	vol.	1
Leg. VIII	(1861-1865)	voll.	44 ¹⁸
Leg. IX	(1865-1867)	voll.	14
Leg. X	(1867-1870)	voll.	54
Leg. XI	(1870-1874)	voll.	72
Leg. XII	(1874-1876)	voll.	34
Leg. XIII	(1876-1880)	voll.	69
Leg. XIV	(1880-1882)	voll.	56
Leg. XV	(1882-1886)	voll.	79
Leg. XVI	(1886-1890)	voll.	110
Leg. XVII	(1890-1892)	voll.	41
Leg. XVIII	(1892-1895)	voll.	51
Leg. XIX	(1895-1897)	voll.	45
Leg. XX	(1897-1900)	voll.	76
Leg. XXI	(1900-1904)	voll.	93
Leg. XXII	(1904-1909)	voll.	58
Leg. XXIII	(1909-1913)	voll.	52
Leg. XXIV	(1913-1919)	voll.	61
Leg. XXV	(1919-1921)	voll.	50
Leg. XXVI	(1921-1923)	voll.	59
Leg. XXVII	(1924-1929)	voll. 105 e reg.	1
Leg. XXVIII	(1929-1934)	voll. 111 e reg.	1
Leg. XXIX	(1934-1939)	bb. 63 e reg.	1
Leg. XXX	(1939-1943)	bb. 62 e regg.	3

Progetti approvati (1848-1943)

¹⁸ I verbali della Commissione nominata dagli Uffici per l'esame delle proposte di legge nn. 7-10 presentati il 13 marzo 1861 si ritrovano nella serie Commissioni d'inchiesta - Commissione per l'ordinamento amministrativo del Regno.

La serie è costituita da due nuclei di registri diversi per contenuto e finalità e distanti tra loro cronologicamente.

Registri dei progetti e delle proposte di legge (1848-1852)

Si tratta di una piccola serie di registri compilati solo nei primi anni di vita della Camera subalpina in cui sono riportati i principali passaggi dell'*iter* parlamentare cui erano sottoposte le proposte di legge¹⁹.

I registri di questa serie – divisi per legislatura e sessione – generalmente riportano di seguito su pagine affiancate: il numero d'ordine progressivo; il proponente; l'oggetto; le date di presentazione, di comunicazione agli Uffici per l'assenso alla lettura, della lettura da questi "assentita", della presa in considerazione e della distribuzione agli Uffici della proposta stampata; l'elenco dei commissari, del relatore e la data della relazione; la delibera della Camera e il testo approvato.

Ogni registro è corredato di una rubrica con i nomi dei proponenti e l'argomento trattato.

Registri simili si trovano per gli anni 1924-1943 nella serie *Disegni e proposte di legge e incarti delle commissioni*.

regg. 5 - Inventario analitico (1990)

Leg. I	(1848)	reg.	1
Leg. II	(1849)	reg.	1
Leg. III	(1849)	reg.	1
Leg. IV	(1850-1852)	regg.	2

¹⁹ Per le differenze di procedura tra le "proposizioni" d'iniziativa parlamentare e quelle di origine governativa cfr. la serie *Verballi degli Uffici*.

Originali dei progetti approvati (1876-1943)

Si tratta di volumi, divisi per legislatura, contenenti in ordine cronologico di approvazione il solo testo del progetto approvato con il riferimento al numero dello stampato. I volumi sono corredati da una rubrica per oggetto e proponente.

voll. 104 – Inventario sommario

Interrogazioni, mozioni, ordini del giorno (1880-1928)

Interrogazioni, mozioni e interpellanze costituiscono gli strumenti attraverso i quali il Parlamento esercita la funzione ispettiva sull'operato del Governo. Il regolamento provvisorio del 1848 non stabiliva alcuna norma per la presentazione di interpellanze e interrogazioni, che di conseguenza venivano svolte e discusse immediatamente senza essere preannunciate. Col tempo, però, dal momento che questo modo di procedere intralciava i lavori del Parlamento, andarono affermandosi alcune consuetudini che vennero poi introdotte nei regolamenti.

Le interpellanze furono disciplinate per la prima volta nel regolamento del 1863 il quale, all'articolo 56, stabiliva che "ogni deputato il quale intenda muovere interpellanza ai ministri ne consegnerà la proposta in scritto al Presidente all'apertura dell'adunanza in cui desidera che sia annunciata. Tale proposta indicherà sommariamente l'oggetto dell'interpellanza. Il Presidente ne darà lettura alla Camera". Nel successivo articolo 57 venivano stabilite le modalità della risposta con una serie di norme - tra le quali quella della presentazione scritta - che vennero integrate nel 1868.

Quanto alle interrogazioni, se ne fa menzione nel regolamento del 1868, dove si chiariva che "un deputato che intenda rivolgere una semplice interrogazione o richiedere una comunicazione di documenti" era tenuto a darne "annunzio preventivo", consentendogli di porre la domanda immediatamente qualora la Camera avesse consentito (articolo 69).



N. 907 A.

Riforma della legge
elettorale politica

Discussione generale

Ordine del giorno

La Camera, considerando che l'estensione del suffragio gioverà a determinare nella assemblea legislativa disposizioni ed ~~indirizzi~~ indirizzi che meglio corrispondano alle aspirazioni ed agli interessi delle parti politiche nel paese, passa alla discussione degli articoli.

Meda

Testo autografo di un ordine del giorno presentato dal deputato Meda sul progetto di legge di estensione del suffragio elettorale, s.d., [1912]

ASCD, Archivio della Camera Regia, Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, vol. 904, A. C. 907.

Poiché non cessavano i contrasti fra i deputati e i ministri, si decise di modificarlo. Le motivazioni sono ben evidenti nella relazione di Bonghi quando, nel 1887, presentando le riforme, scriveva: "il diritto d'interrogazione e di interpellanza se ben disciplinato, è dei più preziosi al buon andamento del Governo parlamentare, alla sua efficacia sul paese; come mal disciplinato, è il più adatto a sciupare il tempo di tutti, deputati e ministri. Interessa quindi gli uni e gli altri che non sia intralciato nel suo esercizio, né intralci: le quali cose ora succedono l'una e l'altra"²⁰. Fu in tale sede che venne precisata la definizione di interrogazione e interpellanza mettendo così finalmente ordine nell'esercizio concreto da parte dei deputati della funzione ispettiva. All'articolo 71 l'interrogazione veniva definita come una "semplice domanda se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo o se sia esatta; se il Governo intenda comunicare alla Camera documenti che al deputato occorran, o abbia preso o sia per prendere alcuna risoluzione su oggetti determinati"; mentre l'interpellanza aveva per oggetto "i motivi e gl'intendimenti" della condotta del Governo (articolo 72). Nella stessa sede veniva anche stabilito che le interrogazioni al pari di quanto già avveniva per le interpellanze, dovessero essere presentate per iscritto.

Le mozioni invece acquistano rilievo formale solo a partire dal 1888, quando venne approvata una proposta della Commissione per il regolamento che ne disciplinava la presentazione stabilendo che il Presidente non potesse leggerle in seduta pubblica se prima tre Uffici non ne avessero autorizzato la lettura o la mozione non fosse stata firmata da dieci deputati²¹.

Tranne alcune modifiche procedurali che precisavano meglio l'esercizio delle tre forme di controllo parlamentare, la disciplina di interrogazioni, interpellanze e mozioni rimase sostanzialmente immutata.

Il ricorso agli ordini del giorno è il risultato di una consuetudine entrata via via in uso alla Camera e disciplinata con precisione solamente negli anni 1887-1891, allorché si decise che "la presentazione di un ordine del giorno relativo all'argomento in discussione non dà diritto a discorrere dopo dichiarata chiusa la discussione" (articolo 77).

²⁰ Camera dei deputati, *Atti parlamentari - Documenti*, Legislatura XVI, sessione I, 1886-1887, n. XIX *quater*.

²¹ Camera dei deputati, *Atti parlamentari*, Legislatura XVI, Sessione II, 1887-1888, n. 3-bis.

La serie conserva gli originali manoscritti di interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno, raccolti separatamente e divisi - quelli relativi a interpellanze e interrogazioni - per ministeri.

La documentazione, come serie autonoma inizia dalla XIV legislatura e presenta lacune, in particolare risultano mancanti gli incarti relativi alle legislature XV e XVI; ad integrazione della serie per il periodo precedente si può consultare la serie *Incarti di Segreteria*. I documenti sono rilegati in volume per gli anni 1880-1882 e 1890-1913 mentre sono raccolti in pacchi per gli anni 1913-1928.

voll. 33, bb. 20 - Inventario sommario

Leg. XIV	(1880-1882)	vol.	1
Leg. XVII	(1890-1892)	vol.	1
Leg. XVIII	(1892-1894)	vol.	1
Leg. XIX	(1895-1897)	voll.	3
Leg. XX	(1897-1900)	voll.	8
Leg. XXI	(1900-1904)	voll.	4
Leg. XXII	(1904-1909)	voll.	5
Leg. XXIII	(1909-1913)	voll.	10
Leg. XXIV	(1913-1919)	bb.	8
Leg. XXV	(1919-1921)	bb.	5
Leg. XXVI	(1921-1923)	bb.	4
Leg. XXVII	(1924-1928)	bb.	2
Leg. XXVIII	(1929-1934)	b.	1

Petizioni (1848-1938)

Lo Statuto albertino sanciva il diritto di petizione alla Camera per tutti i cittadini maggiorenni²² e per le "Autorità costituite" (articoli 57 e 58), prevedendo un primo esame da parte di un'apposita Giunta sulla base della cui relazione la Camera stessa avrebbe deciso dell'ulteriore *iter*. Nel suo primo regolamento la Camera disciplinò questo diritto assegnando ad uno dei Segretari l'incarico di riferire sommariamente, in apertura di seduta, sulle petizioni pervenute che successivamente venivano inviate alla Giunta. Questa, a norma dell'articolo 67, era tenuta a fare "ogni settimana un rapporto sulle petizioni pervenute alla Camera e per ordine di data d'iscrizione al processo verbale". Era previsto inoltre che venisse stampata e distribuita "una tabella indicante il giorno nel quale il rapporto sarà fatto, il nome e il domicilio del petente, l'oggetto della petizione ed il numero col quale essa è iscritta nel registro della Commissione".

Per combattere gli abusi che si verificavano nell'esercizio del diritto di petizione, nella tornata del 2 marzo 1850, prendendo lo spunto dalla discussione su una petizione riconosciuta falsa, il relatore Cattaneo, a nome della Commissione, richiamò l'attenzione della Camera sull'opportunità di meglio regolamentare la presentazione. La Commissione del Regolamento incaricata di trattare la questione stabilì allora regole precise - che permettevano di identificare la persona del petente - che furono approvate in Aula il successivo 21 aprile.

La serie conserva con qualche lacuna gli originali delle petizioni trattenute dalla Camera a partire dal 1848 al 1938; mentre di quelle inviate ai ministeri per l'emanazione di eventuali provvedimenti di loro competenza si conserva, di solito, la corrispondenza relativa alla trasmissione. I documenti sono conservati in fascicoli numerati progressivamente (ad eccezione del periodo 1900-1934) e contenenti, in ordine cronologico, le singole petizioni ordinate secondo il numero assegnato al momento della registrazione²³; i fascicoli, a loro volta, sono condizionati in buste. Le petizioni non prese in considerazione sono conservate insieme alle altre

²² La regolamentazione delle petizioni non giunge a circoscriverne il contenuto; si può dire, tuttavia, che esse corrispondono sostanzialmente a quanto prescritto dagli articoli 57 e 58 della legge. La tipologia di quelle che si conservano è assai varia arrivando anche al suggerimento di miglierie in ambito tecnologico.

²³ La numerazione delle petizioni è continua dal 1848 al 1871, accompagnandosi con quella autonoma del gruppo delle "illegali", e ricomincia dal 1871 arrivando con numerazione ininterrotta sino al 1934.

sino al 1861, anno in cui cominciano ad essere numerate e raccolte separatamente.

Nella serie, inoltre, sono conservati i registri delle petizioni, denominati "elenchi", contenenti le annotazioni relative all'*iter* seguito per il periodo 1848-1904 e, dopo una lacuna, per il periodo 1913-1938, riunito in un unico registro; le rubriche delle petizioni per gli anni 1848-1873 e 1889-1907; i transunti di petizioni per gli anni 1851-1897 e 1904-1943; i verbali della Giunta per le petizioni dal 1848 al 1880 e dal 1882 al 1938; le petizioni a stampa dal 1861 al 1889 e dal 1899 al 1909.

Notizie sulle petizioni si rinvengono anche nella serie *Incarti di Segreteria* e va tenuto presente, ai fini della ricerca, che molte petizioni sono conservate nei fascicoli della serie *Disegni e proposte di legge* e incarti delle Commissioni, individuabili anche attraverso l'interrogazione dell'inventario analitico informatizzato della serie.

bb. 129 – Inventario sommario

– Inventario analitico informatizzato (2010)

Congedi, opzioni e dimissioni (1852-1932)

Si tratta di documentazione, presente fin dal Parlamento subalpino attinente la posizione personale dei deputati in rapporto sia al momento dell'elezione sia alla loro partecipazione ai lavori della Camera. Le opzioni e le dimissioni erano regolate dalla legge elettorale, mentre i congedi erano disciplinati dallo stesso regolamento della Camera all'articolo 85.

Le opzioni, come recitava l'articolo 101 della legge elettorale 17 marzo 1848, consistevano nella scelta, fatta dal deputato eletto da vari collegi elettorali, di quello in cui intendeva "esercitare la rappresentanza". Alle dimissioni faceva riferimento l'articolo 102, riconoscendo "alla Camera dei deputati ... sola il diritto di ricevere le dimissioni dei suoi membri".

Le questioni connesse ai congedi, intesi come legittimazione da parte della Camera all'assenza di un deputato, costituirono ben presto motivo per un'attenta conservazione della relativa documentazione. La Camera infatti si trovò ad affrontare il problema del numero legale e a più riprese fu proposto che i deputati in congedo non fossero computati ai fini

della determinazione dello stesso²⁴. Ma, a causa della discordanza di pareri su tale argomento, solo con le riforme del regolamento approvate nel 1863 si giunse a stabilire che i deputati in congedo non fossero computati nella formazione del numero legale²⁵. Pertanto si presentò l'inderogabile esigenza di conservare esatta documentazione dei congedi adottati, per i quali nel 1857 era stato ribadito che la domanda dovesse essere fatta direttamente dall'interessato e per iscritto.

Le successive modifiche regolamentari non influirono sulla tipologia della documentazione che è costituita da volumi contenenti le lettere autografe inviate dai deputati al Presidente della Camera. Dal 1852 al 1882 i volumi sono preceduti da un indice e raccolgono richieste di congedi, opzioni e dimissioni sistemate in ordine cronologico, risulta mancante il materiale relativo alla legislatura XV. Dal 1894 al 1913 la stessa documentazione si presenta sempre rilegata in volumi, ma raccolta in fascicoli, mentre successivamente gli stessi fascicoli sono sciolti e raccolti in buste.

voll. 37 e bb. 15 – Inventario sommario

Leg. IV – V	(1852-1855)	vol.	1
Leg. V – VI	1856-1858)	vol.	1
Leg. VI – VII	(1859-1860)	vol.	1
Leg. VIII	(1861-1865)	voll.	3
Leg. IX – X	(1867-1868)	vol.	1
Leg. X	(1868-1870)	voll.	3
Leg. XI	(1870-1873)	voll.	3
Leg. XI – XII	(1873-1875)	vol.	1
Leg. XII – XIII	(1876-1877)	vol.	1
Leg. XIII	(1878-1881)	voll.	3
Leg. XIV	(1881-1882)	vol.	1
Leg. XVI	(1887-1888)	vol.	1
Leg. XVII	(1891-1892)	vol.	1
Leg. XVIII – XIX	(1894-1896)	vol.	1
Leg. XIX	(1896-1897)	voll.	2
Leg. XX	(1897-1900)	voll.	3

²⁴ Fu in occasione della determinazione del quorum degli Uffici che la Camera stabilì, il 30 giugno 1848, che esso fosse costituito dal terzo dei deputati che vi appartenevano, dedotti quelli in congedo.

²⁵ Successivamente, nel Regolamento del 1868, si equipararono i deputati in congedo a quelli assenti per incarico della Camera.

Leg. XXI	(1900-1904)	voll.	2
Leg. XXII	(1904-1909)	voll.	3
Leg. XXIII	(1909-1913)	voll.	5
Leg. XXIV	(1913-1919)	bb.	5
Leg. XXV	(1919-1921)	bb.	2
Leg. XXVI	(1921-1923)	bb.	2
Leg. XXVII	(1924-1928)	bb.	3
Leg. XXVIII	(1929-1932)	bb.	3



Camera dei deputati

Archivio storico

Omaggi e lettere miscellanee (1855-1899)

Costituiscono la serie le lettere di trasmissione alla Camera di stampati, pubblicazioni, libri spediti da parte di uffici pubblici o privati cittadini e, in linea di massima, depositati nella biblioteca. Vi si trovano anche lettere di natura diversa inviate da singoli cittadini per comunicare alla Camera proprie opinioni o rivolgere richieste.

Le lettere, disposte in ordine cronologico, sono rilegate in volumi. A partire dalla XIV legislatura quelle provenienti dai ministeri sono raccolte in fascicoli recanti ciascuno l'intestazione dell'amministrazione di provenienza mentre le altre sono raccolte in un unico fascicolo denominato "Miscellanea". La serie non è completa mancando i volumi 1 (ante 1855) e 7 (IX legislatura).

voll. 24, reg. 1 – Inventario sommario

Leg. V – VI	(1855-1858)	vol.	1
Leg. VI	(1859-1860)	vol.	1
Leg. VIII	(1861-1865)	voll.	3
Leg. X	(1867-1870)	vol.	1
Leg. XI	(1872-1874)	vol.	1
Leg. XII – XIII	(1874-1877)	vol.	1
Leg. XIII	(1878-1880)	vol.	1
Leg. XIV	(1880-1882)	voll.	2
Leg. XV	(1882-1886)	voll.	3
Leg. XVI	(1886-1890)	voll.	4
Leg. XVII	(1890-1892)	vol.	1
Leg. XVIII	(1892-1895)	voll.	2
Leg. XIX	(1895-1897)	vol.	1
Leg. XX	(1897-1899)	voll.	2
Leg. XXVI – XXIX	(1889-1896)	reg.	1

Giunte e sottogiunte del bilancio (1849-1938)

L'istituzione di una Commissione permanente per l'esame dei bilanci data a partire dal regolamento del 1863.

In precedenza la Camera alla quale – secondo l'articolo 10 dello Statuto albertino – erano presentati in prima istanza i bilanci dello Stato, pur avendo una Commissione permanente di contabilità e finanza aveva demandato l'esame della materia ad un'altra commissione, appositamente nominata dagli Uffici. Questa era composta da 21 membri, tre per ogni Ufficio²⁶, e si suddivideva in sottocommissioni, struttura che venne mantenuta in linea di massima anche in seguito.

La Commissione del bilancio prevista dal regolamento del 1863, era composta da un numero maggiore di membri (27) e da cinque sottocommissioni incaricate dell'esame di ciascun bilancio. Nel 1865 le venne attribuito anche l'esame del disegno di legge di maggiori spese, sottraendolo agli Uffici, affinché si tenesse conto del legame tra tali leggi e l'insieme dei bilanci. La Commissione del bilancio durava in carica per tutta la sessione.

In questa serie si conservano, senza soluzione di continuità dal 1849 al 1938, i verbali delle riunioni di commissioni e sottocommissioni e, parzialmente, la documentazione e la corrispondenza. La documentazione e i verbali si ritrovano anche nella serie *Disegni e proposte di legge e incarti delle commissioni*, nel fascicolo della proposta di legge relativo al singolo bilancio ministeriale.

voll. 9, b. 1, regg. 38 - Inventario sommario

Leg. III	(1849)	reg.	1
Leg. IV – IX	(1850-1867)	reg.	1
Leg. IX – X	(1867-1870)	reg.	1
Leg. XI	(1870-1874)	reg.	1
Leg. XII	(1874-1876)	reg.	1
Leg. XIII-XIV	(1876-1880)	regg.	2
Leg. XIV	(1880-1882)	reg.	1
Leg. XV	(1882-1886)	regg.	2
Leg. XVI	(1886-1889)	regg.	2

²⁶ Nel 1849 il numero dei componenti fu elevato a 35, in considerazione della grande mole di lavoro di fronte alla quale la Commissione si era trovata.

Leg. XVII	(1890-1892)	reg.	1
Leg. XVIII	(1892-1894)	reg.	1
Leg. XIX	(1895-1896)	reg.	1
Leg. XX	(1897-1900)	reg.	1
Leg. XXI	(1900-1904)	voll.	2
Leg. XXII	(1904-1909)	voll.	2
Leg. XXIII	(1909-1913)	voll.	5
Leg. XXIV	(1913-1919)	regg. 6 e b.	1
Leg. XXV	(1919-1921)	regg.	5
Leg. XXV – XXVI	(1920-1923)	regg.	3 ²⁷
Leg. XXVII	(1924-1928)	reg.	1
Leg. XXVIII	(1929-1934)	regg.	3 ²⁸
Leg. XXIX	(1934-1938)	regg.	4 ²⁹



Camera dei deputati

Archivio storico

²⁷ Sono tre registri dei progetti finanziari.

²⁸ Oltre ai registri dei verbali si conserva anche un protocollo della corrispondenza della Giunta per gli anni 1930-1933.

²⁹ Uno di questi è un registro dei provvedimenti legislativi esaminati dalla Commissione annotati per ordine di seduta.



Registro dei Verbali della Giunta permanente per le modifiche al Regolamento
ASCD, Archivio della Camera Regia, Giunta per il Regolamento

Giunta per il Regolamento (1887-1924)

Il giorno della sua prima riunione, l'8 maggio 1848, la Camera dei deputati adottò in via provvisoria come proprio regolamento quello che era stato predisposto dal Ministro Balbo sulla base dei regolamenti dell'Assemblea nazionale francese del 1839 e della Camera belga del 1831. Di fatto quel regolamento rimase in vigore quasi immutato fino al 1863, seguito da altri regolamenti ugualmente provvisori fino al 1886, quando la Camera istituì una "Giunta permanente per il Regolamento interno della Camera" "che studi e riferisca (così ne definì i compiti il relatore onorevole Cuccia), "man mano che se ne avvertirà il bisogno, le singole massime che gioverà introdurre nel nostro regolamento". In precedenza le modifiche regolamentari erano state affidate a commissioni temporanee istituite *ad hoc*, che studiavano i problemi sollevati e presentavano anche proprie proposte, senza tuttavia pervenire a risultati concreti. L'istituzione della Giunta permanente portò invece quasi immediatamente alle grandi riforme Bonghi.

voll. 2, b. 1 – Inventario sommario

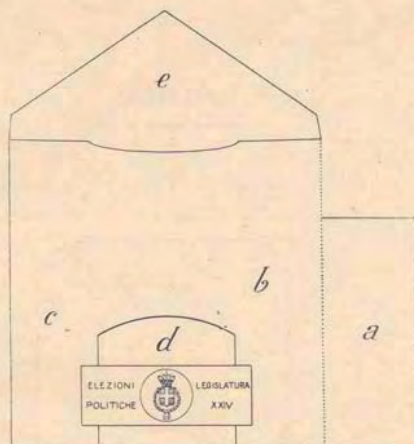
Archivio elettorale (1848-1934)

Sia il regolamento del 1848 sia quello del 1863 prescrivevano che i verbali delle elezioni venissero distribuiti negli Uffici della Camera ognuno dei quali nominava un relatore. Ma questo sistema si dimostrò molto presto contrario alla celerità del lavoro e all'uniformità della giurisprudenza per cui gli autori del regolamento del 1868, facendo proprio un concetto già espresso dalla Commissione per il Regolamento del 1850, decisero di rinnovare in modo radicale il sistema di convalidazione delle elezioni³⁰ affidando ad una Commissione permanente di dodici deputati, nominati dal Presidente della Camera, il giudizio definitivo sulle elezioni stesse. L'intera materia fu oggetto di ampia discussione e vennero presentati numerosi emendamenti tendenti a restituire all'Assemblea che di fatto veniva ad esserne esautorata il potere di decidere in via definitiva sulle elezioni.

³⁰ Camera dei deputati, Atti parlamentari - Discussioni, Legislatura X, Sessione 1867, 2 aprile 1867 e 24-27 novembre 1868.

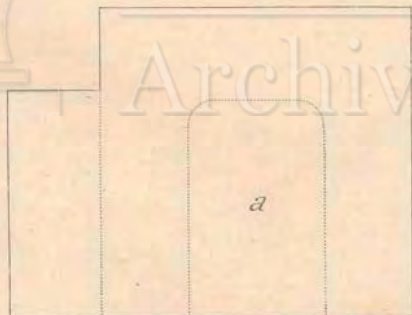
BUSTA

(art. 51 bis).



- a) Appendice, sulla quale deve essere scritto il numero progressivo della busta da consegnarsi all'elettore (art. 63 comma terzo).
b) Spazio per la firma dello scrutatore (art. 63 comma terzo).
c) Spazio, sul quale il presidente imprime il bollo prescritto dal comma quarto dell'art. 63.
d) Lembo da sollevare dal Presidente per la lettura del voto (art. 68 n. 4).
e) Parte gommata, che l'elettore deve inumidire per chiudere la busta.

N. B. — L'ampiezza interna della busta è di cm. 13,5.



- a) Parte rettangolare della busta che viene sollevata per la lettura del voto (art. 68 n. 4).

Busta per la scheda per le elezioni politiche del 26 ottobre e 2 novembre 1913

ASCD, Archivio della Camera Regia, Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, vol. 904, A.C. 907.

La parola finale venne con l'approvazione dell'emendamento dei deputati Valerio e Ferraris che restituiva all'Assemblea tale potere stabilendo che "le conclusioni motivate" della Giunta dovessero essere sottoposte alla deliberazione della Camera.

Tali disposizioni rimasero in vigore fino alla XXII legislatura quando la Giunta per il Regolamento propose e la Camera approvò che, tra l'altro, la Giunta delle elezioni non poteva dare le dimissioni e, se date, il Presidente non le comunicava ma aveva facoltà di rinnovare la Giunta quando per un mese non avesse risposto a ripetute convocazioni o non fosse stato possibile raccogliere il numero legale; era, inoltre, fatto divieto ai deputati di patrocinare dinanzi ad essa, salvo che per la propria elezione.

voll. 151, bb. 4 – Inventario sommario

I documenti dell'Archivio elettorale sono ordinati nelle seguenti sottoserie:

Statistiche delle votazioni elettorali (1848-1892)

Leg. I - XVII

voll. 49

Elenco alfabetico dei deputati sedenti alla Camera e dei rispettivi collegi (a stampa) (1849-1870)

Leg. II – X

voll. 2

Contestazioni (1857-1858; 1891; 1913-1917)

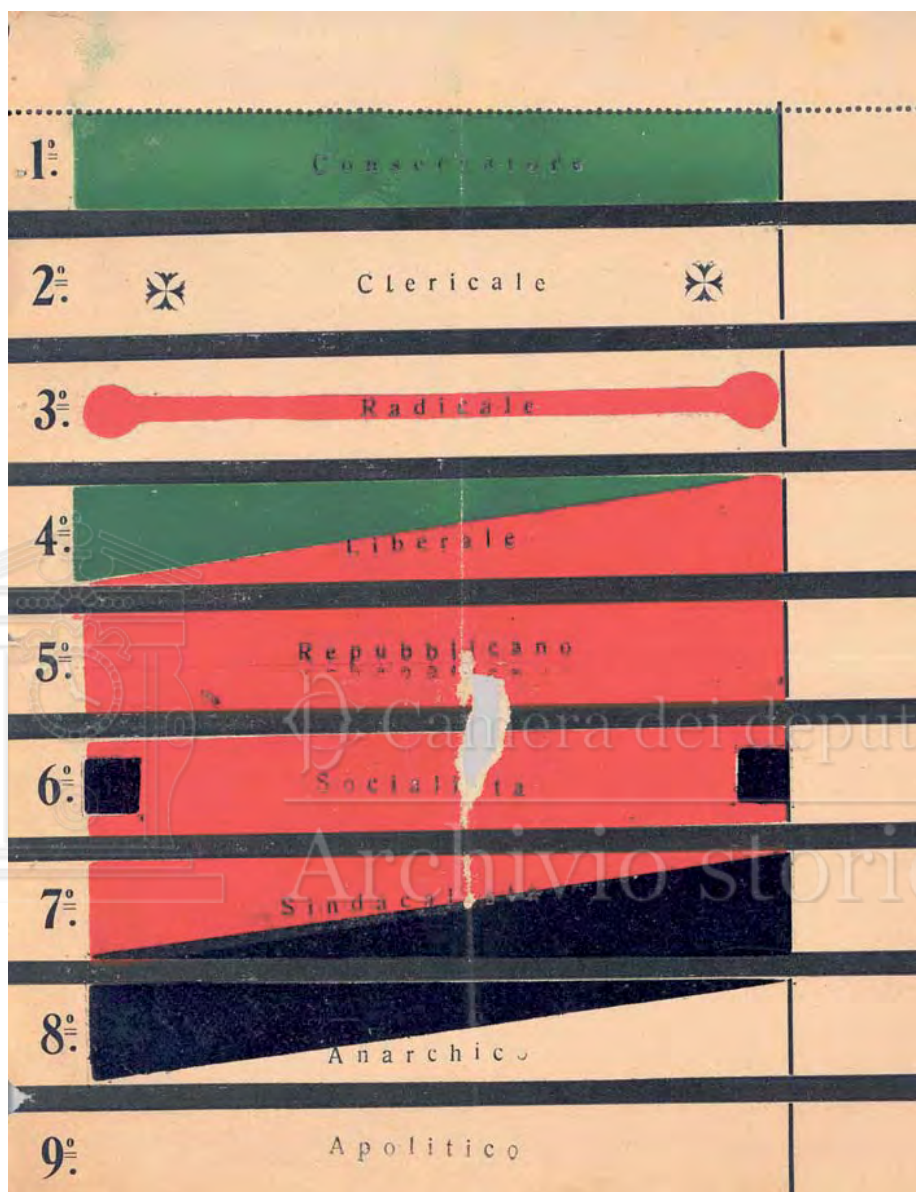
bb. 2

voll. 2

Atti elettorali di Pallanza – Piacenza (1860)

Leg. VII

vol. 1



Prototipo per una scheda elettorale, s.d. [1912]

ASCD Archivio della Camera Regia, Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, vol.904, A.C. 907.

Risultati elezioni (1861-1874)

Leg. VIII – XII voll. 2

Statistiche delle elezioni (1861-1876; 1889-1913)

vol. 1

Costituzione di sezioni elettorali (1870-1904)

Leg. XI – XXI voll. 25

Riassunto dei registri (1882-1919)

Leg. XV – XXIV voll. 27

Corrispondenza della Giunta delle elezioni

Leg. XV – XXIII voll. 7

Registri delle elezioni generali (1886-1924)

Leg. XVI – XXVI voll. 11

Elezioni suppletive (1890-1921)

Leg. XVII – XXV bb. 2

Elezione del deputato di Fiume del Parlamento italiano (1919)

Leg. XXV voll. 1

*Protocolli, documenti della Giunta delle elezioni, indice degli atti
dell'Archivio elettorale*

vol. 1

Verbali della Giunta delle elezioni

Leg. I – XXIX voll. 21

Massimario della Giunta delle elezioni

Leg. XV – XX voll. 1

NUMERATORE STATISTICO ELETTRO-MECCANICO

SISTEMA MONTI

BREVETTATO

Questo strumento ha per iscopo di semplificare e facilitare qualunque lavoro che si basa sul rilievo numerico progressivo di qualsiasi quantità di notizie di diversa specie, di ciascuna delle quali si voglia conoscerne partitamente e complessivamente l'ammontare in qualunque momento, ottenendosi così la determinazione esatta di quante volte una notizia o

un dato fenomeno si ripete e quindi raggiungere quei risultati che si desiderano.

Esso è quindi di grande utilità pratica in tutti gli uffici governativi, municipali e privati per seguire con comodità e speditezza qualsiasi lavoro concernente lo spoglio di DATI STATISTICI, come ad esempio quelli che si riferiscono al censimento



-/-

Testo illustrativo per l'adozione di un numeratore statistico elettro-meccanico presentato agli Uffici della Camera, in occasione della discussione del disegno di legge per l'allargamento del suffragio elettorale maschile, 1912, p. 1

ASCD, Archivio della Camera Regia, Disegni e proposte di legge e incarti delle Commissioni, vol. 904, AC, 907.

Commissioni parlamentari d'inchiesta (1862-1923)

Sino al 1868 l'istituto dell'inchiesta parlamentare non era disciplinato né dallo Statuto né da legge ordinaria. Non esisteva di conseguenza alcuna procedura codificata intorno al modo di proporre le inchieste, tanto che alcune furono deliberate dalla Camera senza l'esame preventivo degli Uffici. Solo nel 1868 venne introdotta l'inchiesta parlamentare nel regolamento della Camera (nel regolamento del Senato non vi era alcuna disposizione particolare per le inchieste), agli articoli 73-75, equiparandone la procedura a quella della presentazione delle proposte di legge di iniziativa parlamentare (art. 73). Elementi essenziali di tale procedura erano: la scelta dei componenti della Commissione tramite votazione per schede o tramite delega al Presidente da parte dell'Assemblea (art. 74) e l'obbligo di informare la Camera e chiedere la facoltà per le trasferte fuori sede della Commissione (art. 75). Nulla invece era detto circa i poteri della Commissione, la sua sfera di azione, i criteri per la sua composizione, i rapporti con l'Assemblea, le conclusioni e gli eventuali accordi con l'altro ramo del Parlamento.

Per quanto il regolamento avesse, pur nella sua schematicità, individuato la procedura per la istituzione di una Commissione di inchiesta, più volte furono proposte e deliberate inchieste direttamente in Assemblea, mediante mozioni, ordini del giorno, risoluzioni etc. Si ricordano così la Commissione di inchiesta sul brigantaggio, deliberata nel Comitato segreto tenuto dalla Camera il 16 dicembre 1862; l'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca, deliberata con l'ordine del giorno dei deputati Corsi, A. Rossi ed altri, approvato nella tornata del 10 marzo 1868; con ordine del giorno fu altresì deliberata l'inchiesta sul macinato (o.d.g. Corbetta, approvato il 5 giugno 1871); sempre con ordine del giorno (Guicciardini, 21 marzo 1893) fu istituita l'inchiesta sulle banche.

Per quanto riguarda la necessità o l'opportunità di una legge generale, il Parlamento regio ha scelto di regolare di volta in volta l'esercizio del diritto di inchiesta in occasione della istituzione delle singole inchieste; ciò nondimeno sia la dottrina sia il dibattito parlamentare più volte si sono trovati ad affrontare il problema, ma il Parlamento regio non approvò mai una legge generale sulle inchieste.

Nel periodo del fascismo, il ruolo affievolito svolto dal Parlamento, specialmente nella sua funzione ispettiva, non registrò l'attuazione di inchieste parlamentari.

Brigantaggio

- 29 Nov. 1862 Il Generale La Marmora presenta un rapporto sul brigantaggio.
- 30 " " Gli uffici nominano la Commissione che deve riprendere sul rapporto La Marmora. - La Commissione, si compone dei Deputati *Peris*, presidente, *Argentino*, *Spaventa* S., *Mosca*, *Imbriani*, *Giacchi*, *Ricciardi*, *Morelli* G., e *Pisanelli*.
- 15 Dic. 1862 Il Deputato *Mosca* presenta la Relazione sul rapporto del Generale La Marmora e la Camera Delibera di occuparsene in Comitato Segreto.
- 17 Dic. " In seguito alla lettura fatta in Comitato Segreto il 16 Dic. della Relazione sopra indicata, il Comitato Delibera la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare sul brigantaggio nella provincia napoletana, annunciando la deliberazione nella seduta pubblica del 17 Dicembre. (La Commissione nomina, la Valla Camera il 17. 18. Dic. 1862, rimanda composta dei Deputati *Sirtori*, presidente, *Massari*, segretario e Relatore, *Romeo Stefano*, *Castagnola* *Stefano*, *Ciccione*, *Argentino*, *Morelli Donato* e *Risio*.
- 27 Aprile 1863 Il 27 Aprile 1863 la Camera, in Comitato Segreto, decide se debba essere stampata la Relazione *Massari*. Delibera che sia letta in Comitato Segreto.
- 4.5 Magg. " Nelle tornate del 4 e 5 Maggio 1863 fu letta in Comitato Segreto la Relazione (*Massari*) della

Elenco delle audizioni svolte dalla Commissione d'inchiesta sul brigantaggio.

ASCD, Archivio della Camera Regia, Commissione d'inchiesta sul brigantaggio, (1862-1863),
b. 1.

Commissione d'inchiesta sul brigantaggio (1862-1863)

Le origini di questa Commissione risalgono alla discussione avvenuta il 29 novembre 1862, allorché il Presidente Tecchio ricordò che il Presidente del Consiglio aveva ricevuto “un’estesa relazione del generale La Marmora in proposito su tutto ciò che riguarda il brigantaggio e i mezzi per vincerlo; che egli intendeva di depositare quella relazione sul banco della Presidenza ed a disposizione della Camera; che anzi faceva istanza perché la Camera volesse nominare una Commissione che esaminasse quella relazione, e quindi si facesse luogo ad apposita discussione in Comitato segreto”³¹.

Nella seduta del 15 dicembre il deputato Antonio Mosca presentò la relazione sul rapporto del generale La Marmora e la Camera deliberò di occuparsene in comitato segreto. Nella seduta successiva del 17 dicembre il Presidente annunciò la delibera della seduta segreta del 16 dicembre circa la nomina di una Commissione d'inchiesta sul brigantaggio composta di nove membri ed invitò alla votazione³².

Dopo una dichiarazione del Ministro per l'interno, Ubaldino Peruzzi, in merito alla nomina ed alle attribuzioni della Commissione d'inchiesta, seguirono alcune proposte e osservazioni sull'ordine della discussione finché si giunse, tra la seconda seduta del 17 dicembre e quella successiva del 18, grazie ad una seconda votazione, alla nomina della “giunta sul brigantaggio” costituita, dopo le dimissioni di Giuseppe Finzi e poi di Bettino Ricasoli, da Aurelio Saffi, Giuseppe Sirtori (Presidente), Romeo Stefano Castagnola, Antonio Ciccone, Achille Argentino, Giuseppe Massari, Donato Moretti e Antonio Mosca³³.

I lavori, iniziati subito, approdarono ad un progetto di legge che fu presentato alla Camera il 1° giugno 1863³⁴.

La scarsa documentazione residua dell'archivio originario della Commissione data dal 15 gennaio 1862 al 23 luglio 1863.

In effetti il ricordato rapporto La Marmora del 28 novembre 1862 era stato preceduto e motivato da relazioni e istanze indirizzate da alcuni

³¹ Camera dei deputati, *Discussioni*, legislatura VIII, sessione 1861-62, tornata del 29 novembre 1862.

³² Camera dei deputati, *Discussioni*, legislatura VIII, sessione 1861-62, tornata del 17 dicembre.

³³ *Ibidem*, tornata del 18 dicembre e tornata del 22 dicembre.

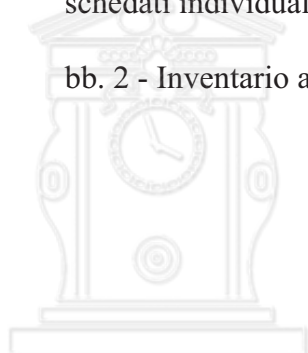
³⁴ Camera dei deputati, *Atti parlamentari – Raccolta degli atti stampati*, legislatura VIII, sessione 1863-65, n. 58.

municipi e prefetture al Ministro dell'interno e ai generali Teobaldo Franzini e Alfonso La Marmora sui guasti provocati dalla piaga del brigantaggio e sulla richiesta di alcuni rimedi (ad esempio il dislocamento di nuovi distaccamenti della Guardia nazionale)³⁵.

L'archivio originario della Commissione ha subito gravi perdite documentarie tra le quali spiccano quelle della "relazione Massari" (letta nel comitato segreto del 3-4 maggio 1863), dei verbali delle sedute della Commissione dal 19 dicembre 1862 al 1° maggio 1863, dei verbali dei "comitati segreti" dell'Assemblea.

I documenti dell'archivio della Commissione a noi pervenuti, ritrovati da Franco Molfese, funzionario della Camera, e dal medesimo "riordinati e classificati secondo le autorità di emanazione"³⁶ sono stati oggetto di un successivo intervento nel corso del quale si è proceduto ad una analisi accurata della documentazione nel suo insieme ricostituendo, ove possibile, i fascicoli originari i cui documenti erano stati separati e schedati individualmente.

bb. 2 - Inventario analitico (1991)³⁷



Camera dei deputati
Archivio storico

³⁵ Cfr. nell'inventario b. 2, fasc. 8 e b. 3, fasc. 42.

³⁶ F. Molfese, *Storia del brigantaggio dopo l'unità*, Milano 1966, p. 348.

³⁷ *Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio (1862-1863), Inventario a cura di Carla Nardi in Quaderni dell'Archivio storico, n. 2, Camera dei deputati 1994.*

Commissione d'inchiesta sui fatti della Regia cointeressata dei tabacchi (1863-1869)

Dopo l'approvazione, l'8 agosto 1868, della legge sulla Regia cointeressata dei tabacchi, circolò sugli organi di stampa la notizia che alcuni deputati ne avevano ricavato un tornaconto personale, avendo essi delle partecipazioni finanziarie nella Regia medesima. I giornali furono querelati e si svolse a Milano un processo che diede grande risonanza allo scandalo, tanto che la questione fu portata in Parlamento nel giugno del 1869.

Nella tornata del 9 giugno 1869 una giunta composta da sette deputati³⁸ presentò alla Camera una relazione sulla “proposta della nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per supposta illecita partecipazione di alcun membro della Camera nella Regia cointeressata dei tabacchi”³⁹. Seguì alla relazione un progetto di deliberazione che regolamentava la formazione della Commissione e l'articolarsi dell'inchiesta istruttoria in due fasi: una, preliminare, segreta, in cui dovevano essere presi in esame i documenti e le testimonianze; una seconda, pubblica, qualora risultasse necessario proseguire l'istruttoria in ragione di quanto emerso nella prima fase e nella quale “... gli esami testimoniali e gl'interrogatori avranno luogo in una sala aperta al pubblico”⁴⁰, salvo possibilità di deroga decisa, con parere motivato, dalla stessa Commissione la quale aveva altresì facoltà di delegare atti speciali di istruttoria ad uno o più dei suoi membri. Tanto nel primo che nel secondo stadio dell'istruttoria, gli esami testimoniali e gli interrogatori dovevano essere seduta stante verbalizzati e sottoscritti dalla persona esaminata od interrogata, dal presidente e dal segretario della Commissione.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti della Regia cointeressata dei tabacchi, deliberata dalla Camera nella seduta dell'11 giugno 1869 e composta da nove deputati (Ferdinando Andreucci, Giuseppe Biancheri, Benedetto Cairoli, Salvatore Calvino, Michele Casaretto, Nicolò Ferracciù, Mariano Fogazzaro, Giuseppe Pisanelli presidente, Giuseppe Zanardelli segretario) dette inizio ai suoi lavori il 14

³⁸ Domenico Berti, Pasquale Stanislao Mancini, Luigi Sanminiati, Quintino Sella, Nicola Fabrizi, Giuseppe Piroli, Giuseppe Finzi.

³⁹ Camera dei deputati, *Atti parlamentari – Raccolta degli atti stampati*, legislatura X, I sessione, n. 315.

⁴⁰ *Ibidem*, p. 6.

giugno e nella prima seduta si discussero le norme generali di procedura: segretezza, verbalizzazione, obbligo di giuramento per le deposizioni testimoniali. Dal 14 al 27 giugno 1869 si svolsero, in osservanza del progetto di delibera, le sedute segrete; seguirono, dal 1° al 6 luglio, le sedute pubbliche previste per il secondo stadio istruttorio e, dal 4 all'11 luglio, le "sedute segrete posteriori al primo stadio d'inchiesta"; infine il 12 luglio la Commissione presentò la relazione conclusiva dell'inchiesta⁴¹.

La documentazione, che allo stato presente costituisce l'archivio della Commissione d'inchiesta, contenuta materialmente in cinque buste, si presentava all'inizio del lavoro di inventariazione ed ordinamento abbastanza disorganica relativamente alle ultime due buste.

bb. 5 - Inventario analitico (1991)⁴²

Commissione d'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo (1867)

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo fu istituita a seguito della proposta dei deputati Antonio Mordini, Giovanni Fabrizi, Agostino Bertani, Angelo Bargoni, Salvatore Calvino, Benedetto Castiglia, Lorenzo di Roccaforte, Francesco Crispi e Luigi La Porta.

La proposta, presa in considerazione nella tornata del 14 gennaio 1867⁴³ e modificata dalla Commissione parlamentare, venne presentata in Aula il 28 gennaio ed approvata il 29 gennaio nei seguenti termini: "La Camera delibera di procedere ad un'inchiesta parlamentare mediante una Commissione composta di sette deputati nominati dal Presidente, e con l'incarico di studiare le attuali condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo, anche nelle relazioni con le altre provincie siciliane, e di proporre entro il più breve tempo possibile a conclusione del suo lavoro, quei provvedimenti amministrativi e legislativi che crederà convenienti a provvedere in modo efficace e durevole alla soddisfazione ed alla prosperità

⁴¹ Camera dei deputati, *Atti parlamentari – Raccolta degli atti stampati*, legislatura X, I sessione, n. 315-A.

⁴² *Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti della Regia cointeressata dei tabacchi (1869)*, Inventario a cura di Carla Nardi in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 2, Camera dei deputati 1994.

⁴³ Camera dei deputati, *Atti parlamentari – Raccolta degli atti stampati*, legislatura IX, II sessione, n. 28.

di quella nobile parte d'Italia»⁴⁴. Il 31 gennaio venne nominata dal Presidente della Camera la Commissione nelle persone dei deputati Filippo Brignone, Michele Casaretto, Enrico Guicciardi, Fedele Lampertico, Massimiliano Martinelli, Antonio Mordini e Giorgio Tamaio⁴⁵. Il successivo 12 febbraio gli onorevoli Brignone, Martinelli e Lampertico furono sostituiti dai deputati Gennaro De Filippo, Michele Morini e Carlo Guerrieri-Gonzaga⁴⁶. La Commissione tuttavia non poté avviare la sua attività in quanto il giorno successivo, 13 febbraio, la Camera venne sciolta. La proposta venne ripresentata dal deputato Bettino Ricasoli alla nuova Camera ed approvata nei medesimi termini il 25 aprile 1867⁴⁷. La Commissione, nominata dal Presidente della Camera il 1° maggio⁴⁸, era costituita dai deputati Giovanni Bartolucci, Giovanni Fabrizi, Giuseppe Pisanelli, presidente, Vincenzo Ricci, Quintino Sella, Giorgio Tamaio e Giovanni Battista Tenani; come segretario fu designato l'avvocato Carlo Pellati. I lavori, avviati il 7 maggio, proseguirono fino al 28 giugno. La relazione fu presentata il 2 luglio⁴⁹.

La documentazione relativa all'attività della Commissione è andata quasi del tutto dispersa. Attualmente si conservano nell'Archivio storico della Camera dei deputati solo tre registri, relativi alla verbalizzazione delle deposizioni di quanti furono interrogati durante l'inchiesta. Mancano non soltanto i processi verbali delle riunioni, ma anche la minuta della relazione finale.

b.1 di regg. 3 – Inventario analitico (1991)⁵⁰

⁴⁴ Camera dei deputati, *Discussioni*, legislatura IX, II sessione, tornata del 29 gennaio 1867.

⁴⁵ Camera dei deputati, *Discussioni*, legislatura IX, II sessione, tornata del 31 gennaio 1867.

⁴⁶ Camera dei deputati, *Discussioni*, legislatura IX, II sessione, tornata del 12 febbraio 1867.

⁴⁷ Camera dei deputati, *Discussioni*, legislatura X, I sessione, tornata del 25 aprile 1867.

⁴⁸ Camera dei deputati, *Discussioni*, legislatura X, I sessione, tornata del 1° maggio 1867.

⁴⁹ Camera dei deputati, *Atti parlamentari – Raccolta degli atti stampati*, legislatura X, I sessione, n. 111.

⁵⁰ *Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo (1867)*, Inventario a cura di Vittorio Malvagna in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 2, Camera dei deputati 1994.

Commissione d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca (1868-1869)

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca fu nominata a seguito dell'ordine del giorno presentato dai deputati Tommaso Corsi e Alessandro Rossi e approvato nella tornata del 10 marzo 1868. L'ordine del giorno si esprimeva nei seguenti termini: “la Camera confida che il ministero, preoccupandosi della necessità di togliere dal paese il corso forzato dei biglietti di banca, presenterà cogli altri provvedimenti finanziari diretti a restaurare le condizioni del bilancio, e come loro complemento indispensabile, un progetto di legge per procurare all'erario i mezzi necessari a pagare il debito verso la banca, ed a togliere il corso coatto. Intanto nomina una Commissione di sette membri perché prenda cognizione dello stato generale della circolazione cartacea; dei rapporti degli istituti di emissione col Governo e con le pubbliche amministrazioni, e degli altri fatti che stimerà opportuni al doppio scopo della riduzione interinale e della cessazione definitiva del corso forzoso, e riferisca alla Camera entro il 15 aprile prossimo”⁵¹.

I lavori ebbero inizio nel mese di marzo del 1868, il 25 luglio fu presentata una prima relazione che accompagnava il progetto di legge n. 215 con cui si limitava a 700 milioni di lire la circolazione dei biglietti della Banca nazionale e contemporaneamente si autorizzava l'emissione in corso forzoso per la somma di 6 milioni di biglietti da una lira per le esigenze del commercio minuto. Il progetto ottenne l'approvazione sia della Camera che del Senato e divenne la legge n. 4579 del 3 settembre 1868. Nella tornata del 28 novembre, La Commissione presentò la relazione definitiva⁵².

La documentazione conservata nell'Archivio storico era inizialmente raccolta in cinque buste, di cui, in particolare, la prima conteneva la copia a stampa della relazione finale nei suoi tre volumi, la seconda raccoglieva le bozze dei quesiti e i prospetti A, B e C, la terza le bozze e la stesura manoscritta della relazione, la quarta le risposte della Banca nazionale a 30 quesiti, nella quinta infine erano riunite l'appendice n. 8 concernente la Banca nazionale e varie carte di segreteria per la spedizione dei volumi dell'inchiesta.

⁵¹ La Commissione era costituita da Filippo Cordova, presidente e relatore, Federico Seismit-Doda, Alessandro Rossi, Quintino Sella, Angelo Messedaglia, Fedele Lampertico, nominato presidente e relatore a seguito della morte del deputato Cordova, ed Ercole Lualdi. Come segretario fu chiamato il cav. Giuseppe Fiorio, dirigente la prima divisione delle finanze presso la Corte dei conti.

⁵² Camera dei deputati, *Atti parlamentari – Raccolta degli atti stampati*, Legislatura X, sessione I, n. 215-A.

Successivamente la schedatura analitica della documentazione ha consentito di evidenziare l'esistenza di lacune talvolta notevoli. Mancano, ad esempio, gli originali delle risposte – ad eccezione di quelle inviate dalla Banca nazionale del Regno d'Italia e dal Banco di Sicilia – ai quesiti che la Commissione aveva posto a tutti gli istituti di credito esistenti sul territorio nazionale, a tutte le camere di commercio, al Ministero delle finanze e ad altri ministeri, alle società ferroviarie ed altre, e a numerose personalità particolarmente esperte nel campo finanziario. Non si sono inoltre rinvenuti i verbali delle riunioni della Commissione.

Il lavoro di riordinamento delle carte ha consentito di ricostruire le minute della relazione cui seguono le risposte ai quesiti della Commissione fornite dalla Banca nazionale del Regno e dal Banco di Sicilia. In proposito si rileva che mentre i prospetti furono quasi integralmente pubblicati, la rimanente documentazione fu utilizzata per la predisposizione della relazione. Le carte di segreteria documentano anche la spedizione dei volumi a personalità ed enti.

bb. 5 – Inventario analitico (1991)⁵³

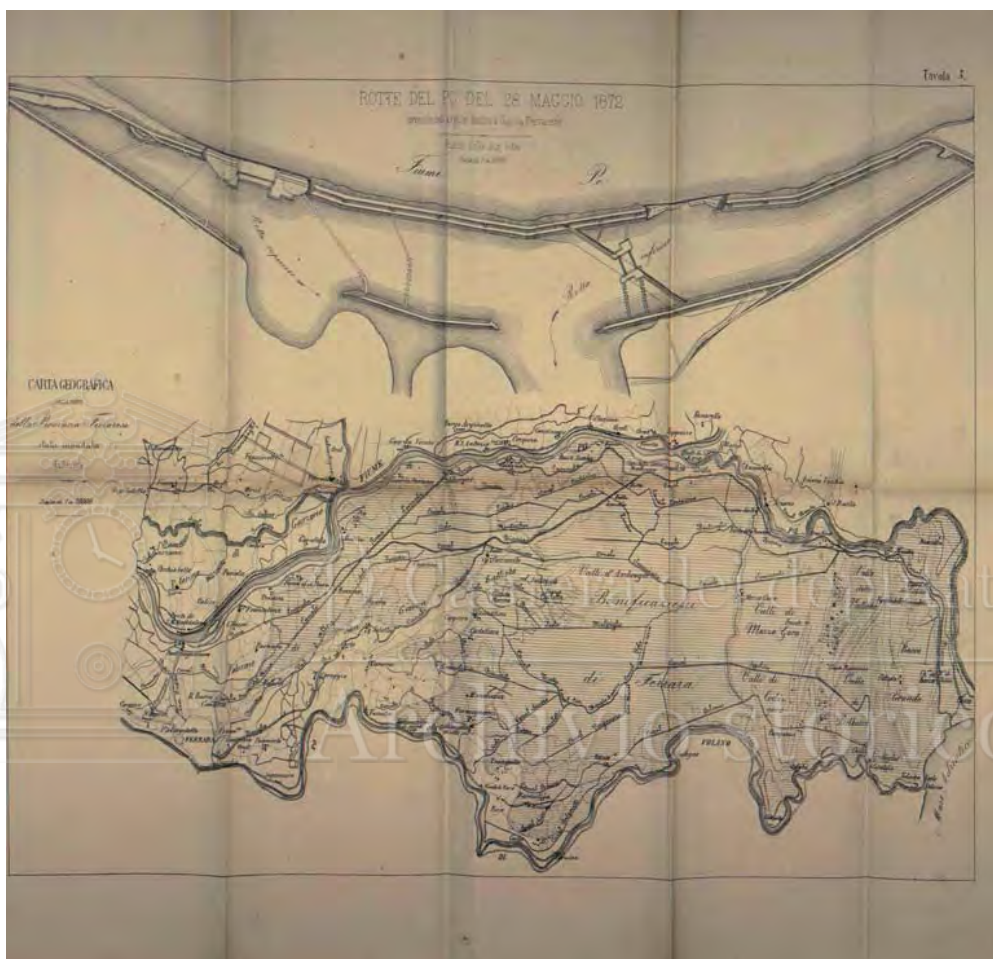
Commissione d'inchiesta sulle rotte del Po (1873-1875)

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle rotte del Po venne nominata a seguito della deliberazione presa dalla Camera dei deputati nella tornata del 17 febbraio 1873.

Il deputato Andrea Ghinosi aveva presentato il 15 gennaio precedente una proposta di apertura di un'inchiesta sulle inondazioni verificatesi nell'ottobre del 1872 nelle regioni del basso Po⁵⁴. La proposta, svolta e presa in considerazione il 20 gennaio, fu ampliata dalla Giunta della Camera, che l'11 febbraio presentò la propria relazione.

⁵³ *Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca (1868)*, Inventario a cura di Vittorio Malvagna in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 2, Camera dei deputati 1994.

⁵⁴ Camera dei Deputati, *Atti parlamentari – Raccolta degli atti stampati*, legislatura XI, II sessione, n. 180.



“Sulle rotte del Po a Guardia Ferrarese e sui lavori d’interclusione e di riordinamento dell’arginatura”. Relazione della Direzione tecnica. Roma, 1872.

ASCD, Archivio della Camera Regia, Commissione d’inchiesta sulle rotte del Po (1862-1874), b. 2, f. 26, sf. 3.

Il 17 febbraio, dopo aver preso atto che il Governo aveva nominato una Commissione tecnica per accertare le cause del disastro, la Camera riformulò la proposta che fu approvata nei seguenti termini: “La Camera, udita la lettura del decreto che nomina una Commissione tecnica incaricata di studiare il problema del regime idraulico del bacino del Po, delibera di eleggere una Commissione d’inchiesta di 7 membri, la quale, indagate le cause che determinarono le ultime rotte, e assunte informazioni sull’ordinamento attuale delle difese, esami in quali rapporti le odierne disposizioni legislative ed amministrative ed il personale applicativi, stiano colle esigenze del servizio idraulico e proponga quei provvedimenti che reputerà necessari ad ovviare il rinnovarsi di simili disastri”. La Commissione⁵⁵, nominata il giorno successivo, si pose immediatamente all’opera. Furono nominati Presidente Agostino Depretis, Segretario Alessandro Casalini. Al Ministero dei lavori pubblici ed alle Deputazioni provinciali delle zone interessate dall’alluvione vennero richieste puntuali relazioni compilate sulla base di circostanziati quesiti e, contemporaneamente, si decise di procedere alla interrogazione di deputati e senatori delle zone alluvionate, presenti in Roma⁵⁶.

Verso la metà del mese di aprile la Commissione si trasferì sui luoghi dove erano avvenute le rotte per interrogare le autorità competenti e il personale addetto alla sorveglianza del fiume. Dopo pochi giorni il Presidente Depretis fu costretto ad abbandonare i lavori perché richiamato a Roma dalla crisi politica. La Commissione, presieduta da Luigi Viarana, decise, in un primo momento, di continuare gli interrogatori per poi sospendere l’inchiesta a causa della crisi politica. La chiusura della sessione il 12 luglio determinò la decadenza del mandato. Dopo la riapertura della Camera, avvenuta il 15 novembre 1873, il deputato Andrea Ghinosi ripresentò la proposta d’inchiesta e chiese la riconferma della Commissione⁵⁷. La proposta fu approvata dalla Camera nella tornata del 29 novembre. La Commissione riprese in pieno l’attività il 28 gennaio 1874 e concluse gli interrogatori il 7 febbraio successivo. Erano nel frattempo pervenute le risposte ai quesiti sia da parte delle Deputazioni provinciali che dal Ministero dei lavori pubblici⁵⁸. La quantità di documentazione a disposizione fu ritenuta sufficiente per trarre in tempi brevi le conclusioni e

⁵⁵ Composta dai deputati Nicolò Botta, Giovanni Cadolini, Alessandro Casalini, Agostino Depretis, Luigi Manzella, Luigi Tegas e Luigi Viarana.

⁵⁶ Cfr. busta 1, fasc. 4.

⁵⁷ Cfr. Camera dei deputati, *Atti parlamentari – Raccolta degli atti stampati*, legislatura XI, III sessione, n. 36.

⁵⁸ Altri chiarimenti erano stati richiesti dalla Commissione durante i suoi lavori direttamente a uffici del Genio Civile e intendenze di finanza.

proporre opportuni provvedimenti legislativi allo scopo di evitare futuri disastri. In realtà, per motivi che non sono stati chiariti, in seguito ad uno scambio di note che per altro non sono state rintracciate⁵⁹, avvenuto nei giorni 19 e 20 giugno 1875 tra due membri della Commissione, i deputati Luigi Tegas e Nicolò Botta, ed il Presidente Depretis, tutta la documentazione venne consegnata all'archivio della Camera, accompagnata da un dettagliato elenco di versamento in duplice originale⁶⁰ e l'inchiesta non ebbe ulteriore seguito.

bb. 3 – Inventario analitico (1991)⁶¹

Commissione d'inchiesta sulle banche e Commissione per il "plico Giolitti" (1893-1894)

L'inventario analitico riguarda carte di due Commissioni parlamentari, quella d'inchiesta sulle banche, comunemente definita "Comitato dei sette", costituitasi nel marzo del 1893 e presieduta da Antonio Mordini, e quella incaricata di prendere visione del plico depositato da Giovanni Giolitti, denominata "Comitato dei cinque", che fu presieduta da Abele Damiani ed operò nel dicembre del 1894.

La nascita delle due Commissioni fu determinata dallo scontro tra Crispi e Giolitti, dagli scandali bancari e dalle iniziative volte al riordinamento degli istituti di emissione. In un contesto di generale crisi del sistema bancario italiano le esigenze di radicale rinnovamento, particolarmente avvertite e auspiccate nella lotta politica dell'epoca, portarono alla soppressione degli istituti di emissione ed alla nascita, nel 1893, della Banca d'Italia. Non poco influirono su queste decisioni i risultati ottenuti e pubblicati dal Comitato dei sette che evidenziò, come del resto richiesto dalla Camera, quali fossero le responsabilità politiche e morali che avevano portato a questo generale dissesto del sistema bancario italiano.

⁵⁹Nell'elenco di versamento i documenti in questione sono indicati con i numeri 35 e 36. Non si lamenta solo questa lacuna tra il materiale archivistico. Mancano anche gli atti relativi alle province di Pavia, Milano e Verona, di cui ai nn. 27, 28 e 29 dell'elenco di versamento, e quelli segnati ai nn. 31, 32 e 33 dello stesso elenco.

⁶⁰Cfr. busta 1, fasc. 1.

⁶¹ *Commissione parlamentare d'inchiesta sulle rotte del Po (1873-1875)*, Inventario a cura di Vittorio Malvagna in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 2, Camera dei deputati 1994.

Commissione d'inchiesta sulle banche (1893)

La Commissione venne istituita in seguito alla presentazione, il 20 marzo 1893 da parte del Presidente del Consiglio Giolitti, della relazione della Commissione governativa sugli istituti di emissione. Oggetto dell'inchiesta governativa - il cui atto conclusivo prese il nome di "Relazione Finali"⁶² dal senatore che la presiedette - era stato di "accertare la creazione, la emissione e il ritiro dei biglietti; la quantità dei biglietti in circolazione e quelli di scorta; la consistenza della riserva metallica; l'entità e la natura degli impieghi diretti, delle immobilizzazioni e di qualunque altra operazione; e tutte le altre circostanze di fatto le quali valgano a stabilire le condizioni di ciascun istituto".

Dall'indagine erano emersi fatti tali che non potevano che indurre la Camera ad istituire una Commissione d'inchiesta. Nello stesso giorno Giolitti depositò alla Camera un plico, consegnatoli dalla stessa Commissione, contenente "lo sviluppo delle cifre indicate nella relazione mediante elenchi nominativi di tutte le sofferenze degli istituti di emissione".

In quel giorno, ed in quello successivo, ebbe luogo in Aula la discussione sulle comunicazioni del governo. Essa si concluse con l'approvazione della proposta, dei deputati Guicciardini, Facheris, Cirmeni, Brunicardi, Valli Eugenio, Ruggieri e Morelli-Gualtierotti, di nomina di una Commissione di sette membri per esaminare i documenti presentati e svolgere le indagini necessarie per accertare le responsabilità politiche e morali.

La Commissione si riunì per la prima volta il 26 marzo 1893 e concluse i propri lavori il 23 novembre dello stesso anno, giorno in cui fu presentata in Aula la relazione finale e si iniziò la prima fase della discussione. La documentazione, oggi riordinata, è raccolta in 14 buste di 63 fascicoli e divisa in due parti, nella prima parte sono compresi tutti i documenti pubblicati dalla Commissione e nella seconda tutti gli atti non pubblicati.

⁶² La relazione fu presentata da Gaspare Finali il 16 marzo 1893; v. *Relazione sulla ispezione straordinaria agli istituti di emissione ordinata con regio decreto del 30 dicembre 1892*, Roma 1893.

bb. 14 - Inventario analitico (1991)⁶³

Commissione parlamentare incaricata di prendere visione del plico depositato dall'onorevole Giolitti (1894)

Giovanni Giolitti, nella tornata dell'11 dicembre 1894, depositò al banco della Presidenza della Camera un piego contenente tutti i documenti in suo possesso sulla questione bancaria, di cui tanto si andava discutendo negli ambienti politici, sociali e giudiziari, con l'intento di coinvolgere nello "scandalo della Banca Romana" Francesco Crispi che gli era succeduto, come Presidente del Consiglio dei ministri, il 16 dicembre 1893.

Lo stesso giorno la Camera, approvando la proposta degli onorevoli Felice Cavallotti e Michele Coppino, nominò una Commissione con il compito di prendere visione del piego depositato dall'onorevole Giolitti e di riferire alla stessa Camera dopo aver ascoltato le persone che la Commissione, a seguito della lettura dei documenti, riteneva di interrogare. La Commissione presentò la sua relazione nella seduta del 13 dicembre, a soli due giorni di distanza dall'incarico ricevuto.

Nella relazione furono elencati i documenti conservati in ciascuna delle sei buste che componevano il plico e fu proposta la pubblicazione di tutti i documenti delle prime quattro buste. Il "Comitato dei cinque", come fu anche denominata la Commissione, ritenne di escludere dalla pubblicazione l'intero contenuto delle buste nn. 5 e 6. La n. 5 conservava documenti relativi alle trattative per la fusione fra la Banca Nazionale e la Banca Romana, intercorse nell'agosto e nel settembre del 1892; la sesta conteneva 120 lettere, 8 del deputato Francesco Crispi e 102 di donna Lina Crispi, tutte di carattere privato e pertanto da restituirsi agli interessati. La Commissione propose anche di escludere dai documenti che dovevano essere dati alle stampe i nomi delle persone defunte e quelli dei senatori.

Lo stesso giorno, cioè il 13 dicembre 1894, le proposte contenute nella relazione del Comitato dei cinque furono approvate dalla Camera e il presidente, Giuseppe Biancheri, assicurò che il giorno successivo avrebbe provveduto, sulla base dei criteri adottati, a far stampare i documenti del plico.

⁶³ *Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche (1893)*, Inventario a cura di Mario Squadroni in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 7, Camera dei deputati 1999.

Con la parziale pubblicazione del plico cessò di fatto l'attività della Commissione.

b. 1 – Inventario analitico (1991)⁶⁴

Commissione d'inchiesta sulla Marina militare (1903-1907)

La legge 27 marzo 1904, n. 139 istituì una Commissione d'inchiesta con l'incarico di indagare sull'organizzazione e sull'amministrazione della Regia Marina, composta da 17 membri, di cui 12 di nomina parlamentare e 5 di nomina governativa. Promotore fu l'on. Leopoldo Franchetti, già autore di una precedente proposta di legge, riusata dalla Camera dei deputati nella seduta del 10 giugno 1903.

Dopo tale riconsuazione, successive pubbliche denunce di gravi irregolarità amministrative avevano imposto l'emanazione del r.d. 30 settembre 1903, n. 393, per l'istituzione di una Commissione governativa che avrebbe dovuto indagare sull'amministrazione della Marina. Tale Commissione tuttavia non si dimise e non venne sostituita.

La discussione sui risultati dell'inchiesta ebbe inizio alla Camera il 28 giugno 1906 e si concluse il 4 luglio con un ordine del giorno di fiducia nella regia Marina, accettato dal governo. Nella medesima seduta fu deciso, su proposta di Giolitti, allora presidente del Consiglio e ministro dell'interno, che la Commissione operasse la cernita dei documenti riservati e ne curasse la consegna all'archivio della Camera.

Tutto il materiale documentario fu consegnato il 10 gennaio 1907, dopo essere stato riordinato e condizionato in un fascicolo di documenti e testimonianze, giudicate riservate, e in 63 volumi contenenti la corrispondenza, i verbali degli interrogatori e delle adunanze della Commissione, gli atti del Comitato incaricato della visita agli arsenali militari e le carte della precedente Commissione d'inchiesta nominata con decreto reale.

Non tutta la documentazione trasmessa alla Camera dei deputati è stata rinvenuta in occasione dell'intervento di riordinamento. Mancano in

⁶⁴ *Commissione parlamentare incaricata di prendere visione del piego depositato dall'onorevole Giolitti (1894)*, Inventario a cura di Mario Squadroni in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 7, Camera dei deputati 1999.

particolare il secondo volume degli interrogatori, i verbali della Commissione indicati con il numero 40 e le carte relative alle materie: 12. Corpo Reali Equipaggi; 13. Gli stabilimenti marittimi; 14. I consessi consultivi; 15. Gli ordinamenti generali; 29. Atti e documenti vari presentati al Comitato a La Spezia; 41. Corrispondenza della stessa Commissione. Le relazioni a stampa, indicate con il numero 42, si conservano presso la biblioteca della Camera dei deputati.

Nei casi in cui i documenti mancano perché furono restituiti al Ministero della Marina si è sempre provveduto a segnalarne l'assenza nell'inventario. Sono stati invece rintracciati documenti, in scarsa quantità, che non sembrano appartenere a nessuna delle categorie previste e che sono stati raccolti in una piccola appendice.

bb. 37 – Inventario analitico (1990)⁶⁵

Commissione d'inchiesta sulle terre liberate e redente (1920-1922)

La necessità di avviare delle inchieste parlamentari sulle responsabilità politiche della guerra e sulle enormi spese sostenute nell'occasione era stata fatta presente da Giolitti durante la campagna elettorale del 1919 nel discorso di Dronero. La nomina nel giugno dell'anno successivo, del suo quinto Ministero, creò, pertanto, il clima politico idoneo all'accoglimento delle richieste di indagine, avanzate da alcuni parlamentari repubblicani e socialisti del Veneto, sui brogli e sui peculati nella gestione dei fondi per l'assistenza ai profughi e per la ricostruzione della loro regione. Il Veneto, infatti, occupato dagli austriaci dopo Caporetto, aveva subito profonde devastazioni che avevano impegnato l'Alto commissariato dei profughi, operante dalla liberazione fino alla istituzione del Ministero per le terre liberate dal nemico (19 gennaio 1919), in interventi di assistenza alle popolazioni.

Il 5 luglio 1920 il Ministro per le terre liberate, Raineri, e quello del tesoro, Meda, presentarono un disegno di legge per una *Inchiesta parlamentare sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la*

⁶⁵ *Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Marina (1904-1906)*, Inventario a cura di Anna Lia Bonella, Manuela Calcioli, Gigliola Fioravanti, Maria Guercio in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 7, Camera dei deputati 1999.

ricostituzione delle terre liberate, che prevedeva la nomina di una Commissione parlamentare composta da cinque senatori e cinque deputati (successivamente aumentati a 7).

Nel corso del dibattito in Aula si affermò la volontà di dare voce anche ai sospetti sull'operato delle pubbliche amministrazioni in altre zone devastate dalla guerra già in precedenza oggetto di inchieste amministrative, e fu deciso, in conseguenza anche della proposta della Commissione delegata all'esame del disegno di legge, di estendere l'ambito dell'inchiesta a tutte le "terre devastate dalla guerra direttamente o indirettamente", nonché a quelle cosiddette "redente", ossia al Trentino e alla Venezia Giulia.

La proposta del ministro Raineri, con le modifiche proposte dalla Commissione, divenne legge dello Stato il successivo 18 luglio (n. 1005). La Commissione avrebbe dovuto ultimare i lavori nel tempo di sei mesi, ma venne rallentata da ostacoli di natura burocratica causati sia dalle difficoltà iniziali nella ricerca della sede e del personale amministrativo necessario, sia dallo scarso impegno dei tecnici ministeriali chiamati a collaborare. Si resero pertanto necessarie delle proroghe che rinviarono la conclusione dei suoi lavori sino al 31 dicembre 1922.

Per ciascuno dei settori d'indagine vennero selezionati i casi di maggiore rilievo tra quelli segnalati, al fine di ricostruire le scelte adottate dalle amministrazioni. Fu pertanto raccolta una notevole quantità di documentazione, tra cui in particolare le inchieste e i rapporti ufficiali predisposti dagli uffici tecnici dello Stato.

Le informazioni furono spesso integrate da ispezioni tecniche eseguite dagli esperti dell'amministrazione statale (Pubblica sicurezza, Tesoro, Intendenze di finanza, eccetera) che riferivano ai delegati della Commissione. In tal modo si rilevarono le irregolarità più gravi commesse da ciascuna amministrazione, se ne individuarono le cause e le conseguenti responsabilità agli effetti amministrativi, civili e penali.

La documentazione ha subito notevoli vicissitudini dovute sia alla circostanza che la Segreteria generale aveva sede in Roma mentre il centro operativo era presso l'Intendenza di Finanza di Treviso, sia perché gran parte di essa fu trasferita alla Ragioneria generale dello Stato per i procedimenti di recupero delle somme che erano risultate indebitamente erogate.

Le carte sono attualmente riordinate secondo un quadro di classificazione diviso in dieci titoli: 1. affari generali; 2. locali, economato, cassa; 3. personale; 4. atti generali della materia d'inchiesta; 5. assistenza

profughi; 6. assistenza magazzini; 7. riparazioni e ricostituzioni danni di guerra; 8. risarcimenti danni di guerra; 9. affari estranei all'inchiesta; 10. azioni di recupero.

bb. 81 – Inventario analitico (1991)⁶⁶



Camera dei deputati
Archivio storico

⁶⁶ *Commissione parlamentare d'inchiesta sulle terre liberate e redente (1920-1922)*, Inventario a cura di Anna Lia Bonella, Gigliola Fioravanti, Maria Guercio in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 7, Camera dei deputati 1999.

Commissione d'inchiesta per le spese di guerra (1920-1923)

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, istituita con legge 18 luglio 1920, n. 999, fu composta da trenta membri, dei quali quindici deputati e quindici senatori. Ebbe l'incarico di procedere all'accertamento degli oneri finanziari risultanti a carico delle spese effettuate dalle diverse amministrazioni pubbliche, dei contratti da esse stipulati, della loro esecuzione e dei rendiconti finali di gestione. Parallelamente le fu attribuito il compito di procedere alla revisione dei contratti, delle commesse, delle indennità di requisizione e di espropriazione e di proporre provvedimenti atti a reintegrare l'erario dei lucri indebiti o eccessivi eventualmente accertati. Nell'ambito di tale attività la Commissione doveva accertare ogni responsabilità morale, politica, amministrativa e giuridica.

I poteri che la legge conferiva alla Commissione furono in una prima fase molto ampi per quanto concerneva il momento istruttorio; essa poteva infatti richiedere documentazione alle diverse amministrazioni pubbliche e interrogarne i funzionari, poteva altresì indagare nel corso dell'inchiesta negli archivi delle imprese contraenti, sequestrare i libri contabili ed altra documentazione ritenuta utile, procedere all'interrogatorio degli stessi capi d'impresa o dei loro delegati. Le decisioni della Commissione, che si esprimevano in una relazione finale per ogni indagine, non avevano di per sé effetti concreti, trattandosi di semplici proposte di reintegro a favore dell'erario sulla cui esecuzione la legge taceva.

Nel corso dell'inchiesta si fece però sempre più pressante l'esigenza di strumenti di intervento più efficaci. A questa necessità rispose la legge 29 dicembre 1921, n. 1979, con la quale si stabilì che la Commissione poteva deliberare i recuperi a favore dell'erario, che sarebbero stati resi esecutivi con decreto del Ministro del tesoro. Contro i provvedimenti esecutivi proposti dalla Commissione era ammesso il ricorso ad un collegio arbitrale, composto da membri scelti fra i presidenti di sezione ed i consiglieri di Cassazione della Corte di Roma e i consiglieri di Stato e della Corte dei conti, ai quali si aggiungevano un rappresentante del Ministero del tesoro ed uno della parte ricorrente.

Ulteriori norme attuative, sempre concernenti i provvedimenti conservativi e cauzionali, furono stabilite con il R. D. 4 maggio 1922, n. 638. Si precisava che i provvedimenti stessi potevano riguardare l'ipoteca sui beni immobili con le forme stabilite dal codice civile, ad esempio il sequestro, generale o parziale, di aziende, crediti o beni mobili. Allo scopo di assolvere esaurientemente i compiti che la legge le aveva affidato, la

Commissione si divise in sei sottocommissioni (A, B, C, D, E, F), ognuna con competenze specifiche. In una prima fase le sottocommissioni svolsero semplicemente un lavoro istruttorio, riservandosi la Commissione in adunanza plenaria ogni decisione.

Successivamente il R.D. 4 maggio 1922, n. 638, apportò modifiche anche a questo riguardo. Stabili infatti che le indagini preliminari dovessero essere svolte da un commissario delegato dalla sottocommissione con il compito di curare gli atti istruttori, prestando le sue proposte alla sottocommissione stessa. Quest'ultima a sua volta formulava il suo giudizio e lo portava alla discussione della Commissione plenaria, salvo i casi di urgenza, quando alle stesse sottocommissioni era conferito il potere di esercitare le attribuzioni demandate alla Commissione, con l'obbligo di riferire alla prima adunanza plenaria. Al termine dei lavori della Commissione fu presentata al Parlamento la relazione finale.

In seguito agli accordi presi con la Presidenza del Consiglio gli atti della cessata Commissione furono trasmessi alla Camera dei deputati nel 1923. Per la loro natura riservatissima non furono consegnati i documenti riguardanti il commercio delle armi con la Cina ed il servizio di informazione per conto dei ministeri militari, versati rispettivamente al Ministero degli esteri ed al Ministero della guerra. Invece le relazioni conclusive compilate dalle varie sottocommissioni, e costituenti la base delle deliberazioni definitive in adunanza plenaria, vennero trasmesse dalla Commissione al Ministro del tesoro per l'emissione dei decreti di cui all'art. 10 del R. D. 4 maggio 1922, n. 638. Dal Ministero del tesoro furono poi versate all'Archivio storico della Camera dei deputati. Di questi atti, molti furono prelevati in più occasioni perché richiesti da ministeri e privati per indagini che li riguardavano, come i documenti concernenti l'inchiesta sull'Albania, gli atti relativi ad alcuni ufficiali, richiesti dal Consiglio di disciplina militare, o ancora i documenti su alcune indagini, richiesti dal Comitato liquidatore delle gestioni di guerra.

bb. 157 - Inventario analitico (1991)⁶⁷
Verbali dell'Ufficio di Presidenza (1849-1946)

L'Ufficio di Presidenza è un organo collegiale, previsto sin dal regolamento del 1848, formato dal Presidente della Camera, dai

⁶⁷ *Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra (1920-1923)*, Inventario a cura di Elvira Gerardi, Raffaele Santoro, Manola Ida Venzo, Orietta Verdi in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 7, Camera dei deputati 1999.

Vicepresidenti, dai Segretari e dai Questori. Oltre a sovrintendere all'organizzazione dei lavori parlamentari esplica anche funzioni di direzione dei servizi e del personale della Camera. Dal punto di vista documentale e archivistico la Serie dei registri non si interrompe con la fine della XXX legislatura ma prosegue nel periodo della transizione costituzionale, di qui l'indicazione del 1946.

voll. 13⁶⁸ e bb. 3 - Inventario sommario, con indice informatizzato di tutti i punti trattati nelle singole sedute tra il 1848 ed il 1946.

Questura (1848-1944)

L'ufficio dei Questori è previsto fin dal regolamento del 1848 che ne fissa l'istituzione all'articolo 6: "La Camera dopo la verifica dei poteri, procede alla elezione per tutto il corso della sessione annuale: ... di due Questori con ischeda a scrutinio di lista..."; e ne disciplina l'attività all'articolo 77: "I Questori sono incaricati di tutte le misure relative al materiale, al cerimoniale ed alle spese della Camera".

I Questori avevano anche il compito di "sovrintendere alla biblioteca e agli archivi" divenendo, successivamente, componenti di diritto della Commissione per la sorveglianza della biblioteca.

Con il regolamento del 1863 ad essi venne affidato anche il compito di provvedere agli affari urgenti di amministrazione durante l'intervallo delle sessioni o nel caso di scioglimento della Camera.

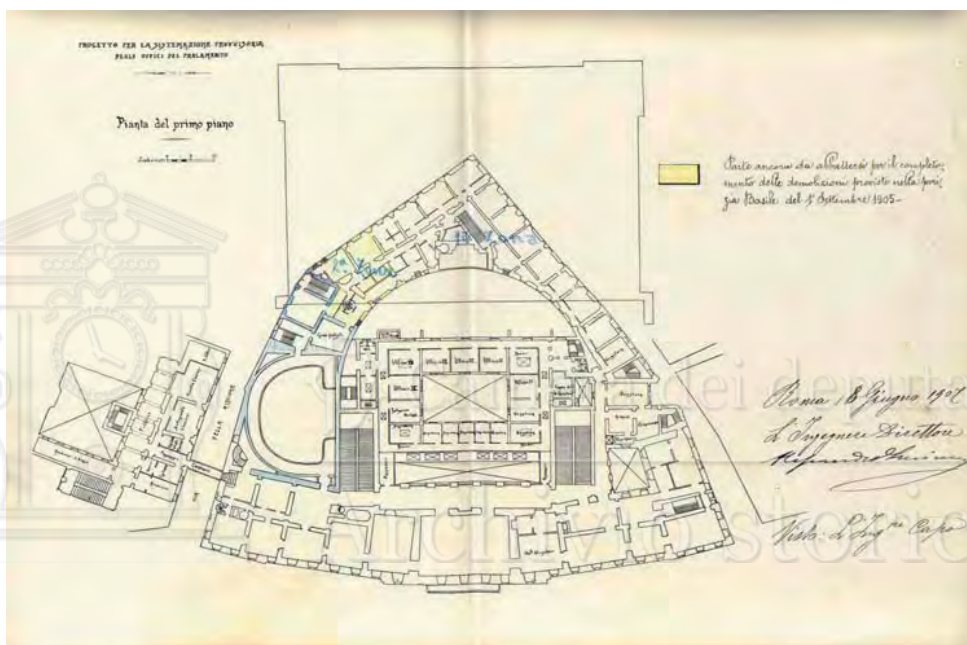
Il regolamento approvato il 1° luglio 1900 confermò sostanzialmente le attribuzioni dei Questori, stabilendo all'articolo 16 che essi "sovrintendono al cerimoniale, alla polizia, al servizio e alle spese della Camera; rimangono in ufficio anche nell'intervallo delle Sessioni fino a che siano nominati i loro successori, ai quali rimetteranno i conti".

In sostanza i Questori costituiscono il centro motore dell'amministrazione della Camera. La documentazione di questa serie si presenta strutturata in due parti cronologicamente separate: la prima, relativa al periodo 1848-1896, è costituita da incartamenti ordinati secondo un titolario le cui principali voci riguardano appunto la gestione amministrativa della Camera; la seconda, costituita da un insieme di

⁶⁸ La Serie contiene i verbali dell'Ufficio dal 1849 sino al 1953.

fascicoli riguardanti singoli affari limitati nel tempo, riguarda il periodo 1930-1944. Vi è, inoltre, una busta relativa ai lavori di sistemazione del Palazzo di Montecitorio per gli anni 1905-1907.

bb. 38 e voll. 2 - Inventario analitico informatizzato (2008)



*Progetto per la sistemazione provvisoria degli uffici del Parlamento, pianta del primo piano
ASCD, Archivio della Camera Regia, Questura, b. 33.*


Roma venerdì - 13 giugno
1924
All'On. Sig. Presidente della
Camera dei Deputati,

Come il più augusto
dei conventi d'uno stato incaricato
della adunanza dei rappresentanti
di tutte le Opposizioni tenutasi
festa di feste pervenire la
acchiusa deliberazione da esp-
presa all'unanimità.

Con ogni osservanza
devoti
Filippo Turati

Lettera autografa del deputato Filippo Turati al Presidente della Camera che accompagna la deliberazione degli "aventiniani", 13 giugno 1924
ASCD, Archivio della Camera Regia, Incarti diversi di Segreteria, b. 98, fasc. 1539, sf. 7.

Incarti diversi di Segreteria (1848-1943)

Questa serie, che ininterrottamente testimonia dell'attività esterna della Camera per il periodo che va dal Parlamento subalpino alla caduta del Fascismo, conserva la corrispondenza inviata dagli uffici dell'amministrazione pubblica anche se non è rara quella di cittadini e private istituzioni. Il primo riferimento a questo tipo di documentazione può essere letto nell'articolo 15 del regolamento del 1848, dove si prevedeva che il Presidente, o su suo ordine un Segretario, desse "conoscenza alla Camera in ciascuna seduta de' messaggi, lettere ed altri indirizzi che la concernono, salvo gli scritti anonimi".

Con le modifiche apportate al regolamento della Camera nel 1849 furono inoltre demandate agli impiegati della Segreteria "la cura degli archivi e le altre incombenze affidate al bibliotecario archivista" (articolo 5). Passavano così al personale della Segreteria le attribuzioni che il regolamento del 1848 aveva affidato al bibliotecario archivista in aggiunta alla cura della biblioteca e che così erano state esemplificate nell'articolo 80: "il deposito della corrispondenza relativa alla Camera, la formazione delle liste, l'elenco delle morti e delle dimissioni, dei congedi e dei passaporti, ecc.".

Sino al 1882 i documenti sono conservati in ordine cronologico in volumi distinti per legislatura. Ogni volume è preceduto da un indice – redatto al momento della rilegatura del volume – contenente l'indicazione del mittente, la data, a partire dalla legislatura VIII (1861), la documentazione dei volumi è raggruppata in fascicoli originali creati o per materia – con riferimento alle competenze assegnate dal regolamento alla Segreteria – o per amministrazione di provenienza⁶⁹.

⁶⁹ La corrispondenza in partenza è conservata in copialettere; per questi e i registri di protocollo, v. *Miscellanea nera*.



13 giugno 1924

« I rappresentanti dei Gruppi dell' Opposizione, riunitisi oggi in un' aula di Montecitorio, si sono trovati d'acordo nel ritenere impossibile la loro partecipazione ai lavori della Camera, mentre la più grave incertezza regna ancora intorno al finitto episodio di cui è stato vittima il collega on. Matteotti.

« Pertanto i suddetti rappresen-
tanti deliberano di comune accordo
che i rispettivi Gruppi si
astengano dal partecipare ai
lavori della Camera, e si riservano
di constatare quella che sarà
l'azione del Governo e di prendere
ulteriori deliberazioni. »

Testo della deliberazione relativa alla non partecipazione ai lavori parlamentari da parte dei gruppi dell'opposizione mentre è incerta la sorte del deputato Giacomo Matteotti, 13 giugno 1924
ASCD, Archivio della Camera Regia, Incarti diversi di Segreteria, b. 98, fasc. 1539, sf. 7.

Dal 1882 il materiale si trova organizzato secondo un titolario di classificazione impostato su dodici categorie individuate da lettere alfabetiche; all'interno delle categorie esiste una suddivisione in fascicoli numerati.

voll. e bb. 201 – Inventari analitici (1995-1996⁷⁰)
– Inventario analitico informatizzato (2006)

Schede anagrafiche dei deputati (1909-1943)

La serie è composta da volumi contenenti le schede con i dati anagrafici e la firma autografa dei parlamentari, per la XXX legislatura la scheda è corredata da altri dati biografici indicati dal consigliere nazionale sul verso della scheda stessa.

voll. 12 Legg. XXIII-XXX

Carte di parlamentari (1905-1923)

L'insieme di documenti relativi ad un piccolo nucleo di deputati che svolsero la loro attività nel primo ventennio di questo secolo e che, per ingiustificata consuetudine, è stato conosciuto con il nome di Aventiniani, costituisce il primo caso di incremento dell'Archivio storico della Camera dei deputati con carte appartenenti quasi esclusivamente alla sfera privata di parlamentari.

Secondo una tradizione orale queste carte sarebbero state rinvenute abbattendo un tramezzo che aveva nascosto per decenni un minuscolo locale contenente alcune cassettiere in uso ai deputati per deporre le loro carte.

⁷⁰ Gli Incarti di Segreteria del Regno sono in realtà suddivisi in due sottoserie: A. *Incarti di Segreteria della Camera dei deputati del Regno di Sardegna (1848-1861)*, in *Le Carte della Camera dei deputati del Regno di Sardegna (1848-1861)*, Inventari a cura di Luigi Londei, Patrizia Melella, Daniela Sinfisi ed Erilde Terenzoni, *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 3, Camera dei deputati 1995; B. *Incarti diversi di Segreteria della Camera dei deputati del Regno d'Italia (1861-1943)*, Inventario a cura di Anna Lia Bonella, Manuela Calcioli, Gigliola Fioravanti, Maria Guercio, in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 4, Camera dei deputati 1996.

Dal punto di vista del loro contenuto le carte riflettono momenti d'interesse politico-parlamentare, ma sono anche testimonianza della sfera affettiva e familiare dei singoli deputati. Le principali voci in cui rientra la documentazione hanno attinenza all'attività parlamentare, al collegio elettorale (con particolare riferimento alle richieste d'interessamento), al partito, all'attività professionale e alla vita privata. Sono presenti anche alcune copie di giornali d'interesse locale e opuscoli su argomenti specifici. Qualitativamente e quantitativamente il fondo non è omogeneo, in alcuni casi la documentazione si riduce a poche unità a stampa.

Cesare Alessandri	(1920-1922)
Mauro Angioni	(1919-1922)
Cesare Bruno di Belmonte	(1913-1923)
Domenico Brezzi	(1919-1922)
Francesco Buffoni	(1920-1922)
Arturo Caroti	(1912-1921)
Gaetano Ciocchi	(1918-1923)
Cesare Maria De Vecchi	(1921-1922)
Enrico Dugoni	(1913-1918)
Francesco Fazi	(1906-1910)
Giovanni Ferrari	(1921-1922)
Francesco Frola	(1920-1921)
Alberto Lapegna	(1911-1915)
Vincenzo Ludovici	(1920)
Domenico Marchioro	(1919-1920)
Teodoro Morisani	(1921-1922)
Mario Murari	(1919-1921)
Adelfo Negretti	(1917-1922)
Antonino Pecoraro	(1920-1923)
Achille Pellizzari	(1919-1921)
Nicolò Rienzi	(1906-1907)
Nicola Serra	(1921)
Baldassarre Squitti	(1919-1922)
Antonio Teso	(1921)
Antonio Vicini	(1905-1920)
Francesco Zanardi	(1920-1923)

bb. 44 - Inventario analitico (1991⁷¹)

⁷¹ Inventario a cura di Vincenzo Franco, Alexandra Kolega, Angela Lanconelli, Maria A. Quesada.

Consiglieri fascisti (1939-1948)

La serie è costituita prevalentemente da due gruppi di fascicoli: il primo relativo all'attività dei consiglieri della Camera dei fasci e delle corporazioni durante la XXX legislatura (1939-1943) (932 fascicoli nominativi); il secondo contenente documentazione, richiesta dall'Alta corte di giustizia per le sanzioni contro il fascismo, riguardante l'attività di deputati e senatori.

bb. 49 – Inventario sommario; elenco informatizzato dei fascicoli personali nominativi (2004)

Miscellanea (1848-1943)

Con questa denominazione sono attualmente identificati due gruppi di documenti posti fuori dell'ordinaria collocazione e inventariati sommariamente nel 1962 come *Miscellanea nera* e *Miscellanea pulita*. La prima contiene prevalentemente documentazione di Segreteria restaurata. La seconda conserva materiale documentario proveniente da varie serie confluito in questa miscellanea per motivi sconosciuti. Probabilmente si tratta di materiale conservato negli anni Trenta nel deposito sotto il cortile d'onore di Palazzo Montecitorio e che aveva subito danni da allagamento, come riferito nel 1932 dal Segretario generale Rossi Merighi in Ufficio di Presidenza⁷².

Miscellanea nera (1848-1928)

Questa sottoserie è stata completamente restaurata. Il corpo principale consiste in copialettere della Questura e della Segreteria. Vi sono poi documenti riguardanti il personale: domande d'impiego, situazione degli impiegati, stati di servizio, paghe e stipendi; la conservatoria: inventari di mobili, registri di magazzino; attività di tesoreria e di cassa: pagamenti, riscossioni, mandati; protocolli; elenchi e indirizzi dei deputati, distribuzione delle medaglie ai deputati, etc.

regg. 202– Inventario sommario

Miscellanea pulita (1848-1943)

⁷² ASCD, Ufficio di Presidenza, reg. 10, seduta del 29 novembre 1932, cc. 21-22.

Questa sottoserie comprende materiale molto vario in parte restaurato: atti elettorali del 1848, documenti riguardanti la costituzione dei gruppi parlamentari, proposte di modifica al regolamento, carte dell'amministrazione e di lavori eseguiti all'interno della Camera, concorsi, petizioni, etc.

scat. 9, regg. 11, bb. 23 - Inventario sommario



Camera dei deputati

Archivio storico



 Camera dei deputati

Archivio storico



**ARCHIVI DELLA TRANSIZIONE COSTITUZIONALE
(1944-1948)**

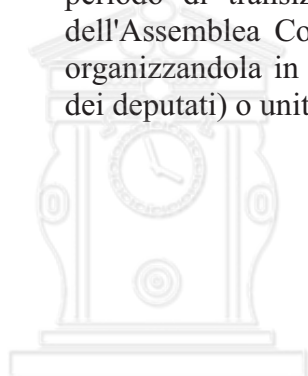
Camera dei deputati

Archivio storico

Archivi della transizione costituzionale (1944-1948)

All'indomani del 25 luglio 1943 si era diffuso l'orientamento di ridare vita alle istituzioni liberali del periodo pre-fascista. Il 2 agosto dello stesso anno il regio decreto-legge n. 705 scioglieva la Camera dei Fasci e delle Corporazioni e stabiliva che entro quattro mesi dalla fine della guerra si dovessero svolgere le elezioni per la nuova Camera dei deputati. Gli eventi bellici e politici successivi non consentirono la realizzazione di questo progetto ed evidenziarono la necessità di una complessiva revisione dell'intero assetto istituzionale. Con il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, si stabiliva che alla fine della guerra si dovesse eleggere una Assemblea Costituente a suffragio universale diretto e segreto, per scegliere la nuova forma di Stato e preparare la nuova Carta costituzionale. Contemporaneamente il Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi nominò i Presidenti della Camera e del Senato nelle persone di Vittorio Emanuele Orlando e Pietro Tomasi della Torretta, per sottolineare una ideale continuità tra l'antica Camera dei deputati e l'Assemblea che sarebbe stata liberamente eletta sulla base della nuova Carta costituzionale. Inoltre, in preparazione di una assemblea elettiva che rappresentasse il Paese nei confronti del Governo e che assumesse il potere legislativo, ancora nelle mani dell'Esecutivo, si pensò di dar vita ad un organismo che, anche se non elettivo, affiancasse il Governo esprimendo pareri su questioni normative di particolare rilevanza. Con il decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 146, si istituì la Consulta nazionale. Questa fu un organismo tipico dei periodi di transizione, creata al fine di ovviare alla mancanza di organi parlamentari ai quali si poteva dar vita solo dopo la riorganizzazione dello Stato. La Consulta nazionale predispose, tra l'altro, la legge elettorale per l'Assemblea Costituente. Per quanto riguarda il suo funzionamento, la Consulta nazionale si avvale dell'apparato amministrativo della Camera dei deputati la quale, anche se in misura ridotta, svolgeva una sua attività amministrativa attraverso il Segretariato generale. Le vicende politiche post-belliche trasformarono il quadro che era stato delineato in precedenza. Il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, integrò e modificò il decreto n. 151 del 1944, affidando ad un referendum popolare la decisione sulla forma istituzionale dello Stato e aggiungendo che, qualora la maggioranza degli elettori votanti si fosse pronunciata a favore della Repubblica, l'Assemblea Costituente, come suo primo atto, avrebbe eletto il Capo provvisorio dello Stato. L'archivio del periodo di transizione istituzionale comprende il gruppo di fondi Camera

dei deputati: ricostituzione ed epurazione (1944-1947), Consulta nazionale (1945-1946), Referendum istituzionale (1946), Assemblea Costituente (1946-1948) e si pone quale anello di congiunzione fra le due grandi partizioni in cui è organizzato gran parte del patrimonio dell'Archivio storico della Camera dei deputati: Archivio della Camera regia (1848-1943) e Archivio della Camera repubblicana, a partire dal 1948. I fondi della Consulta nazionale e dell'Assemblea Costituente hanno una struttura complessa che riflette l'organizzazione e le funzioni tipiche delle assemblee legislative. Il fondo del Referendum istituzionale è costituito essenzialmente dai verbali delle sezioni elettorali relativi alle operazioni di voto del 2 giugno 1946. Il fondo Camera dei deputati: ricostituzione ed epurazione comprende gli incarti della Segreteria della Camera per il periodo 1944-1948, i verbali relativi alla Presidenza di Vittorio Emanuele Orlando (1944-1946), i verbali della Commissione per l'epurazione del personale della Camera. La struttura amministrativa della Camera funzionò per tutto il periodo di transizione quale apparato servente sia della Consulta che dell'Assemblea Costituente e per ognuna di esse curò la documentazione organizzandola in serie autonome e distinte (Consulta nazionale e Camera dei deputati) o unitarie (Assemblea Costituente).



Camera dei deputati

Archivio storico

Camera dei deputati: ricostituzione ed epurazione (1944-1947)

Il fondo, articolato in due serie di diversa consistenza e valore documentale - *Ricostituzione ed epurazione (1944-1947)* e *Incarti di Segreteria (1944-1946)* -, comprende materiali relativi alla ricostituzione della Camera, avvenuta nel luglio del 1944 con la nomina del Presidente Vittorio Emanuele Orlando, alla sua attività nel biennio 1944-1946 ed all'attività della Commissione per l'epurazione del personale della Camera.

Ricostituzione ed epurazione (1944-1947)

La serie, integrando i fondi della *Consulta Nazionale*, del *Referendum istituzionale* e dell'*Assemblea Costituente*, costituisce un *corpus* documentale utile alla ricostruzione storica del periodo della transizione costituzionale, della ricostituzione del Parlamento e della nascita della Repubblica.

Vi è compreso materiale di richiamo del periodo fascista, ed in particolare elenchi del personale e delle carte della Camera dei fasci e delle corporazioni inviati a Venezia (a seguito della decisione presa nel settembre-ottobre 1943 dal Governo della Repubblica sociale italiana).

bb. 6 - Inventario sommario

Incarti di segreteria (1944-1946)

Contiene materiali eterogenei del periodo in cui la Camera, ricostituita con la nomina del Presidente, Vittorio Emanuele Orlando, riprende alcune attività istituzionali ed amministrative.

La serie contiene in particolare documenti relativi all'Ufficio di Presidenza, onoranze, commemorazioni e condoglianze per la morte di deputati, ex deputati e consultori, un elenco dei deputati autorizzati ad accedere a Montecitorio, nonché documenti e richieste provenienti da organi di Governo (Presidenza del Consiglio, Ministero degli Affari Esteri, dell'Interno ecc.).

Oltre a materiali riguardanti uffici e personale della Camera la serie comprende le copie dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti inviate dal Governo alla Camera tra il febbraio 1945 e il giugno del 1946.

Nel biennio 1945-1946, sino all'insediamento dell'Assemblea Costituente (25 giugno 1946), fu creata una doppia serie di "Incarti di Segreteria": quella appena descritta e quella connessa all'attività della Consulta nazionale. Quest'ultima è ricompresa nel Fondo Consulta nazionale (1945-1946) al quale si rinvia anche per la relativa descrizione.

bb. 2 - Inventario sommario

Consulta nazionale (1945-1946)

L'atto costitutivo della Consulta fu il decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 146: secondo l'articolo 1 essa esprimeva "pareri sui problemi generali e sui provvedimenti legislativi che le vengono sottoposti dal Governo". Tale richiesta di pareri, non vincolante per il Governo, era obbligatoria solo in materia di bilancio e rendiconti dello Stato, di imposte, salvo i casi di urgenza, e riguardo alle leggi elettorali.

Era parimenti facoltà del Governo rivolgere la richiesta di parere a una delle Commissioni, ovvero all'Assemblea plenaria. Le Commissioni erano 10: I affari esteri, II affari politici ed amministrativi, III giustizia, IV istruzione e belle arti, V difesa nazionale, VI finanze e tesoro, VII agricoltura e alimentazione, VIII industria e commercio, IX lavoro e previdenza sociale, X ricostruzione, lavori pubblici e comunicazioni.

Con il decreto 31 agosto 1945, n. 539 furono fissate le "norme regolamentari per la costituzione e il funzionamento della Consulta nazionale": venivano stabiliti i casi di incapacità dei Consultori, le modalità di nomina e decadenza; la composizione dell'Ufficio di Presidenza: un Presidente, due Vicepresidenti, quattro Segretari e quattro Questori. L'articolo 13 stabiliva inoltre che "la Consulta per il suo funzionamento si avvale dei locali e dei servizi della Camera dei deputati". Altra fonte normativa per il funzionamento della Consulta fu il regolamento interno che essa elaborò in base alla facoltà accordata dall'articolo 29 del citato decreto legislativo luogotenenziale 539/45.

Con il regolamento si delinearono e resero più vaste le prerogative dell'Assemblea introducendo istituti non previsti inizialmente quali il potere di interpellanza e interrogazione e l'iniziativa legislativa. Una delle più importanti innovazioni apportate dal regolamento adottato fu la scelta del

voto palese come strumento prevalente di voto, giustificato dal carattere consultivo dell'Assemblea.

Altro punto fondamentale del regolamento furono le competenze dell'Assemblea plenaria rispetto alle Commissioni. Alla prima furono demandate le materie sulle quali il decreto istitutivo della Consulta prevedeva il parere obbligatorio (bilanci, imposte e leggi elettorali).

Al presidente della Consulta veniva riservato il potere, a discrezione o su richiesta del Governo, di riunire due o più Commissioni per dare pareri su provvedimenti di comune interesse. La Consulta si sciolse il 1° giugno 1946 in concomitanza con l'elezione dell'Assemblea Costituente; l'ultima seduta dell'Assemblea plenaria (la quarantesima) ebbe luogo il 9 marzo 1946, mentre le commissioni legislative proseguirono i lavori fino al 10 maggio.

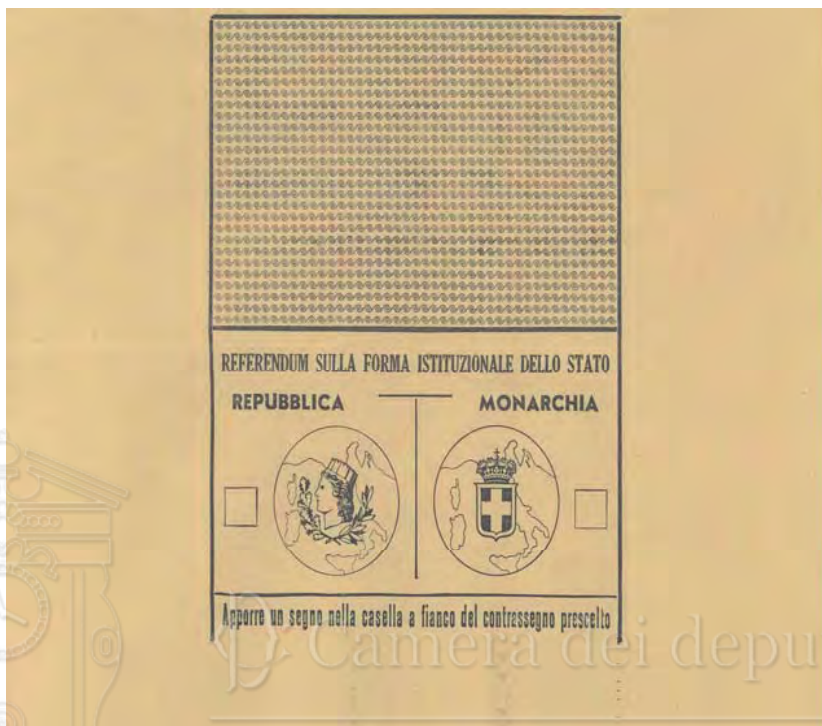
bb. 10, 4 voll., 4 regg. - Inventario analitico (1997)⁷³

– Inventario analitico informatizzato con immagini digitali allegate ad ogni singola unità archivistica descritta (2001)



Camera dei deputati
Archivio storico

⁷³ L'inventario del fondo è contenuto nel volume *Informatica in Archivio. Il progetto FEA*, in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 5, Camera dei deputati 1987.



*Scheda di votazione per il referendum istituzionale del 2 giugno 1946
ASCD, Assemblea Costituente, b. 141.*

Referendum istituzionale (1946)

Il decreto-legge luogotenenziale n. 151 del 25 giugno 1944, emanato dal governo Bonomi a pochi giorni di distanza dalla liberazione di Roma, stabiliva che alla fine della guerra sarebbe stata eletta a suffragio universale, diretto e segreto, un'assemblea Costituente per scegliere la forma dello Stato e dare al Paese una nuova costituzione.

Successivamente il decreto legislativo luogotenenziale del governo De Gasperi (16 marzo 1946, n. 98) integrava e modificava la normativa precedente, affidando ad un referendum popolare la decisione sulla forma istituzionale dello Stato mentre il decreto luogotenenziale n. 99, sempre del 16 marzo, fissava le norme per la contemporanea effettuazione delle votazioni per il referendum e l'Assemblea Costituente, quest'ultima da eleggersi con sistema proporzionale (decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74). La legge elettorale suddivise l'Italia in 32 collegi elettorali, nei quali eleggere 573 deputati; non vennero tuttavia effettuate le elezioni nella provincia di Bolzano e nella circoscrizione Trieste-Venezia Giulia-Zara, i costituenti eletti furono dunque 556.

La campagna elettorale fu assai vivace, e l'affluenza alle urne fu altissima: votò l'89,1 per cento dei 28.005.449 aventi diritto, per un totale di 24.946.878 votanti. Nelle votazioni per il referendum istituzionale prevalse la repubblica: i risultati furono proclamati il 10 giugno 1946 dalla Corte di Cassazione, e subito dopo il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi assunse le funzioni di Capo provvisorio dello Stato. I voti a favore della repubblica, dopo i controlli, risultarono essere 12.718.641, pari al 54,3 per cento dei voti validi; a favore della monarchia; si erano invece espressi 10.718.502 elettori, pari al 45,7 per cento (verbale della Corte del 18 giugno 1946). Il 20 giugno 1946 la Corte Suprema di Cassazione consegnò in deposito alla Segreteria della Camera dei deputati i verbali relativi al Referendum, divisi per collegio e per provincia, in attesa di una definitiva sistemazione.

Nonostante fosse stato individuato l'Archivio centrale dello Stato quale autorità competente per la conservazione, il materiale è rimasto sempre presso i locali della Camera. Negli anni 1996-1997 l'Archivio storico ha provveduto a riordinare la documentazione esistente recuperando circa 27.000 verbali sezionali ed un numero imprecisato di schede bianche e nulle.



*Palazzo di Montecitorio, Sala della Lupa, la Corte di Cassazione proclama i risultati del referendum istituzionale, 10 giugno 1946
ASCD, Archivio fotografico.*

Assemblea Costituente (1946-1948)

La creazione di un'Assemblea Costituente era stata delineata sin dal 1944 nel decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno, n. 151: in tale decreto si prevedeva che la forma istituzionale dello Stato sarebbe stata demandata ad un'apposita Assemblea "a tal fine eletta" dal Paese. I mutamenti intervenuti nel quadro politico postbellico trasformarono questa fisionomia delineata per la Costituente.

Due sono infatti le vere carte di nascita dell'Assemblea Costituente: la prima è la legge elettorale politica 10 marzo 1946, n. 74, che dettava le norme per la sua elezione; la seconda è il decreto legislativo luogotenenziale del 16 marzo successivo, n. 98, nota come "seconda costituzione transitoria", che affidava alla diretta scelta popolare, da effettuarsi attraverso un referendum da svolgersi contemporaneamente all'elezione dell'Assemblea Costituente, la scelta sulla forma istituzionale dello Stato (articolo 1).

All'Assemblea vennero assegnati limiti cronologici ben precisi: essa infatti avrebbe dovuto concludere i suoi lavori entro l'ottavo mese dalla sua prima riunione, termine prorogabile non oltre i quattro mesi. L'Assemblea adattò per il proprio funzionamento il regolamento interno della Camera del 1° luglio 1900 con le successive modificazioni fino al 1922 come era stabilito nel decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98.

Tale regolamento venne successivamente adottato in via definitiva, con poche modifiche costituite dalla creazione della Commissione per la Costituzione e di quella per i trattati internazionali, su proposta della Giunta per il Regolamento nella seduta del 15 luglio 1946.

L'adozione "de plano" di questo regolamento significò innanzi tutto l'adozione della struttura in Gruppi parlamentari della precedente Camera dei deputati e delle modalità di funzionamento a cominciare dal ricorso al voto segreto, dall'uso del diritto di interpellanza, interrogazione e mozione, che rafforzò l'identità di Assemblea sovrana di fronte all'esecutivo, da cui scaturì quella contrapposizione con il Governo a cui il decreto legislativo luogotenenziale 98 lasciava delegato il potere legislativo.

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Seduta del 25 giugno 1946

Presidenza del Presidente Provvisorio ORLANDO

La seduta comincia alle 16.

Quando il Presidente sale al suo seggio l'Assemblea applaude a lungo calorosamente. Si grida: Viva la Repubblica! Viva l'Italia!

Il Presidente invita gli onorevoli Giulio Andreotti, Bianca Bianchi, Vincenzo Cicerone, Carlo Matteotti, Teresa Mattei, Fiorentino Sullo, a prender posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di Segretario dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

Il Presidente Orlando rivolge il suo saluto inaugurale all'Assemblea. Poiché la sua lunga vita può rappresentare tutto il passato di una storia che si è chiusa, in questo saluto si comprende, nel tempo stesso, un congedo commosso e un augurio fervente.

In questa Assemblea il popolo italiano, per la prima volta nella sua storia, si può dire è rappresentato nella sua totalità perfetta, senza distinzione né di sesso, né di classi, né di regioni o di genti, se anche, sotto quest'ultimo aspetto, si rinnovelli nel ricordo il dolore disperato di quest'ora, nella tragedia delle genti nostre di Trieste, di Gorizia, di Pola, di Fiume, di Zara, di tutta la Venezia Giulia. L'Assemblea in piedi applaude a lungo fra grida di Viva Trieste italiana e di Viva Trieste repubblicana! Queste

Verbale della seduta inaugurale dell'Assemblea Costituente, 25 giugno 1946, ASCD, Assemblea Costituente, Sedute d'Aula, b. 1.

Il materiale dell'Assemblea Costituente contiene anche il registro dei verbali e degli incarti di segreteria relativi alla Commissione per i Trattati Internazionali che operò dal 20 luglio 1946 al 4 marzo 1948, esaminando in particolare il trattato di pace firmato a Parigi nel 1947⁷⁴. Si rammenta che i verbali dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Costituente sono contenuti nel registro n. 12 della serie dei Verbali dell'Ufficio.

bb. 143+1, voll. 6, regg. 25+1 - Inventario analitico (1999)⁷⁵

- Inventario analitico informatizzato con immagini digitali allegate ad ogni singola unità archivistica descritta (2001)



*Prima seduta dell'Assemblea Costituente, 25 giugno 1946
ASCD, Archivio fotografico.*

⁷⁴ L'edizione integrale dei verbali si legge in P.L. Ballini, *Il Trattato di pace nell'Assemblea Costituente* (Fonti di storia parlamentare), Roma 2008.

⁷⁵ *Inventario dell'Assemblea Costituente*, in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 6, Camera dei deputati 1999, pp. 97-165.

*Giornalisti accreditati a Montecitorio chiedono accettazione proposta
dell'on. Toppiatti: che stampa possa assistere sedute "Commissione dei 75"*


CAMERA DEI DEPUTATI
CAMERA DEI DEPUTATI
SINDACATO
DELLA
STAMPA PARLAMENTARE

Contoppi

6 dicembre 1946 17

All'on. Meuccio Ruini
Presidente della Commissione dei "75"
Tebe

Illustre Presidente,

L'on. Toppiatti - a quanto abbiamo appreso -
ha proposto questa mattina di alle
sedute della Commissione dei "75" possa
assistere alla stampa.
Data la grande importanza delle sedute
della Commissione da lei presieduta, i
giornalisti accreditati a Montecitorio
sarebbero lietissimi se la proposta dell'on.
Toppiatti venisse accolta.

Con deferenza
Registrali del Sindacato Stampa Parlamentare
Egido Fodda

Allocco
Luigi Fodda
Luigi Rep
R. Romanelli
Ugo Rantisi
Luigi Fodda

Luigi Fodda
A. Fodda
G. Fodda
V. Fodda

Testo autografo della richiesta di una delegazione della stampa parlamentare al Presidente, on. Meuccio Ruini, per poter assistere ai lavori della Commissione per la Costituzione, 6 dicembre 1946.

ASCD, Assemblea Costituente, b. 72.

Commissione per la Costituzione

Adunanza del 20 luglio 1946

Assume la presidenza il decano on. Porris.
Segue da segretari l'on. Totti.

Il Presidente indice l'appello nominale dei
presenti. La commissione risulta in numero
legale. Si procede alle votazioni per la nomina
del Presidente. Votano i 61 presenti.
In seguito allo scrutinio risultano aver emesso
voti: Ruini 47 Lupini 1 Calamandrei 1
Mastrogianni 1 Zuccarini 1.

Schede bianche 4.
Risultato eletto il on. Ruini.

Si procede alle votazioni per l'elezione di 3 Vice Presidenti.
In seguito allo scrutinio risultano aver emesso voti:

Lupini 27	Tenacini 18	Ghiolini 21	Calamandrei 1
Perna 6	Lucifero 7	Bocconi 1	Zuccarini 2
Enaudi 3	Lusso 1	Antonini 1	Porris 1

Schede bianche 1. Votanti 61.

Risultano eletti gli on. Lupini, Ghiolini, Tenacini.

Si procede quindi alle votazioni per l'elezione di 3
segretari: dallo scrutinio risultano aver emesso voti:

Peroni 50	Moli 12	Mannaro 10	La Rocca 7
Calitto 7	Pertini 2	Bossi 1	La Pira 1
Antonini 1	Zuccarini 1	Presenti 1	

Verbale della prima seduta della Commissione per la Costituzione, 20 luglio 1946, registro dei verbali della Commissione per la Costituzione
ASCD, Assemblea Costituente, b. 71.

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Proposta di introdurre la presente Costituzione
con le seguenti parole:

Nel nome di Dio al popolo italiano
si dà la presente Costituzione: deputati

votati 22-12-47

La Pira

Testo autografo dell'emendamento La Pira, 22 dicembre 1947
ASCD, Assemblea Costituente, b. 81.

11

ASSEMBLEA COSTITUENTE *Art. 1*

Sostituire al primo
comma il seguente:

"L'Italia è una
 repubblica democratica
 fondata sui diritti di
 libertà ^{politici} e del lavoro",
 e sopprimere, in
 conseguenza il secondo
 comma

Modi

La Malfa
 Mancini
 Martelli
 De Vita
 Aniasi
 T. Col. quindici
 Luciani
 Annunzio
 Altieri
 C. M. T. B. G.
 P. Leone
 Bouti

Testo autografo dell'emendamento La Malfa ed altri all'articolo 1 del progetto di Costituzione
 ASCD, Assemblea Costituente, b. 81.

6 beline

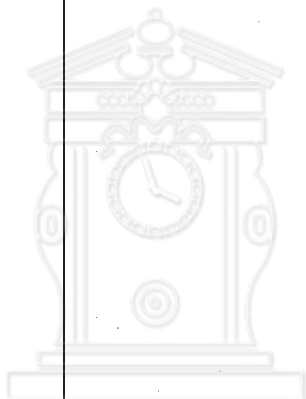
423

Art. 41

Sostituirlo col seguente:

Allo scopo di conseguire un più elevato prodotto della terra ed una distribuzione socialmente equa di esso, la legge può imporre alla proprietà terriera privata e pubblica obblighi e vincoli, anche relativi alla estensione, appropriati alle varie regioni e zone agrarie italiane. La legge impone e promuove la bonifica delle terre e la trasformazione del latifondo ad incremento ed elevazione del ceto dei piccoli e medi proprietari.

Einaudi



Camera dei deputati
Archivio storico

Testo dell'emendamento Einaudi all'articolo 41 del progetto di Costituzione
ASCD, Assemblea Costituente, b. 82.



Approvazione della Costituzione: applausi dal banco della Presidenza, 22 dicembre 1947, ASCD, Archivio fotografico.



COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Vista la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la XVIII disposizione finale della Costituzione;

PROMULGA

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

PRINCIPÌ FONDAMENTALI

ART. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

ART. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

ART. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

ART. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

ART. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

ART. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

ART. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

ART. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

*Originale della Costituzione approvata il 22 dicembre 1947
ASCD, Assemblea Costituente, Incarti di segreteria, b. 132.*

I beni, esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi, che siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

XIV.

I titoli nobiliari non sono riconosciuti. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome.

L'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge.

La legge regola la soppressione della Consulta araldica.

XV.

Con l'entrata in vigore della Costituzione si ha per convertito in legge il decreto legislativo hogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, sull'ordinamento provvisorio dello Stato.

XVI.

Entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione e al coordinamento con essa delle precedenti leggi costituzionali che non siano state finora esplicitamente o implicitamente abrogate.

XVII.

L'Assemblea Costituente sarà convocata dal suo Presidente per deliberare, entro il 31

gennaio 1948, sulla legge per la elezione del Senato della Repubblica, sugli statuti regionali speciali e sulla legge per la stampa.

Fino al giorno delle elezioni delle nuove Camere, l'Assemblea Costituente può essere convocata, quando vi sia necessità di deliberare nelle materie attribuite alla sua competenza dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 3, comma primo e secondo, del decreto legislativo 16 marzo 1946, n. 98.

In tale periodo le Commissioni permanenti restano in funzione. Quelle legislative rinviato al Governo i disegni di legge, ad esse trasmessi, con eventuali osservazioni e proposte di emendamenti.

I deputati possono presentare al Governo interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea Costituente, agli effetti di cui al secondo comma del presente articolo, è convocata dal suo Presidente su richiesta motivata del Governo o di almeno duecento deputati.

XVIII.

La presente Costituzione è promulgata dal Capo provvisorio dello Stato entro cinque giorni dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente, ed entra in vigore il 1° gennaio 1948.

Il testo della Costituzione è depositato nella sala comunale di ciascun Comune della Repubblica per rimanervi esposto, durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione.

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.

La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1947.

CONTROFIRMANO:

Il Presidente dell'Assemblea Costituente

Umberto Terracini

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Giuseppe De Gasperi

Enrico de Nicola

Fatto, il Guardasigilli:

Giuseppe Grassi

Autografi di Umberto Terracini, Enrico de Nicola, Alcide De Gasperi e Giuseppe Grassi apposti in calce all'originale della Costituzione
ASCD, Assemblea Costituente, Incarti di segreteria, b. 132.



Il Presidente dell'Assemblea Costituente Umberto Terracini consegna al Capo provvisorio dello Stato Enrico de Nicola il testo del progetto di Costituzione approvato dall'Assemblea Costituente ASCD, Archivio fotografico.



*Bozzetto dell'emblema della Repubblica disegnato da Paolo Paschetto, approvato dalla Commissione speciale istituita in seno alla Costituente
ASCD, Assemblea Costituente, Incarti di segreteria, b. 136.*

Commissione di inchiesta governativa sulla mancata difesa di Roma (1944-1945)

Il 27 dicembre 1965 il Ministro della difesa, onorevole Giulio Andreotti, a seguito delle interrogazioni degli onorevoli Badini Confalonieri e Alatri sull'opportunità di pubblicare gli atti della Commissione di inchiesta governativa sulla mancata difesa di Roma, comunicò che copia di tali atti sarebbe stata trasmessa alla Camera. Ciò avvenne in data 4 gennaio 1966. Si tratta di copie fotostatiche degli atti della Commissione che operò tra l'ottobre 1944 e il marzo 1945 (la relazione finale è in data 5 marzo 1945) presso il Ministero della difesa, per accertare cause e responsabilità della mancata difesa di Roma.

La Commissione era composta dal Sottosegretario alla difesa Mario Palermo, e dai generali Pietro Ago e Luigi Amantea. La documentazione conservata comprende la relazione finale e 5 buste di documenti allegati. Il fascicolo contenente le conclusioni della relazione non è firmato. Tre fogli autografi a firma di Emilio Lussu, inseriti all'inizio della prima busta di documenti, recano osservazioni sull'ordine delle carte e su alcune lacune della documentazione.

bb. 5

 Camera dei deputati
Archivio storico



**ARCHIVI DEL PERIODO REPUBBLICANO
(1948-2008)**



Camera dei deputati

Archivio storico

Archivi del periodo repubblicano (1948-2008)

Gli Archivi del periodo repubblicano, in ragione della grande quantità e varietà di materiale documentario che ad essi affluisce, sono strutturati in un Gruppo di quattro fondi, a loro volta costituiti da varie serie e tipologie di documenti, con una estensione temporale dal 1948 fino al 2008. La fisionomia degli Archivi viene descritta di seguito nella presentazione dei fondi di cui si compone:

- a. Camera repubblicana;
- b. Commissioni parlamentari d'inchiesta;
- c. Commissioni bicamerali;
- d. Parlamento in seduta comune.

a. Camera dei deputati

Dopo l'approvazione della Costituzione repubblicana, le elezioni del 18 aprile 1948 sanciscono la nascita della Camera dei deputati della Repubblica italiana. Essa viene considerata, per le rilevanti modificazioni intervenute nella vita parlamentare e politica, un organo completamente nuovo rispetto al precedente, nonostante sussistano elementi di continuità con la Camera dei deputati del Regno, in particolare sotto il profilo amministrativo. Il fondo comprende alcune serie omologhe a quelle della Camera Regia (*Verballi d'Aula, Disegni di legge, ecc.*), ed altre del tutto nuove, che riflettono le modificazioni intervenute nella struttura, nel funzionamento e nell'amministrazione della Camera dal dopoguerra ad oggi.

Tale fondo ha una estensione temporale che va dal 1948 fino ai nostri giorni: è infatti considerato "aperto" ed in continuo accrescimento in quanto l'Archivio storico, al termine di ogni legislatura, riceve dai vari Servizi i versamenti di documenti prodotti dalla Camera nell'esercizio delle sue attività istituzionali, ed anche amministrative, organizzative e culturali.

Il fondo testimonia inoltre lo sviluppo e l'incremento delle funzioni dei servizi della Camera, più numerosi e arricchitisi, nel corso degli ultimi decenni di sempre più complesse e vaste competenze, tanto sotto il profilo

legislativo e amministrativo, che quali supporti di ricerca, studi, documentazione, nonché come punti di riferimento per i rapporti tra la Camera e le istituzioni comunitarie e internazionali.



*I senatori Casati e Croce in occasione dell'elezione a Presidente della Repubblica di Luigi Einaudi,
10 maggio 1948
ASCD, Archivio fotografico.*

*Verbali d'Aula (1948-2008)*⁷⁶

La serie contiene i processi verbali delle sedute della Camera. Secondo il regolamento della Camera, il processo verbale, che viene letto e approvato all'inizio della seduta successiva, contiene le deliberazioni e gli atti della Camera. In pratica, si tratta di una sintetica descrizione della seduta, che ne testimonia e certifica ufficialmente le deliberazioni. Il valore certificativo del processo verbale deriva dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea; a testimonianza di tale approvazione, il processo verbale reca le firme del Presidente e del Segretario di presidenza che ne ha dato lettura.

Secondo consuetudine, il processo verbale dell'ultima seduta della legislatura è approvato dall'Ufficio di presidenza. L'unica forma di pubblicità del processo verbale è data dalla sua pubblica lettura in Aula al momento dell'approvazione; gli originali dei processi verbali sono infatti considerati non ostensibili. I processi verbali sono conservati in volumi rilegati numerati. La numerazione comprende anche i volumi di verbali del Parlamento in seduta comune (per i quali si veda oltre la apposita voce).

voll. 98 - Inventario sommario

Leg. I (1948-1953)	voll. 13	sedute n.	1114
Leg. II (1953-1958)	voll. 7	sedute n.	738
Leg. III (1958-1963)	voll. 5	sedute n.	789
Leg. IV (1963-1968)	voll. 5	sedute n.	844
Leg. V (1968-1972)	voll. 4	sedute n.	548
Leg. VI (1972-1976)	voll. 4	sedute n.	483
Leg. VII (1976-1979)	voll. 4	sedute n.	418
Leg. VIII (1979-1983)	voll. 8	sedute n.	674
Leg. IX (1983-1987)	voll. 9	sedute n.	638
Leg. X (1987-1992)	voll. 8	sedute n.	768
Leg. XI (1992-1994)	voll. 3	sedute n.	312
Leg. XII (1994-1996)	voll. 3	sedute n.	326
Leg. XIII (1996-2001)	voll. 8	sedute n.	878
Leg. XIV (2001-2006)	voll. 18	sedute n.	757
Leg. XV (2006-2008)	bb.2	sedute n.	278

⁷⁶ I verbali delle riunioni della Camera riunita in Comitato segreto per il periodo 1947 – 1949 si trovano nell'ultimo registro dei verbali delle riunioni della Camera in Comitato segreto del periodo del Regno (Archivio della Camera Regia).

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE:

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte Costituzionale (n. 469).

Prof. Gullo

10 FEB. 1950
21.15

Presidente: LEONE GIOVANNI
Vicepresidenti: SCALFARO, GULLO
Segretari: CAMPOSARCUNO, MERLONI

~~ALMIRANTE~~

Robert

p AMADEO

ARTALE

~~AVANZINI~~

BASSO

~~BONETTI~~

BELLAVISTA

BETTIOL GIUSEPPE

p BIANCO

BORIONI

p BUZZELLI

CALAMANDREI

p CAPALOZZA

~~DOSSETTI~~

Sarlis - p

GUERRIERI EMANUELE

LEONE-MARCHESANO

~~LONGHENI~~

LUCIFREDI

MIGLIORI

QUINTIERI

p RESTA

ROCCHETTI

TARGETTI

p TESAURO

~~TOSATO~~

Tomb

(27 aprile 1949)

Fascicolo del disegno di legge recante "Norme sulle costituzione e il funzionamento della Corte costituzionale". Carta relativa ai componenti della Commissione speciale. ASD, Archivi del periodo repubblicano, Camera dei deputati, Disegni e proposte di legge, I Legislatura (1948-1953), A.C. 469.

Commissioni permanenti e speciali (1948-2008)

Le Commissioni permanenti costituiscono la principale articolazione del lavoro della Camera; divise per competenze, oltre alla funzione di esaminare in sede referente i progetti di legge prima della loro discussione in Aula, esse possono essere chiamate alla diretta approvazione di provvedimenti legislativi (sede legislativa), o alla predisposizione del testo dei singoli articoli di progetti per i quali l'Assemblea ha fornito linee direttive generali e si è riservata l'approvazione finale del testo (sede redigente). Le commissioni possono anche essere chiamate ad esprimere pareri (sede consultiva), ed hanno inoltre una importante funzione di indirizzo, controllo e informazione politica. Possono nominare al loro interno comitati incaricati dell'esame di problemi specifici.

Più commissioni possono inoltre riunirsi in seduta congiunta per l'esame di problemi di comune interesse. La formazione delle Commissioni avviene su designazione dei Gruppi parlamentari, integrata ad opera del Presidente con le ulteriori designazioni eventualmente necessarie allo scopo di garantire il principio della proporzionalità nella rappresentanza dei gruppi e la presenza di ogni deputato in una Commissione. Il numero e le competenze delle Commissioni permanenti sono cambiati nel tempo.

Le Commissioni erano undici nelle prime due legislature: I Affari Costituzionali, II Esteri, III Giustizia, IV Finanze e Tesoro, V Difesa, VI Pubblica Istruzione, VII Lavori Pubblici, VIII Trasporti, Comunicazioni, Marina mercantile, IX Agricoltura, X Industria, XI Lavoro; divennero quattordici nel 1958 (si aggiunsero Interni, Bilancio e Sanità), numero rimasto invariato fino al 1987; a partire dalla decima legislatura divennero tredici: I Affari Costituzionali, II Giustizia, III Esteri, IV Difesa, V Bilancio, VI Finanze, VII Cultura, VIII Ambiente, IX Trasporti, X Attività produttive, XI Lavoro, XII Affari sociali, XIII Agricoltura. Con la modifica dell'art. 22 del regolamento della Camera dei deputati del 1° agosto 1996 è stata introdotta la XIV Commissione permanente per le Politiche dell'Unione europea. Dal punto di vista archivistico, il materiale conservato comprende nella maggior parte dei casi i verbali delle sedute (non rilegati), spesso integrati da corrispondenza e documentazione relativa ad indagini conoscitive effettuate dalle Commissioni.

bb. 1959 - Inventario sommario

Leg. I (1948-1953)

Commissione I

bb. 4

Commissione II	b. 1
Commissione III	bb. 3
Commissione IV	bb. 9
Commissione V	b. 1
Commissione VI	bb. 2
Commissione VII	bb. 2
Commissione VIII	bb. 2
Commissione IX	bb.11
Commissione X	bb. 2
Commissione XI	bb. 2
Giunte e Commissioni speciali	bb.19

Leg. II (1953-1958)

Commissione I	bb. 4
Commissione II	b. 1
Commissione III	bb. 2
Commissione IV	bb. 9
Commissione V	bb. 2
Commissione VI	bb. 3
Commissione VII	bb. 2
Commissione VIII	bb. 2
Commissione IX	bb. 4
Commissione X	bb. 2
Commissione XI	bb. 3
Commissioni riunite	b. 1
Giunte e Commissioni speciali	bb. 3

Leg. III (1958-1963)

Commissione I	bb. 5
Commissione II	bb. 5
Commissione III	b. 1
Commissione IV	bb. 2
Commissione V	bb. 6
Commissione VI	bb. 9
Commissione VII	bb. 4
Commissione VIII	bb. 3
Commissione IX	bb. 9
Commissione X	bb. 2

Commissione XI	bb. 2
Commissione XII	b. 1
Commissione XIII	b. 2
Commissione XIV	b. 1
Commissioni riunite e speciali	b. 1

Leg. IV (1963-1968)

Commissione I	bb. 5
Commissione II	bb. 5
Commissione III	bb. 2
Commissione IV	bb. 9
Commissione V	bb.10
Commissione VI	bb. 5
Commissione VII	bb. 2
Commissione VIII	bb.11
Commissione IX	bb. 4
Commissione X	bb. 2
Commissione XI	bb. 5
Commissione XII	bb. 2
Commissione XIII	bb. 2
Commissione XIV	bb. 2
Commissioni speciali	bb. 3
Materiale vario commissioni II, XIV	b. 1
Segreteria delle commissioni	b. 1

Leg. V (1968-1972)

Commissione I	bb. 4
Commissione II	bb. 2
Commissione III	bb. 2
Commissione IV	bb. 4
Commissione V	bb. 5
Commissione VI	bb. 2
Commissione VII	b. 1
Commissione VIII	bb. 3
Commissione IX	bb. 2
Commissione X	b. 1
Commissione XI	b. 1
Commissione XII	bb. 4

Commissione XIII	bb. 2
Commissione XIV	b. 1
Commissioni speciali e schedoni	b. 1
Segreteria delle commissioni	b. 1

Leg. VI (1972-1976)

Commissione I	bb. 7
Commissione II	b. 1
Commissione III	bb. 2
Commissione IV	bb. 3
Commissione V	bb. 2
Commissione VI	bb.10
Commissione VII	bb. 2
Commissione VIII	bb.12
Commissione IX	bb. 3
Commissione X	bb. 2
Commissione XI	bb. 3
Commissione XII	bb. 3
Commissione XIII	bb. 5
Commissione XIV	bb. 3

Leg. VII (1976-1979)

Commissione I	bb. 6
Commissione II	b. 1
Commissione III	b. 1
Commissione IV	bb. 10
Commissione V	bb. 3
Commissione VI	bb. 18
Commissione VII	bb. 6
Commissione VIII	bb. 5
Commissione IX	bb. 7
Commissione X	bb. 6
Commissione XI	bb. 40
Commissione XII	bb. 9
Commissione XIII	bb. 4
Commissione XIV	bb. 3

Leg. VIII (1979-1983)

Commissione I	(manca)
Commissione II	b. 1
Commissione III	bb. 2
Commissione IV	bb. 2
Commissione V	bb. 20
Commissione VI	bb. 23
Commissione VII	(manca)
Commissione VIII	bb. 2
Commissione IX	b. 1
Commissione X	bb. 4
Commissione XI	bb. 2
Commissione XII	bb. 4
Commissione XIII	bb. 12
Commissione XIV	bb. 6
Materiale vario commissioni (comprende interrogazioni in commissione e schedoni)	bb. 4

Leg. IX (1983-1987)

Commissione I	bb. 12
Commissione II	bb. 17
Commissione III	b. 1
Commissione IV	bb. 10
Commissione V	bb. 4
Commissione VI	bb. 21
Commissione VII	bb. 10
Commissione VIII	b. 1
Commissione IX	bb. 10
Commissione X	bb. 11
Commissione XI	bb. 9
Commissione XII	bb. 9
Commissione XIII	bb. 5
Commissione XIV	bb. 11
Commissioni riunite	bb. 4
Materiale vario commissioni	bb. 2

Leg. X (1987-1992)⁷⁷

Commissione I	bb. 11
Commissione II	bb. 32
Commissione III	bb. 10
Commissione IV	bb. 23
Commissione V	bb. 11
Commissione VI	bb. 17
Commissione VII	bb. 30
Commissione VIII	bb. 20
Commissione IX	bb. 9
Commissione X	bb. 19
Commissione XI	bb. 32
Commissione XII	bb. 16
Commissione XIII	bb. 12
Commissione speciale politiche comunitarie	bb. 2
Conferenza dei presidenti di Commissione	bb. 2
Leg. X-XII (1990-1997)	bb. 12
Conferenza Comm. Bilancio Parl. Europeo e attiv. Parl. Europeo	bb. 9

Leg. XI (1992-1994)

Commissione I	bb. 14
Commissione II	bb. 23
Commissione III	bb. 23
Commissione IV	bb. 13
Commissione V	bb. 41
Commissione VI	bb. 9
Commissione VII	bb. 10
Commissione VIII	bb. 17
Commissione IX	bb. 20
Commissioni riunite VIII- IX	bb. 7
Commissione X	bb. 13
Commissione XI	bb. 15

⁷⁷ Il Servizio Commissioni ha versato anche i verbali della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge 12 giugno 1990, n. 146 (diritto di sciopero).

Commissione XII	bb. 7
Commissione XIII	bb. 7
Commissione speciale politiche comunitarie	bb. 1
Altre Commissioni speciali	bb. 8
Schemi di decreti legislativi	bb. 20

Leg. XII (1994-1996)

Commissione I	bb. 12
Commissione II	bb. 7
Commissione III	bb. 23
Commissione IV	bb. 14
Commissione V	bb. 19
Commissione VI	bb. 7
Commissione VII	bb. 6
Commissione VIII	bb. 7
Commissioni riunite VII-VIII	bb. 4
Commissione IX	bb. 13
Commissioni riunite VIII- IX	bb. 7
Commissione X	bb. 3
Commissione XI	bb. 11
Commissione XII	bb. 8
Commissione XIII	bb. 31
Commissione speciale politiche comunitarie	bb. 5
Altre Commissioni speciali	bb. 3

Leg. XIII (1996-2001)

Commissione I	bb. 48
Commissione II	bb. 18
Commissione III	bb. 36
Commissione IV	bb. 23
Commissione V	bb. 56
Commissione VI	bb. 16
Commissione VII	bb. 35
Commissione VIII	bb. 17
Commissione IX	bb. 11
Commissione X	bb. 10

Commissione XI	bb. 6
Commissione XII	bb. 26
Commissione XIII	bb. 36
Commissione XIV	bb. 35
Commissione speciale Infanzia	bb. 11
Pareri su nomine a Direttori generali	bb. 3
Variaz. comp. di Bilancio	bb. 7
Pareri su nomine Commissari Straordinari	b. 1
Atti del Governo	b. 1
Pareri su nomina componenti Consigli di Amm.	bb. 3
Trasmissione documenti Autorità Garante	bb. 2
Lettere di trasmissione decisioni Corte Cost.	bb. 3
Scadenzari decreti legge	bb. 3
Elenco "Visto si stampi"	bb. 3
Atti europei del Governo	bb. 3
Atti europei relativi all'attuazione dell'accordo di Schengen	bb. 1
Pareri Comitato per la legislaz.	b. 1
Atti del Governo (nn. 1-1133)	bb. 48

Leg. XIV (2001-2006)

Commissione I	bb. 43
Commissione II	bb. 8
Commissione III	bb. 48
Commissione IV	bb. 6
Commissione V	bb. 6
Commissione VI	bb. 16
Commissione VII	bb. 11
Commissione VIII	bb. 12
Commissione IX	bb. 11
Commissione X	bb. 13
Commissione XI	bb. 6
Commissione XII	bb. 12
Commissione XIII	bb. 21
Commissione XIV	bb. 10
Schemi di decreti legislativi (nn. 1-643) e documenti aggiuntivi	bb. 55
Pareri su nomine nn. 1-168	bb. 4
DPEF 2001-2005 Doc. LVII nn. 1-5	b. 1
Atti comunitari	bb. 2

Atti normativi comunitari	bb. 9
Risol. Parl. Europeo (Docc XII/XII bis)	bb. 5
Atti Europei e pareri trasmessi dall'Unione europea	bb. 2
Pareri su nomine dirigenti generali	bb. 10
Pareri su nomine Consiglio di Amministrazione	bb. 3
“Visto si stampi”	b. 1
Variazioni compensative di Bilancio	bb. 11
Sentenze di illegittimità Corte Costituzionale	bb. 3
Comunic. del Governo sull' 8 per mille	b. 1

Leg. XV (2006-2008)

Commissione I	bb. 32
Commissione II	bb. 3
Commissione III	b. 22
Commissione IV	bb. 3
Commissione V	bb. 2
Commissione VI	bb. 4
Commissione VII	bb. 10
Commissione VIII	bb. 20
Commissione IX	bb. 4
Commissione X	bb. 1
Commissione XI	bb. 21
Commissione XII	bb. 2
Commissione XIII	bb. 4
Commissione XIV	bb. 2
Commissioni riunite	bb. 13
Commissioni permanenti, varie	b. 1
Atti del Governo (n. 1-238)	bb. 10
Atti comunitari	bb. 1

Comitato acque

Il Comitato parlamentare di studio sul problema delle acque in Italia ha iniziato i suoi lavori il 27 novembre 1969, eleggendo come Presidente l'onorevole Italo Giulio Caiati cui subentrò il 25 marzo 1971 l'onorevole Gianfranco Merli. Il Comitato operò essenzialmente in tre direzioni: acquisizione di una conoscenza diretta di dati e di situazioni del nostro Paese nel campo delle acque, soprattutto in materia di inquinamento; esame degli ordinamenti stranieri nel settore; raccolta della legislazione italiana specifica.

Sono state versate 14 buste e circa 50 scatole contenenti la documentazione formata ed acquisita dal Comitato stesso.

Comitato COPIT

Il Comitato di parlamentari per l'innovazione tecnologica ha versato nel 1995 la documentazione relativa a riviste e Statuti del COPIT e dell'ASIT (Agenzia di studi del COPIT).

bb. 2

Archivio storico

Pareri ex artt. 1 e 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 (1976-1996)

La serie comprende fascicoli delle proposte di nomina in istituti ed enti pubblici e fascicoli relativi a nomine di dirigenti generali della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per il periodo successivo al 1996 si vedano i versamenti delle serie Commissioni permanenti e testi normativi.

bb. 40 - Inventario sommario

Leg. VII (1976-1979)	b. 1
Leg. VIII (1979-1983)	bb. 13
Leg. IX (1983-1987)	bb. 7
Leg. X (1987-1992)	bb. 7
Leg. XI (1992-1994)	bb. 5
Leg. XII (1994-1996)	bb. 7

Pareri ex artt. 127 e 143, comma 4 del Regolamento della Camera dei deputati (1983-1994)

La serie comprende i fascicoli dei pareri espressi dalle Commissioni competenti per materia su atti del Governo (ex art. 143, comma 4), nonché pareri su atti normativi emanati dal Consiglio dei ministri e dalla Commissione delle Comunità europee (ex art. 127).

Per le legislature successive si vedano gli inventari della serie Commissioni permanenti.

bb. 21 - Inventario sommario

Leg. IX (1983-1987)	bb. 3
Leg. X (1987-1992)	bb. 17
Leg. XI (1992-1994)	b. 1



Decreto che autorizza la presentazione alle Camere di un disegno di legge, con le firme del Presidente della Repubblica e dei componenti del Governo, 9 giugno 1948

ASCD, Archivi del periodo repubblicano, Disegni e proposte di legge, I legislatura (1948-1953), A.C. 20.

Disegni e proposte di legge (1948-2008)

La serie comprende i fascicoli dei progetti di legge presentati alla Camera o giunti alla Camera dopo la loro approvazione da parte del Senato. Il numero progressivo ad essi assegnato corrisponde a quello riportato sui repertori dell'attività parlamentare della Camera ("atto Camera").

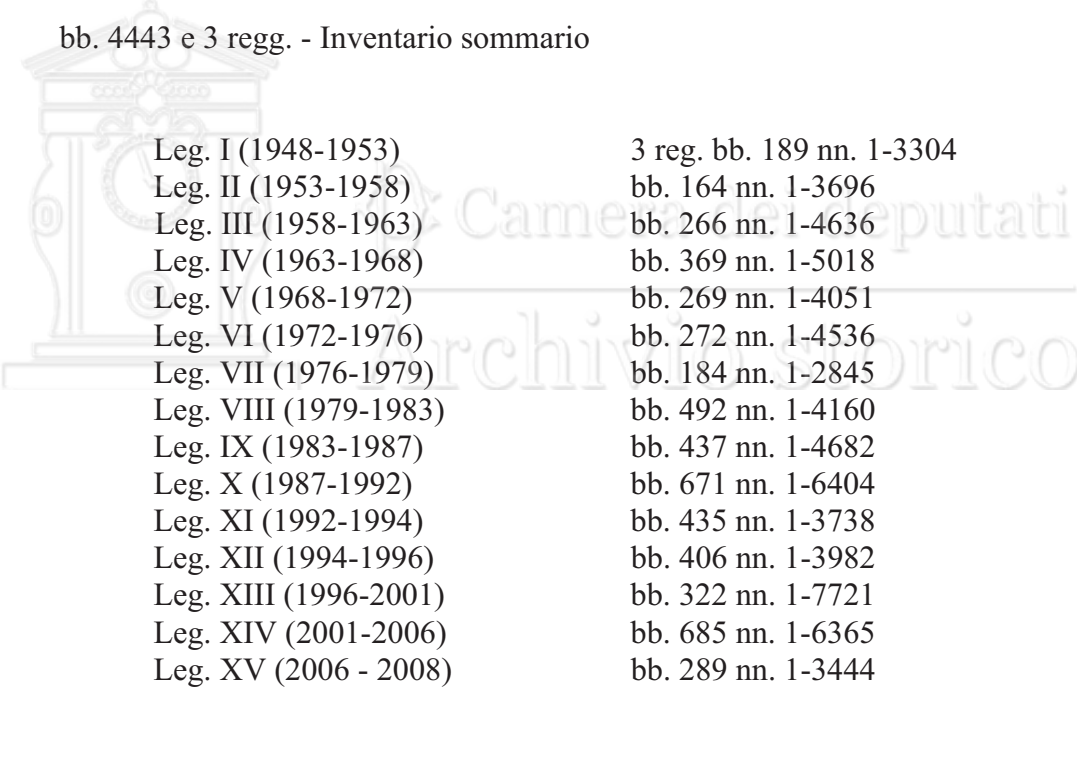
La Costituzione (art. 71) prevede che l'iniziativa legislativa (il diritto cioè a presentare progetti di legge) spetti al Governo, a ciascun membro del Parlamento, agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale (all'art. 99 la stessa Costituzione attribuisce questa facoltà, nelle materie di sua competenza, al CNEL, e all'art. 121 ai Consigli regionali), e al popolo

(mediante la proposta, da parte di almeno 50.000 elettori, di un progetto redatto in articoli).

I fascicoli conservati dall'Archivio storico contengono, oltre al testo del progetto di legge, materiale che ne documenta l'iter parlamentare, di consistenza e natura spesso diversa. In particolare sono spesso presenti carteggi (comprendenti le lettere di trasmissione da un ramo all'altro del Parlamento), il decreto di autorizzazione alla presentazione dei disegni di legge di origine governativa, a firma del Presidente della Repubblica, nonché testi, anche manoscritti, di relazioni, emendamenti, studi particolari.

Per le proposte di legge di iniziativa popolare sono conservate anche le firme dei presentatori. Con il trascorrere delle legislature repubblicane aumenta la presenza di documenti stampati, che giungono a costituire negli anni più recenti la quasi totalità del materiale conservato.

bb. 4443 e 3 regg. - Inventario sommario



Leg. I (1948-1953)	3 reg. bb. 189 nn. 1-3304
Leg. II (1953-1958)	bb. 164 nn. 1-3696
Leg. III (1958-1963)	bb. 266 nn. 1-4636
Leg. IV (1963-1968)	bb. 369 nn. 1-5018
Leg. V (1968-1972)	bb. 269 nn. 1-4051
Leg. VI (1972-1976)	bb. 272 nn. 1-4536
Leg. VII (1976-1979)	bb. 184 nn. 1-2845
Leg. VIII (1979-1983)	bb. 492 nn. 1-4160
Leg. IX (1983-1987)	bb. 437 nn. 1-4682
Leg. X (1987-1992)	bb. 671 nn. 1-6404
Leg. XI (1992-1994)	bb. 435 nn. 1-3738
Leg. XII (1994-1996)	bb. 406 nn. 1-3982
Leg. XIII (1996-2001)	bb. 322 nn. 1-7721
Leg. XIV (2001-2006)	bb. 685 nn. 1-6365
Leg. XV (2006 - 2008)	bb. 289 nn. 1-3444

*Firme relative a proposte di legge di iniziativa popolare (1968-2001;
2006-2008)*

La Costituzione italiana (art. 71) riconosce il diritto di iniziativa legislativa popolare, prevedendo la possibilità di presentazione di una proposta di legge, redatta in articoli, da parte di almeno 50.000 elettori.

L'Archivio storico conserva in questa serie i verbali di versamento e le firme (conservate in 466 contenitori) relative alle proposte di legge di iniziativa popolare presentate dal 1968 al 2001.

bb. e scatole 536 - Inventario sommario e verbali di versamento

Leg. V (1968-1972)	scatoloni 14
Leg. VI (1972-1976)	bb. 31
Leg. VII (1976-1979)	bb. 122
Leg. VIII (1979-1983)	bb. 120
Leg. IX (1983-1987)	bb. 10
Leg. X (1987-1992)	bb. 20, scatoloni 39
Leg. XI (1992-1994)	scatole 55
Leg. XII (1994-1996)	scatole 19
Leg. XIII (1996-2001)	bb. 4, scatoloni 32
Leg. XV (2006-2008)	scatole 70

Originali dei progetti approvati ("messaggi") (1948-1992)

La serie comprende i volumi rilegati contenenti i testi originali dei progetti approvati ("messaggi"), con firma del Presidente della Camera.

voll. 133 - Inventario sommario

Leg. I (1948-1953)	voll. 15
Leg. II (1953-1958)	voll. 18
Leg. III (1958-1963)	voll. 26
Leg. IV (1963-1968)	voll. 17
Leg. V (1968-1972)	voll. 9
Leg. VI (1972-1976)	voll. 7
Leg. VII (1976-1979)	voll. 6

Leg. VIII (1979-1983)	voll. 9
Leg. IX (1983-1987)	voll. 10
Leg. X (1987-1992)	voll. 16

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (1948-2001)

Secondo il vigente Regolamento della Camera (art. 128), "l'interrogazione consiste nella semplice domanda, rivolta per iscritto, se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo, o sia esatta, se il Governo intenda comunicare alla Camera documenti o notizie o abbia preso o stia per prendere alcun provvedimento su un oggetto determinato".

Nel corso delle legislature repubblicane, sono state introdotte alcune modifiche nelle procedure di risposta (orale o scritta, in Aula o in Commissione) alle interrogazioni, mantenendone però ferme le caratteristiche fondamentali sopra riportate.

Rispetto all'interrogazione, l'interpellanza ha un contenuto più marcatamente politico e consiste, secondo la definizione regolamentare, "nella domanda, rivolta per iscritto, circa i motivi o gli intendimenti della condotta del Governo in questioni che riguardino determinati aspetti della sua politica" (art. 136 Reg. C). Sotto il profilo procedurale, l'interpellanza introduce una breve interlocuzione diretta tra l'interpellante ed il Governo e, qualora l'interpellante non sia soddisfatto ed intenda promuovere una discussione sulle spiegazioni date dal Governo, può presentare una mozione.

Quest'ultimo strumento procedurale può essere anche autonomamente presentato da un presidente di Gruppo o da dieci deputati, "al fine di promuovere una deliberazione dell'Assemblea su un determinato argomento" (art. 110 Reg. C).

Dal punto di vista archivistico la documentazione conservata - che presenta alcune lacune - ha la propria componente fondamentale negli originali delle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate, e comprende a volte la corrispondenza con i deputati concernente la relativa iscrizione all'ordine del giorno, gli schedoni di indice, ed altra documentazione più eterogenea.

bb. 955 e fasc. 127 - Inventario sommario

Leg. I (1948-1953)

interrogazioni originali	bb. 40
corrispondenza con gli interroganti	bb. 4
fascicoli di risposte a interrogazioni divisi per ministeri	bb. 5
schedario nominativo	b. 1

Leg. II (1953-1958)

interrogazioni originali	bb. 36
schedario nominativo	b. 1
corrispondenza	b. 1

Leg. III (1958-1963)

mozioni, interpellanze, interrogazioni	bb. 49
interrogazioni e interpellanze ritirate, annullate e non accettate, corrispondenza e varie	b. 1

Leg. IV (1963-1968)

mozioni, interpellanze, interrogazioni	bb. 50
risposte scritte ad interrogazioni	bb. 18
interlocutorie	bb. 4
corrispondenza e varie	bb. 3
interrogazioni, interpellanze, mozioni	
ordinate per materia	bb. 5
solleciti del Presidente	bb. 2
indirizzi	b. 1
schedario per materie	bb. 2

Leg. V (1968-1972)

mozioni, interpellanze, interrogazioni	bb. 30
risposte scritte ad interrogazioni	fasc. 127
interlocutorie	bb. 8
sindacato ispett. divisi per deputati	bb. 5
corrispondenza	bb. 2
mozioni divise per argomento	b. 1
ordini del giorno su comunicazioni del Governo e solleciti	b. 1
schedario per materia	bb. 2

Leg. VI (1972-1976)

mozioni, interpellanze, interrogazioni	bb. 59
--	--------

risposte scritte ad interrogazioni bb. 37
schedario b. 1

Leg. VII (1976-1979)

interrogazioni, interpellanze, mozioni bb. 28
risposte scritte ad interrogazioni bb. 17
corrispondenza e interrogazioni
in sospeso b. 1

Leg. VIII (1979-1983)

interrogazioni, interpellanze, mozioni bb. 35
risposte scritte ad interrogazioni bb. 49
interrogazioni in sospeso b. 1

Leg. IX (1983-1987)

interrogazioni, interpellanze,
mozioni bb. 2
question time b. 1

Leg. X (1987-1992)

interrogazioni, interpellanze,
mozioni bb. 137
risposte scritte ad interrogazioni bb. 38

Leg. XI (1992-1994)

sindacato ispettivo bb. 52
risposte scritte a interrogazioni bb. 14

Leg. XII (1994-1996)

sindacato ispettivo bb. 55
risposte scritte a interrogazioni bb. 14

Leg. XIII (1996-2001)

risposte scritte a interrogazioni bb. 15

Petizioni (1948-2008)

L'articolo 50 della Costituzione prevede che tutti i cittadini possano rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Delle petizioni presentate viene data notizia in Aula attraverso un sunto letto da uno dei Segretari; le petizioni vengono quindi trasmesse alle commissioni competenti, presso le quali ogni deputato può prenderne cognizione. L'esame delle petizioni in Commissione può concludersi con una risoluzione diretta ad interessare il Governo alle necessità esposte nella petizione, ovvero con una decisione di abbinamento con un eventuale progetto di legge all'ordine del giorno.

Dal punto di vista archivistico, il materiale conservato - di consistenza assai varia a seconda delle legislature, e presumibilmente lacunoso - si compone prevalentemente di elenchi di firme di sottoscrizione a petizioni.

Il registro delle petizioni degli anni 1948-1958 (I e II legislatura) è compreso nella serie delle petizioni del Regno, perché fa corpo con il registro degli anni 1913-1938.

Per le ultime legislature vi sono numerose scatole di firme relative a petizioni popolari.

bb. 301, scat. 141, schedari 31 e regg. 1 - Inventario sommario

Leg. I (1948-1953)	petizioni e relativa corrispondenza bb.	6
Leg. II (1953-1958)	petizioni e relativa corrispondenza bb.	4
Leg. III (1958-1963)	petizioni e relativa corrispondenza bb.	2
Leg. IV (1963-1968)	petizioni e relativa corrispondenza bb.	12
Leg. V (1968-1972)	petizioni e relativa corrispondenza bb.	21
	petizioni e cartoline di sostegno alla proposta di legge sul divorzio schedari	31
Leg. VI (1972-1976)	petizioni e relativa corrispondenza bb.	24
Leg. VII (1976-1979)	petizioni bb.	8
Leg. VIII (1979-1983)	petizioni bb.	137
Leg. IX (1983-1987)	petizioni bb.	16
Leg. X (1987-1992)	petizioni bb.	13
Leg. XI (1992-1994)	petizioni bb.	5
Leg. XII (1994-1996)	petizioni bb. 17 e regg.	1

Leg. XIII (1996-2001) petizioni	scat.	20
Leg. XIV (2001-2006) petizioni	bb. 24, scat.	17
Leg. XV (2006-2008) petizioni	scat.	104

Presidenti della Camera (1968-2008)

Questa serie raccoglie i documenti versati all'Archivio storico da cinque Presidenti della Camera: Oscar Luigi Scalfaro, Giorgio Napolitano, Irene Pivetti, Luciano Violante e Pier Ferdinando Casini nel periodo compreso tra il 23 aprile 1992 e il 27 aprile 2006 (XI - XIV legislatura); comprende inoltre quattro buste che contengono carteggi vari relativi ai Presidenti della Camera succedutisi nel periodo 1968-1987.

Il *corpus* del materiale delle Presidenze Napolitano, Violante e Casini offre un panorama molto rappresentativo della corrispondenza dei Presidenti con le altre istituzioni dello Stato, con gli organi interni della Camera, con associazioni e singoli cittadini.

bb. 520 - Inventario sommario del Presidente Violante

Carteggio dei Presidenti della Camera (1968 – 1987)	bb.	4
Presidente Scalfaro	b.	1
Presidente Napolitano	bb.	40
Presidente Pivetti	bb.	2
Presidente Violante	bb.	271
Presidente Casini	bb.	202
Presidente Bertinotti	bb.	126

*Ufficio di Presidenza (1944-1983)*⁷⁸

L'Ufficio di Presidenza è un organo collegiale che comprende, oltre al Presidente della Camera, i Vicepresidenti, i Segretari e i Questori. Ha compiti di duplice natura: da un lato di collaborazione con il Presidente nel governo politico della Camera, dall'altro di partecipazione, con funzioni di notevole rilievo, al governo amministrativo dei Servizi e del personale.

Il materiale in possesso dell'Archivio storico è costituito dalla serie dei verbali in originale e in copia e da documentazione varia; nel caso della X legislatura, il materiale conservato è costituito dai dattiloscritti dei resoconti stenografici versati dal Servizio stenografia.

Il primo volume dei verbali (registro n. 12) contiene i resoconti delle sedute dall'8 luglio 1944 all'8 agosto 1951, comprende quindi sia il periodo successivo alla XXX legislatura del Regno sia quello dell'attività dell'Assemblea Costituente.

bb. 61, voll. 2 - Inventario analitico

Inventario analitico informatizzato con indice dei punti esaminati nelle sedute dal 1944 al 1983 (2004)

1944-1955 Verbali in originale	voll. 2
1955-1983 Verbali in originale	bb. 21
1964-1983 Copie di verbali con documentazione allegata	bb. 40

Collegio dei Questori (1963-1994)

Per regolamento, i Questori della Camera sovrintendono al mantenimento dell'ordine nella sede della Camera, secondo le disposizioni del Presidente; essi hanno inoltre importanti compiti relativamente all'Amministrazione interna. Il regolamento del 1970 ha recepito la prassi preesistente, costituendoli in collegio (Collegio dei deputati questori) col

⁷⁸ I verbali delle riunioni della Camera riunita in Comitato segreto per il periodo 1947 – 1949 si trovano nell'ultimo registro dei verbali delle riunioni della Camera in Comitato segreto del periodo del Regno (Archivio della Camera Regia).

compito di curare il buon andamento amministrativo e di predisporre bilancio e conto consuntivo della Camera.

Leg. IV-XI (1963-1994) Verbali e documentazione varia bb. 95

bb. 95 - Inventario sommario

- Inventario analitico informatizzato con indice dei punti esaminati nelle riunioni dal 1963 al 1984 (2004)

Ricorsi alla Corte costituzionale (1953-1997)

La serie comprende la copia trasmessa alla Camera delle ordinanze della Magistratura di remissione di giudizi di legittimità alla Corte costituzionale, e delle sentenze della Corte. Il materiale versato all'Archivio storico presenta numerose lacune.

bb. 229 (1953-1997): inventario sommario (1962) e aggiornamenti

Leg. II (1953-1958)	ordinanze	bb. 5
Leg. III (1958-1963)	ordinanze	bb. 4
	sentenze della Corte	bb. 3
Leg. IV (1963-1968)	ordinanze	bb. 16
Leg. V (1968-1972)	ordinanze	bb. 17
	sentenze su legittimità leggi regionali	bb. 3
Leg. VI (1972-1976)	ordinanze	bb. 30
Leg. VII (1976-1979)	ordinanze	bb. 26
	sentenze	bb. 8
Leg. VIII (1979-1983)	sentenze	bb. 14
Leg. X (1987-1992)	sentenze	bb. 17+27
Leg. XII (1994-1996)	ordinanze	bb. 41
Leg. XIII (1996-1997)	ordinanze	bb. 20

Conferenza dei Presidenti di Gruppo (1958-2006)

La Conferenza dei Presidenti di Gruppo ebbe origine dalle riunioni informali dell'Ufficio di Presidenza della Camera, allargate ai presidenti dei Gruppi e delle Commissioni. Disciplinata per la prima volta dal regolamento del 1950, e in seguito, più organicamente, da quello del 1971, essa provvede di norma alla predisposizione del programma e del calendario dei lavori parlamentari.

La Conferenza funge altresì da organo di consultazione del Presidente su tutte le questioni sulle quali egli intenda acquisire il parere dei diversi Gruppi parlamentari.

bb. 50 - Inventario sommario

Leg. III-IV-V (1958-1972)	Precedenti corrispondenza e verbali	bb. 7
Leg. V (1968-1972)	Verbali	bb. 4
Leg. VI (1972-1976)	Verbali	bb. 6
Leg. VII (1976-1979)	Verbali	bb. 6
Leg. VIII (1979-1983)	Verbali	bb. 3
Leg. IX (1983-1987)	Verbali	bb. 3
Leg. X (1987-1992)	Verbali	bb. 12
Leg. XII (1994-1996)	Verbali	bb. 2
Leg. XIII (1996-2001)	Verbali	bb. 2
Leg. XIV (2001-2006)	Verbali comprende anche conf.	
Pres. di Gruppo allargata a Pres. di Commissione		bb. 3
Leg. VI-IX (1972-1987)	Conferenze congiunte Capigruppo Camera e Senato	b. 1
Leg. VI-XIV (1972-2006)	Conferenze congiunte capigruppo Camera e Senato	b. 1

Giunte (1948-2008)

Con il termine di "giunta", inizialmente sinonimo di "commissione", sono normalmente designati, a partire dalla riforma del 1920 del regolamento della Camera, quegli organi collegiali permanenti che, a differenza delle Commissioni, non sono istituzionalmente investiti di funzioni legislative o di controllo politico, ma di funzioni tecnico giuridiche per l'interpretazione e la modificazione delle norme regolamentari (Giunta

per il Regolamento a partire dal 1886), per la verifica delle elezioni e della legittima composizione della Camera (Giunta per le elezioni a partire dal 1867), per il vaglio preventivo delle richieste di autorizzazioni a procedere (Giunta per le autorizzazioni a procedere). Il materiale di queste tre giunte costituisce, dal punto di vista archivistico, altrettante serie autonome. Quello della Giunta per le elezioni comprende anche i quadri riepilogativi pervenuti alla Camera dall'Ufficio centrale circoscrizionale.

Giunta per il Regolamento (1948-1983)

La Giunta per il Regolamento della Camera, composta da 10 deputati nominati dal Presidente della Camera, è presieduta dallo stesso Presidente che può, udito il parere della Giunta, integrarne la composizione ai fini di una più adeguata rappresentatività dell'organo.

Compito della Giunta è l'esame istruttorio delle proposte di riforma del regolamento al fine di proporre all'Assemblea le modificazioni e le aggiunte allo stesso che si reputino necessarie. Su richiesta del Presidente la Giunta fornisce inoltre pareri su questioni di interpretazione del regolamento stesso.

La sottoserie archivistica *Giunta per il Regolamento* comprende i documenti relativi alle sedute di questo organo parlamentare tenutesi nel periodo compreso tra la I e la VII legislatura (8 maggio 1948 - 19 giugno 1979) e gli emendamenti alla proposta di modifica del regolamento presentati nel corso dell'VIII legislatura (20 giugno 1979 - 11 luglio 1983).

Il materiale raccolto in questa sottoserie costituisce una fonte primaria per conoscere lo sviluppo della prassi regolamentare e le proposte di modifica del regolamento nei primi 35 anni della vita repubblicana della Camera dei deputati.

bb. 64 - Inventario sommario

Leg. I-II (1948-1958)	b. 1
Leg. III (1958-1963)	bb. 2
Leg. IV (1963-1968)	bb. 2
Leg. V (1968-1972)	bb. 4
Leg. VI (1972-1976)	b. 1
Leg. VII (1976-1979)	b. 1
Leg. VIII (1979-1983)	bb. 53

Giunta per le elezioni (materiale elettorale) (1948-2008)

In base all'articolo 17 del regolamento della Camera dei deputati, la Giunta per le elezioni è composta di trenta deputati nominati dal Presidente non appena costituiti i Gruppi parlamentari. Essa esercita le proprie funzioni sulla base di un regolamento interno che, previo esame della Giunta per il Regolamento, deve essere approvato dalla Camera.

La Giunta per le elezioni è tenuta a riferire all'Assemblea, non oltre diciotto mesi dalle elezioni, sulla regolarità delle operazioni elettorali, sui titoli di ammissione dei deputati e sulle cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza previste dalla legge, formulando le relative proposte di convalida, annullamento o decadenza.

La sottoserie *Archivio elettorale: Giunta per le elezioni* comprende, a partire dalla I legislatura, i verbali, i ricorsi, i protocolli e la corrispondenza della Giunta, nonché i quadri riepilogativi pervenuti alla Camera dall'Ufficio centrale circoscrizionale, per un totale di 656 pezzi.

pezzi 656 e bb. 47 - Inventario sommario

Leg. I (1948-1953)	pezzi 45
Leg. II (1953-1958)	pezzi 45
Leg. III (1958-1963)	pezzi 41
Leg. IV (1963-1968)	pezzi 42
Leg. V (1968-1972)	pezzi 37
Leg. VI (1972-1976)	pezzi 47
Leg. VII (1976-1979)	pezzi 46
Leg. VIII (1979-1983)	pezzi 55
Leg. IX (1983-1987)	pezzi 55
Leg. X (1987- 1992)	pezzi 73
Leg. XI (1992-1994)	pezzi 103
Leg. XII (1994-1996)	pezzi 33
Leg. XIII (1996-2001)	pezzi 8 e bb. 24
Leg. XIV (2001-2006)	pezzi 26 e bb. 9
Leg. XV (2006 - 2008)	bb.14

Giunta per le autorizzazioni a procedere (1948-1996)

Istituita ex art. 68 della Costituzione e artt. 18, 18 *bis*, 18 *ter* e 18 *quater* del regolamento della Camera dei deputati. E' composta

da 21 deputati ed ha per scopo l'esame delle richieste di sottoposizione a procedimento penale o a provvedimenti comunque coercitivi della libertà personale o domiciliare riguardanti deputati, al fine di riferire all'Assemblea entro determinati termini, con proposta di concessione o di diniego dell'autorizzazione.

bb. 62 - Inventario sommario

Documenti stampati e non stampati (1948-2006)

I documenti messi a disposizione dei deputati a norma di Costituzione o in ottemperanza a disposizioni di legge o di regolamento, compresi quelli prodotti da organi camerali (ad esempio la documentazione e le relazioni delle commissioni di inchiesta) costituiscono la serie dei Documenti. Essi sono rubricati ad ogni legislatura attraverso numeri romani progressivi. Naturalmente, gli originali dei documenti di provenienza camerale sono inseriti nelle serie relative all'organo di origine.

I documenti sono divisi in stampati e non stampati a seconda che essi siano stati pubblicati nella parte Documenti, o semplicemente acquisiti e tenuti a disposizione dei deputati (dei documenti 'non stampati' possono dunque far parte anche documenti che siano pervenuti in copia a stampa, ove la stampa stessa sia stata a cura dell'istituzione di provenienza).

Fra i documenti non stampati, fa corpo a sé la documentazione relativa ai lavori della Commissione d'inchiesta governativa per la mancata difesa di Roma (1944-45), inviata alla Camera nel 1966. Nel caso dei documenti stampati la serie archivistica comprende nella maggior parte dei casi solo le lettere di trasmissione.

bb. 237 - Inventario sommario

Leg. I (1948-1953)	non stampati	bb. 3
Leg. II (1953-1958)	non stampati	bb. 8
Leg. III (1958-1963)	non stampati	bb. 8
Leg. II-V (1953-1972)	non stampati e carte di segreteria	bb. 28
Leg. IV (1963-1968)	non stampati (Corte dei Conti)	bb. 23
Leg. IV-VII (1963-1979)	non stampati	bb. 27

Leg. VII (1976-1979)	non stampati	bb. 4
Leg. VIII (1979-1983)	non stampati (Corte dei Conti)	bb. 23
Leg. IX (1983-1987)	non stampati	bb. 10
Leg. X (1987-1992)	non stampati	bb. 17
Leg. VIII-X (1979-1992)	registrazione con riserva della Corte dei Conti	bb. 2
Leg. XI-XII (1992-1996)	fascicoli di proposte di inchiesta parlamentare (Doc. XXII)	bb. 5
Leg. XII (1994-1996)	Documento di programmazione economico-finanziaria	b. 1
Leg. XIII (1996-2001)	non stampati	bb. 18
	non stampati (Corte dei Conti)	bb. 26
Leg. XIV (2001-2006)	non stampati	bb. 16
	non stampati (Corte dei Conti)	bb. 18

Schede anagrafiche dei deputati (1945-1987)

La serie è composta da volumi rilegati contenenti le schede con i dati anagrafici e la firma autografa dei parlamentari della Consulta nazionale, dell'Assemblea Costituente e delle prime nove legislature repubblicane.

voll. 37

Incarti di segreteria (1948-1979)

La serie conserva, rubricate, carte di Segreteria relative alle prime quattro legislature, oltre a un gruppo estremamente eterogeneo di carte trattenute presso la Presidenza e successivamente consegnate all'Archivio storico con versamento unico.

bb. 53 - Inventario sommario

Leg. I (1948-1953)		bb. 14
Leg. II (1953-1958)		bb. 6
Leg. III-IV (1958-1968)	(rubricazione unica)	bb. 19
Leg. IV-VII (1963-1979)	fascicoli di varie legislature	bb. 14

Protocolli (1948-1986)

La serie comprende protocolli di rubricazione delle lettere in arrivo e in partenza, relativi alla Segreteria generale per le prime tre legislature, divisi per servizi (con lacune) dalla quarta in poi. I protocolli del Servizio del personale sono presenti dalla I alla IV legislatura. Il primo registro inizia dal 1944.

regg. 69 e bb. 10 - Inventario sommario

Leg. I (1948-1953)	regg. 4	
Leg. II (1953-1958)	regg. 2	
Leg. III (1958-1963)	regg. 2	
Leg. IV (1963-1968)	regg. 36	(divisi per servizi)
Leg. V (1968-1972)	regg. 12	(protocolli vari)
Leg. VI (1972-1976)	regg. 3	(protocolli vari)
Legg. I – IV (1948-1968)	regg. 1	(solo Servizio del personale)
Legg. V – X (1970-1986)	bb. 10	(bobine di microfilm)

Servizi ed Uffici della Camera

Uffici della Segreteria Generale:

Ufficio Affari generali (2001-2006)

L'Ufficio ha versato all'Archivio storico materiali relativi a concorsi banditi dalla Camera nel corso delle ultime legislature: i premi intitolati a personalità della cultura e del giornalismo, i concorsi in materia urbanistica per giovani progettisti, il premio istituito in occasione del 60° anniversario del voto alle donne (1946-2006).

scat. 11, bb. 5 - Inventario sommario

Ufficio del Cerimoniale (1979-2004)

La serie comprende materiale riguardante visite e cerimonie dalla VII alla XIV legislatura sino al 2004. Esiste anche un archivio fotografico di cui si dà conto nell'apposita sezione.

bb. 85 - Inventario sommario

Ufficio Commissioni bicamerali (1963-1987)

Il Servizio Commissioni bicamerali (sostituito nel 2000 dall'Ufficio Commissioni d'inchiesta, di vigilanza e controllo) ha avuto il compito di curare gli adempimenti relativi alla costituzione, organizzazione e convocazione delle Commissioni parlamentari di inchiesta, di vigilanza e controllo, nonché alla assistenza, conduzione dei lavori e redazione dei processi verbali delle sedute dei suddetti organi.

Il Fondo comprende 35 buste, contenenti fascicoli di carte di segreteria relativi, per il periodo 1963-1987, alle diverse Commissioni

bicamerali costituite: quelle per i pareri e l'indirizzo, quelle di vigilanza e controllo, e quelle di inchiesta.

bb. 35 - Inventario sommario

Leg. IV-X (1963-1987)	Fascicoli di carte di segreteria relativi a commissioni bicamerali pareri, vigilanza, controllo, indirizzo ed inchiesta
-----------------------	--

Ufficio Pubblicazioni (1980-2002)

L'Ufficio ha versato materiale relativo ad attività amministrativa e contabile (fatture, gestione abbonamenti, corrispondenza, piani editoriali, progetti ed iniziative curate dall'Ufficio versante).

bb. 81 - Inventario sommario

Ufficio Rapporti comunitari e internazionali (1977-1992)

La serie contiene una parte limitata dell'attività complessivamente svolta dall'Ufficio (dal 2000 suddiviso in due differenti strutture) ed in particolare quella a supporto, dal 1982 al 1992, della Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea della NATO.

bb. 81 - Inventario sommario e aggiornamenti

1982-1992	Materiale riguardante l'Assemblea dell'Atlantico del Nord (attività delle delegazioni, visite, sessioni, corrispondenza dei Presidenti di delegazione, ecc.)	bb. 31
1977-1991	Raccolta di telex	bb. 50

Ufficio rapporti con l'Unione Europea (2000-2001)

L'Ufficio, costituito nel 2000, ha versato i documenti relativi al biennio conclusivo della XIII legislatura.

bb. 5 - Inventario sommario

Ufficio Stampa (1979-2008)

La serie documentale dell'Ufficio Stampa (già "Informazione parlamentare e relazioni esterne, IRE") comprende materiali relativi a delegazioni parlamentari, Conferenza dei Parlamenti della Comunità europea, rapporti con la stampa, iniziative culturali della Camera, ordinazioni librerie, medaglie ai parlamentari, Comitato per la Comunicazione e l'informazione ("Comitato Aniasi"). Dalla XIII Legislatura i documenti versati testimoniano anche l'attività svolta dall'Ufficio Stampa e dal canale satellitare.

bb. 80 - Inventario sommario

Ufficio del Responsabile per la Sicurezza e la Tutela dei Lavoratori sul luogo di lavoro (1996-2000)

L'Ufficio ha versato materiali relativi alla corrispondenza e alle pratiche concluse rispettivamente per gli anni 1997- 2000 e 1996 – 2000. Oltre alla corrispondenza in entrata ed in uscita sono stati versati documenti relativi a pratiche amministrative seguite dall'Ufficio per i profili di propria competenza, documentazione riguardante pratiche concluse riguardanti ristrutturazioni, analisi dei rischi, situazioni di pericolo, problematica riguardante l'antincendio, macchine ed attrezzature. Altri fascicoli sono relativi ai profili di igiene e alle misure generali di prevenzione e sicurezza.

bb. 21 - Inventario sommario (2010)

Servizio Amministrazione (1963-1972)

La serie comprende la documentazione versata dal Servizio Amministrazione riguardante il concorso per un nuovo Palazzo degli Uffici della Camera, inventariato analiticamente e divenuto *Fondo Concorso per la costruzione del nuovo palazzo* (v. p. 203, sezione relativa agli *Archivi diversi*).

Si conserva inoltre materiale riguardante l'edizione del volume "Il Palazzo di Montecitorio", curato dal Prof. Franco Borsi

Leg. IV (1963-1968)

bb. 2

Una particolare sottoserie archivistica riguarda il materiale relativo al Palazzo di via degli Uffici del Vicario.

Leg. V (1968-1972)

b. 1⁷⁹

Servizio Assemblea (1963-2008)

Si tratta di una serie archivistica eterogenea, che comprende (con numerose lacune) materiale relativo alla segreteria d'Aula: ordini del giorno, materiali relativi a interrogazioni, interpellanze, mozioni, schede di elezioni e varie per il periodo 1963-2008 (Legg. IV-XIV).

bb. 301 - Inventario sommario

Servizio del Bilancio (1987-1992)

Il materiale riguarda l'istituzione del Servizio e i dossier di documentazione per il periodo 1987-1992 (Leg. X).

bb. 96 - Inventario sommario

Servizio per le Competenze dei parlamentari (1992-2006)

Il Servizio Competenze dei parlamentari (già "Assistenza amministrativa ai deputati") cura: le attività di informazione ai deputati e ai gruppi parlamentari sulle prestazioni e sui servizi erogati dall'amministrazione della Camera e l'assistenza ai deputati per il disbrigo di pratiche amministrative interne; la gestione della previdenza, dell'assistenza integrativa, della consulenza fiscale ai deputati; i rapporti

⁷⁹ Relativamente a questi materiali documentari si v. anche quanto indicato *infra* per il Servizio per i Lavori ed i Beni architettonici.

con l'associazione degli ex-parlamentari; gli adempimenti amministrativi relativi al personale esterno che presta servizio presso le segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Commissioni.

La serie comprende i protocolli del Servizio a partire dal 1992, i dati anagrafici dei deputati e i fascicoli personali con le relative foto per il periodo 1996-2006.

bb. 89 - Inventario sommario

Leg. XI (1992-1994)	protocollo	bb. 4
Leg. XII (1994-1996)	protocollo	bb. 60
Leg. XIV (2001 – 2006)	materiale vario	bb. 25

Servizio per il Controllo amministrativo (1989-1996)

Il Servizio ha versato nel 2006 documenti relativi alla corrispondenza intercorsa con il Segretario generale, nonché lettere e carte relative a indennità e prestiti corrisposti dalla Camera.

b. 1 - Inventario sommario

Servizio per il Controllo parlamentare (1987-2001)

Si tratta di un Servizio, in precedenza Ufficio alle dirette dipendenze del Segretario generale, con competenze di verifica e controllo del seguito delle deliberazioni e delle iniziative parlamentari non legislative.

bb. 45 - Inventario sommario

Leg. X (1987-1992)	bb. 15
Leg. XI (1992-1994)	bb. 9
Leg. XIII (1996-2001)	bb. 21

Servizio del Personale (1932-2000)

La serie comprende materiale eterogeneo relativo al governo amministrativo della Camera e alla gestione del personale.

bb. 525 - Inventario sommario

1932-1959	Carte varie non distinte per legislature (ruoli del personale, consiglio disciplina, regolamenti personale ecc.)	bb. 11
1954-1990	Consiglio dei Capi Servizio (già Consiglio dei Direttori)	bb. 9
1933-1962	Materiale dei concorsi	bb. 77
1965-1993	Prove di qualificazione concorsi interni e verifiche di professionalità	bb. 45
1964-2000	Prove di qualificazione concorsi interni e verifiche di professionalità	bb. 290
1974-1990	Materiale dei concorsi	bb. 9
1960-1986	Materiale dei concorsi, prove di qualificazione e corsi di addestr.	bb. 84

Servizio Studi (1963-1979)

La serie comprende materiale miscelaneo della segreteria del Servizio.

bb. 10 - Inventario sommario

Leg. IV-VII (1963-1979)	bb.	10
-------------------------	-----	----

Servizio Tesoreria (1956-2001)

La serie comprende materiale eterogeneo proveniente dal Servizio tesoreria e relativo alla gestione delle spese della Camera.

bb. 3381 - Inventario sommario

1956-1970	Carte varie non distinte per legislatura (libri mastri, mandati pagamento, cassa previdenza ecc.)	bb. 22
1976-1985	Nota delle spese	bb. 2871
1962-1983	Consuntivi e preventivi	bb. 23
1981-1990	Libri mastri di pagamenti	bb. 385
1974-1993	Documentazione relativa al contributo statale ai gruppi parl. ex art. 3 l. 2/5/74, n. 195; (1974-1995) regolamenti e statuti	bb. 5
	Consuntivi elettorali dei partiti politici elezioni politiche 1994, elezioni Parlamento europeo 1994	bb. 34
	Consuntivi elettorali dei partiti politici elezioni politiche 2001, elezioni Parlamento europeo 1999	bb. 17
	Bilanci dei partiti politici 1990-1996	bb. 12



dei deputati
Archivio storico

Servizio Testi normativi (1996-2008)

A partire dalla XIII legislatura, Il Servizio Testi normativi versa all'Archivio storico, materiali relativi a documenti stampati e non stampati, documenti della Corte dei Conti ed atti del Governo, petizioni e proposte di legge d'iniziativa popolare.

Per le legislature precedenti la ricerca dei documenti stampati e non stampati va condotta sull'omonima serie; per quanto attiene agli atti del Governo dalla XIII legislatura occorre ricercarli anche nella serie delle Commissioni permanenti.

bb. 87, scat. 209 - Inventario sommario

Servizio per i Lavori e i Beni architettonici

Il Servizio ha effettuato, nel corso del 2009, due versamenti uno relativo all'archivio Borsi, architetto che seguì per molti anni l'attività di ristrutturazione di diverse sedi della Camera, ivi comprese la Biblioteca di via del Seminario e l'Archivio storico di piazza S. Macuto, l'altro relativo alla documentazione riguardante la lettura delle sedi estensimetriche di Palazzo Montecitorio effettuata dallo Studio dell'ingegner Pierluigi Nervi.

Archivio Borsi: scatoloni 4 – Inventario sommario (2009)
Studio ing. P. Nervi: bb. 8

Archivio storico (1971-2005)

La serie comprende materiale miscelaneo relativo alla segreteria dell'Archivio storico e alle ricerche svolte sui suoi fondi.

bb. 80 - Inventario sommario

Miscellanea (1949-1994)

Serie comprendente materiale di diversa provenienza fra cui carte di Segretari generali, Consiglieri Capi Servizio e Consiglieri Parlamentari, carte relative alla Commissione per l'assegnazione di una borsa di studio per una tesi di laurea su Mazzini; lettere inviate all'on. Loris Fortuna in occasione dell'esame della proposta di legge sul divorzio.

bb. 95 - Inventario sommario

L'INCHIESTA SULLA DISOCCUPAZIONE

Primi incontri dei parlamentari con lavoratori e datori di lavoro



I lavori della Commissione d'inchiesta sulla disoccupazione visti dai giornali dell'epoca (1952-1953)

ASCD, Archivi del periodo repubblicano, Commissioni parlamentari d'inchiesta, Commissione sulla disoccupazione in Italia, b. 1.

b. Commissioni parlamentari d'inchiesta

Le commissioni di inchiesta del periodo repubblicano trovano esplicita previsione e disciplina già nella Costituzione: questa, all'articolo 82, riconosce a ciascuna Camera la facoltà di disporre inchieste su materie di pubblico interesse e traccia le caratteristiche essenziali quanto alla composizione ed ai poteri degli organi che devono condurle (la composizione deve rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari esistenti ed i poteri sono gli stessi dell'autorità giudiziaria).

I regolamenti di Camera e Senato riprendono sostanzialmente quanto detto dalla Costituzione. Quello della Camera (articoli 140-142) aggiunge solo che la nomina della Commissione può essere delegata al Presidente e che questo deve essere informato quando la Commissione decida di svolgere la sua attività fuori sede.

E' solo nelle disposizioni regolamentari, infine, che viene prevista anche l'istituzione di commissioni di inchiesta bicamerali (art. 141, comma 3). In ogni caso, sia per l'istituzione di commissioni monocamerali che bicamerali, la procedura è la stessa di quella prevista per i progetti di legge.

Alle limitate indicazioni dei Regolamenti ha fatto seguito una notevole evoluzione della prassi parlamentare. Così commissioni bicamerali sono state istituite sia con distinte ma identiche delibere monocamerali, che con specifiche leggi. Ancora, se dapprima la legge o le delibere istitutive dettavano la semplice assegnazione delle finalità da raggiungere ed il termine dei lavori, successivamente tali atti hanno fornito una disciplina più dettagliata (la composizione, i poteri, le audizioni e testimonianze, la pubblicità dei lavori e la relazione conclusiva), prevedendo anche da parte della Commissione l'emanazione di un regolamento per la sua organizzazione interna e lo svolgimento dei lavori.

Anche per quanto riguarda la conclusione dei lavori e la loro pubblicità, al di là di alcune costanti, si sono registrate diversità ed evoluzioni degli strumenti utilizzati. Le prime Commissioni di inchiesta repubblicane (le cosiddette commissioni "sociali") si sono limitate alla mera pubblicazione (talvolta con veri e propri saggi) delle relazioni e dei documenti; in altri casi le relazioni sono state presentate al Parlamento, e su di esse si sono avuti dibattiti in Aula, conclusi con l'approvazione di mozioni; in alcuni casi le relazioni conclusive venivano approvate e condivise anche dall'opposizione, mentre altre volte, alla relazione di maggioranza si univano una o più relazioni di minoranza; o addirittura non si riusciva ad arrivare alla presentazione di una relazione conclusiva.

Alla fine dei lavori le commissioni hanno, nella maggior parte dei casi, deliberato sulla pubblicità degli atti e dei documenti formati o acquisiti e sul loro versamento per la conservazione. L'Archivio storico della Camera è chiamato a conservare i fondi delle commissioni monocamerali istituite dalla Camera e di quelle Commissioni bicamerali presiedute da un deputato alla conclusione dei suoi lavori.

Commissione sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla (1951-1954)

Nella riunione del 12 ottobre 1951, la XI Commissione permanente (Lavoro) della Camera dei deputati approvò in sede legislativa la proposta, di iniziativa dei deputati Vigorelli, Cornia, Tremelloni, Saragat, Zagari, Chiaramello, Belliardi, per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta "col compito di condurre un'indagine sullo stato attuale della miseria, al fine di accertare le condizioni di vita delle classi povere ed il funzionamento delle istituzioni di assistenza sociale".

Al termine della I legislatura i lavori della Commissione, composta da 21 deputati e presieduta dall'on. Ezio Vigorelli, furono prorogati e i risultati dell'inchiesta pubblicati, in 12 volumi, tra il 1953 ed il 1954. I risultati di un'indagine specifica condotta su di un comune prescelto quale campione (Grassano, in provincia di Matera) furono raccolti in due volumi a parte.

bb. 56 - Inventario analitico

Commissione sulla disoccupazione (1951-1953)

La Commissione, composta da 21 deputati, fu istituita dalla sola Camera nella seduta del 4 dicembre 1951, su proposta dei deputati Tremelloni, Saragat, Bennani, Vigorelli, con l'obiettivo di condurre una approfondita indagine sulle cause della disoccupazione e sulle condizioni di vita dei lavoratori disoccupati e di individuare le misure idonee a far fronte al fenomeno. I lavori si conclusero con la presentazione della relazione finale da parte del presidente Roberto Tremelloni il 1° aprile 1953, al termine della I legislatura. Il materiale raccolto dalla Commissione fu pubblicato in 5 volumi suddivisi in 15 tomi (con l'aggiunta di un volume di introduzione e uno di indici).

Quanti siamo a lavorare?

I primi risultati dell'inchiesta



PREVALE L'AGRICOLTURA

	OCCUPATI 18'072'000	DISOCCUPATI 1'286'200
Agricoltura caccia, pesca	7'594'300 42,4%	608'500 21%
Industria	5'809'800 31,7%	677'700 59%
Trasporti e comunicaz.	669'100 3,7%	3%
Commercio Cred. Assicun.	1'892'100 10,6%	6%
Altre attività	2'106'700 11,6%	11%

In cerca di prima occupazione



I lavori della Commissione d'inchiesta sulla disoccupazione visti dai giornali dell'epoca (1952-1953)

ASCD, Archivi del periodo repubblicano, Commissioni parlamentari d'inchiesta, Commissione sulla disoccupazione in Italia, b. 1.

Commissione sulla condizione dei lavoratori (1955-1958)

Due deliberazioni della Camera e della X Commissione del Senato, rispettivamente del 28 gennaio 1955 e del 3 marzo 1955, istituirono quella che fu la prima commissione d'inchiesta bicamerale del Parlamento repubblicano.

La Commissione, composta da quindici deputati e quindici senatori e presieduta dall'onorevole Leopoldo Rubinacci, aveva il compito di "condurre una approfondita ed esauriente indagine sulle condizioni dei lavoratori delle aziende" e di "suggerire al Parlamento e al Governo provvedimenti atti a migliorare e perfezionare il sistema protettivo del lavoratore e la sua rigorosa applicazione".

I lavori della Commissione terminarono formalmente nel 1958, ma la stesura finale della relazione - pubblicata nel 1964 - si protrasse anche nel corso della III legislatura.

bb. 813 - Inventario sommario

Commissione sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino (1961)

Istituita con legge 5 maggio 1961, n. 325, la Commissione, composta da quindici deputati e quindici senatori e presieduta dall'onorevole Aldo Bozzi, aveva il compito di "esaminare il comportamento degli organi della pubblica amministrazione in ordine alla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino".

La durata della Commissione fu prorogata con legge 30 giugno 1961, n. 552. La relazione finale fu presentata il 23 dicembre del medesimo anno.

bb. 127 - Inventario sommario



*I lavori della commissione d'inchiesta sulla miseria visti dai giornali dell'epoca, (1952-1953)
ASCD, Archivi del periodo repubblicano, Commissioni parlamentari d'inchiesta, Commissione
sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla, b. 4.*

Commissione sui limiti posti alla concorrenza in campo economico ("antitrust") (1961-1965)

La Commissione fu istituita dalla sola Camera nella seduta del 19 aprile 1961, su iniziativa del deputato Tremelloni, per accertare le principali limitazioni alla concorrenza esistenti nei vari settori delle attività economiche del paese, esaminarne le cause e valutarne gli effetti, e suggerire le adeguate misure di politica economica.

La Commissione, composta da 21 deputati e presieduta dallo stesso on. Roberto Tremelloni, non riuscì durante la III Legislatura a terminare i propri lavori che proseguirono nella legislatura successiva sotto la presidenza dell'on. Orlandi. La relazione fu pubblicata nell'ottobre 1965.

bb. 203- Inventario sommario

Commissione sul fenomeno della mafia in Sicilia (1962-1976)

Istituita con legge 20 dicembre 1962 n. 1720, la Commissione, composta da quindici deputati e quindici senatori, aveva lo scopo di esaminare "la genesi e le caratteristiche del fenomeno della mafia", e "proporre le misure necessarie per reprimerne le manifestazioni ed eliminarne le cause". Nel corso delle diverse legislature fu presieduta successivamente dall'onorevole Paolo Rossi (III), dal senatore Donato Pafundi (IV), dall'onorevole Francesco Cattanei (V) e dal senatore Luigi Carraro (VI).

La Commissione protrasse la sua attività per oltre tredici anni, pubblicando materiale documentario, esiti di accertamenti e relazioni sullo stato dei lavori, fino alla presentazione della relazione finale il 4 febbraio 1976.

Presso l'Archivio storico della Camera è conservato in fondo segreto solo un ristretto nucleo di carte prevalentemente di segreteria. La parte più consistente del fondo è conservata presso il Senato, in quanto l'ultimo Presidente della Commissione apparteneva a quel ramo del Parlamento.

Vedi anche "*Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia (1982 – 1987)*".

bb. 3 - Inventario sommario

Commissione sugli eventi del giugno-luglio 1964 ("SIFAR") (1969-1970)

Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93, successivamente prorogata con leggi 1° agosto 1969, n. 472; 24 dicembre 1969, n. 979; 20 luglio 1970, n. 570 e 10 novembre 1970 n. 853, la Commissione, composta di nove senatori e nove deputati e presieduta dall'on. Giuseppe Alessi, aveva lo scopo di "accertare (...) le iniziative prese e le misure adottate nell'ambito degli organi competenti in materia di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza in relazione agli eventi del giugno e del luglio 1964", formulando proposte in ordine al migliore ordinamento di tali organi, ed esaminando "quali iniziative e misure debbano considerarsi in contrasto con le disposizioni vigenti e gli ordinamenti costituiti", il tutto "ai fini di una ordinata ed efficiente difesa della sicurezza esterna ed interna conforme all'ordinamento democratico dello Stato".

La Commissione chiuse i propri lavori il 15 dicembre 1970 con la presentazione di una relazione di maggioranza e di quattro relazioni di minoranza. L'archivio della Commissione fu poi versato in un unico fondo segreto.

Tuttavia, la maggior parte dei documenti è stata declassificata e successivamente pubblicata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi e terrorismo presieduta dal senatore Gualtieri (X leg., Doc. XXIII, n. 25, voll. 1-5)

bb. 36, pacchi 15, reg. 1, vol. 1 - Inventario sommario

Commissione sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta il 10 luglio 1976 nello stabilimento ICMESA e sui rischi potenziali per la salute e per l'ambiente derivanti da attività industriali (Seveso) (1977-1978)

Istituita con legge 16 giugno 1977, n. 354 e prorogata con legge 24 gennaio 1978, n. 12, la Commissione, composta da quindici deputati e quindici senatori e presieduta dall'on. Bruno Orsini, aveva il compito di "indagare e riferire al Parlamento sulle cause e responsabilità della fuga di sostanze inquinanti verificatesi il 10 luglio 1976 da un reattore installato nello stabilimento della società ICMESA", raccogliendo inoltre "elementi di valutazione sui rischi potenziali derivanti da attività industriali", anche al fine di elaborare proposte normative a tutela della salute e dell'equilibrio ambientale. La relazione finale è stata presentata il 25 luglio 1978.

bb. 67 – Inventario sommario

Commissione sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso connesse (1980-1982)

Istituita con legge 22 maggio 1980, n. 204 e prorogata con legge 23 giugno 1981, n. 315, la Commissione, composta da venti senatori e venti deputati e presieduta dall'onorevole Francesco De Martino, aveva il compito di indagare sulle circostanze del "caso Sindona" e sulle connesse responsabilità politiche ed amministrative. La relazione conclusiva di

maggioranza fu presentata il 24 marzo 1982, il 15 aprile vennero presentate anche tre relazioni di minoranza.

Tutte le relazioni sono pubblicate nello stesso volume. Sono stati pubblicati complessivamente 12 volumi: relazione preliminare, relazione definitiva e relazioni di minoranza, resoconti stenografici. Tutti i documenti non pubblicati sono conservati in fondo segreto.

bb. 132 – Inventario sommario

Commissione sulla loggia massonica P2 (1981-1984)

Fu istituita con legge 23 settembre 1981, n. 527 e prorogata con leggi 4 giugno 1982, n. 342; 28 febbraio 1983, n. 57; 1 ottobre 1983, n. 522; 6 aprile 1984, n. 59.

La Commissione, composta da venti deputati e venti senatori e presieduta dall'onorevole Tina Anselmi, aveva lo scopo di accertare la natura, le finalità e la consistenza della loggia massonica coperta designata come 'P2', ed i mezzi da essa posti in essere per la "penetrazione negli apparati pubblici e in quelli di interesse pubblico" nonché le sue influenze sullo svolgimento di funzioni pubbliche o di interesse pubblico.

Al termine dei lavori furono presentate una relazione di maggioranza e cinque relazioni di minoranza. Complessivamente sono stati pubblicati 120 volumi. L'Archivio storico ha pubblicato nel 1995 gli "Indici degli Atti" della Commissione.

fondo pubblico
fondo segreto

bb. 355
bb. 17 pacchi 8
schedari 5

Commissione sui risultati della lotta al terrorismo e sulle cause che hanno impedito l'individuazione dei responsabili delle stragi (1986-1987)

Istituita con deliberazione della sola Camera dei deputati, il 23 ottobre 1986, su proposta dell'on. Zolla, la Commissione, presieduta dall'on. Gerardo Bianco, interruppe i propri lavori a causa della fine anticipata della legislatura, raccomandando di proseguire le indagini nella legislatura seguente tramite una commissione bicamerale d'inchiesta, e stabilendo altresì di inviare la documentazione del lavoro svolto dalla Commissione all'Archivio storico con vincolo di segretezza.

La Commissione non ha presentato alcuna relazione.

bb. 38 - Inventario sommario

Commissione sulla condizione giovanile (1988-1991)

Istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 1° giugno 1988 e prorogata con deliberazione 12 aprile 1990, la Commissione, composta da trenta deputati e presieduta dall'onorevole Nicola Savino, aveva il compito di accertare "le cause generali e le specifiche motivazioni di disagio sociale e culturale relativamente alla condizione giovanile", suggerendo al Parlamento "le iniziative legislative ordinarie e costituzionali che, in conseguenza delle indagini svolte, risultino idonee ad assicurare una più adeguata tutela dei diritti e degli interessi dei giovani".

La Commissione ha presentato una prima relazione in data 18 aprile 1990 e la relazione conclusiva in data 29 marzo 1991.

bb. 31- Inventario sommario

FIAT

Il Presidente

Torino, 4 dicembre 1989

On. Nicola Savino
Presidente
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Condizione Giovanile
Camera dei Deputati
Roma

Gentile On. Savino,

ho ricevuto la Sua lettera del 3 novembre scorso e desidero in primo luogo informarla che le Sue preoccupazioni per le problematiche giovanili, oggetto dell'attività della Commissione d'inchiesta, sono da noi condivise.

La Fondazione Agnelli ha già svolto qualche ricerca su alcune delle tematiche indicate e sarà naturalmente lieta di mettere a disposizione di tale Commissione i risultati raggiunti.

Ho pregato pertanto il Dr. Marcello Pacini, Direttore della Fondazione, di mettersi in diretto contatto con i Suoi uffici per verificare quali altri sviluppi di collaborazione possano eventualmente essere presi in considerazione.

Molto cordialmente,

Giovanni Agnelli

22 DIC 1989
Prot. n. 000176/CCG

Fiat S.p.A. - Capitale Sociale L. 2.340 miliardi - Trib. Torino 65/906
Sede in Torino, Corso G. Marconi 10/20 - 10125 - Tel. 011/6565.1 - Telex 212200 FIAT I - Telefax 011/6565.704

Lettera del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, al Presidente della Commissione sulla condizione giovanile, Nicola Savino, 4 dicembre 1989

ASCD, Archivi del periodo repubblicano, Commissioni parlamentari d'inchiesta, Commissione sulla condizione giovanile.

Commissione sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti nel novembre 1980 e febbraio 1981 (Irpinia) (1989-1991)

Istituita con legge 7 aprile 1989, n. 128, prorogata con le leggi 8 agosto 1990, n. 246 e 28 novembre 1990, n. 349, la Commissione, composta da venti senatori e venti deputati e presieduta dall'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, aveva il compito di verificare l'ammontare complessivo dei finanziamenti nazionali e internazionali per la ricostruzione e per la ripresa economica delle zone terremotate, le modalità del loro impiego, lo stadio concreto di attuazione degli interventi, l'impatto ambientale e territoriale della ricostruzione e dello sviluppo.

La relazione conclusiva, con relativa documentazione, è stata presentata in data 5 febbraio 1991.

E' disponibile un inventario sommario dei documenti non coperti da vincolo di segretezza o riservatezza.

fondo pubblico

bb. 131

fondo segreto

bb. 6

Commissione sull'attuazione della politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo (1994-1996)

La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo è stata istituita dalla legge 17 gennaio 1994, n. 46, prorogata dalla legge 6 novembre 1995, n. 465.

Essa aveva il compito di: accertare le modalità di gestione dei fondi pubblici destinati alla cooperazione e allo sviluppo, in applicazione delle leggi 9 febbraio 1979, n. 38, 8 marzo 1985, n. 73 e 26 febbraio 1987 n. 49; indicare in una relazione presentata alle Camere le possibili modifiche legislative e regolamentari per una corretta gestione e un più efficace controllo nell'uso dei fondi per la cooperazione e lo sviluppo; accertare altresì i criteri e le modalità di intervento degli organismi finanziari operanti nell'ambito della cooperazione e lo sviluppo.

La Commissione, composta da venti senatori e venti deputati, è stata presieduta dal senatore Carmine Mensorio, dimessosi il 27 luglio 1995, e

successivamente dall'onorevole Fiorello Provera, eletto il 13 settembre 1995.

E' disponibile un inventario sommario dei documenti non coperti da vincolo di segretezza o riservatezza.

fondo pubblico	bb. 47
fondo segreto	bb. 5

Commissione sulla vicenda dell'ACNA di Cengio (1995-1996)

La Commissione è stata istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 20 giugno 1995 e prorogata con deliberazione della Camera del 24 gennaio 1996.

Composta da venticinque deputati e presieduta dall'onorevole Carla Mazzucco, aveva il compito di prendere conoscenza delle indagini effettuate dalle autorità pubbliche sull'ACNA di Cengio e sul relativo impianto RESOL, nonché dei programmi, dei progetti e delle relazioni dell'ACNA in merito alle attività svolte e ai sistemi di protezione dall'inquinamento adottati; acquisire la documentazione predisposta da Regioni, Ministeri e associazioni ambientaliste varie; accertare la validità del progetto reso; accertare le condizioni di salute degli abitanti; accertare eventuali responsabilità relativamente al controllo dell'ambiente, del territorio e della salute dei cittadini.

E' disponibile un inventario sommario dei documenti non coperti da vincolo di segretezza o riservatezza.

fondo pubblico	bb. 56
fondo segreto	bb. 5

RELAZIONE INFORMATIVA DELLA SOC. ICMESA S.p.A.

all'On.le COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA



Camera dei deputati
Archivio storico

Frontespizio della relazione della società ICMESA inviata alla Commissione d'inchiesta sui fatti di Seveso

ASCD, Archivi del periodo repubblicano, Commissioni parlamentari d'inchiesta, Commissione sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta nel giugno 1976 nello stabilimento ICMESA.

*Commissione sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse
(1995-2006)*

La Commissione fu istituita inizialmente dalla sola Camera dei deputati con deliberazione del 20 giugno 1995. Questa Commissione, composta da venticinque deputati e presieduta dall'on. Massimo Scalia, lavorò fino al termine della XII legislatura e presentò la relazione conclusiva il 13 marzo 1996 (Doc. XXII-*bis*, n. 2).

A partire dalla XIII legislatura è stata istituita una Commissione bicamerale d'inchiesta, composta da venti deputati e venti senatori con il compito di: indagare sul rapporto tra le organizzazioni criminali e la gestione del ciclo dei rifiuti, le cosiddette *ecomafie*, e più in generale sulle attività illecite collegate al settore dei rifiuti; verificare l'attuazione delle normative vigenti in materia di rifiuti nonché i comportamenti della pubblica amministrazione e le modalità di gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti da parte degli enti locali; proporre eventuali soluzioni legislative e riferire al Parlamento. Nella XIII legislatura la Commissione, istituita con legge 10 aprile 1997, n. 97, fu presieduta sempre dall'on. Massimo Scalia, mentre nella XIV legislatura (legge istitutiva 31 ottobre 2001, n. 399) il presidente è stato l'onorevole Paolo Russo; nella XV legislatura il Presidente fu un senatore, il sen. Roberto Barbieri. Nel corso degli anni la Commissione ha presentato numerosi documenti su specifici argomenti, tutti pubblicati, e una relazione finale al termine di ogni legislatura.

Per le legislature XII, XIII, e XIV è disponibile un inventario sommario dei documenti non coperti da vincolo di segretezza o riservatezza.

Leg. XII	
fondo pubblico	bb. 41
fondo segreto	bb. 8
Leg. XIII	
fondo pubblico	bb. 275
fondo segreto	bb. 413
Leg. XIV	
fondo pubblico	bb. 204
fondo segreto	bb. 75

Commissione sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis (1999-2001)

Istituita dalla Camera dei deputati con deliberazione del 19 ottobre 1999 e prorogata con deliberazione 10 ottobre 2000, la Commissione fu composta da venticinque deputati e presieduta dall'on. Ermanno Iacobellis dopo le dimissioni dell'onorevole Luigi Olivieri. La Commissione aveva il compito di “fare piena luce sugli avvenimenti, sulle cause e sulle responsabilità ad ogni livello dell'incidente, avvenuto il 3 febbraio 1998 nel comune di Cavalese, dovuto al violento impatto di un aereo statunitense, in volo di addestramento, che, tranciando il cavo della funivia del Cermis, ha provocato la caduta al suolo della cabina con venti passeggeri a bordo, tutti deceduti”.

La Commissione ha presentato la relazione conclusiva l'8 febbraio 2001 (XIII leg., Doc. XXII-*bis*, n. 1). E' disponibile un inventario sommario dei documenti non coperti da vincolo di segretezza o riservatezza.

fondo pubblico

bb. 70

fondo segreto

bb. 2

Commissione sull'affare Telekom-Serbia (2002-2004)

La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia è stata istituita con la legge 21 maggio 2002, n. 99, con il compito di “indagare sulle vicende relative all'acquisto da parte di STET-Società finanziaria telefonica p.a. e di Telecom Italia del 29 per cento dell'azienda telefonica serba Telekom-Serbia”. La Commissione, composta da venti deputati e venti senatori, era presieduta dall'on. Enzo Trantino. Al termine dei lavori, prorogato di un anno con deliberazione dei Presidenti delle Camere del 4 luglio 2003, la Commissione ha presentato la relazione conclusiva (XIV leg., Doc. XXIII, n. 6 del 28 aprile 2004).

E' disponibile un inventario sommario dei documenti non coperti da vincolo di segretezza o riservatezza.

fondo pubblico

bb. 17

fondo segreto

bb. 86

Commissione sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (2003-2006)

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti è stata istituita con la legge 15 maggio 2003, n. 107 (e successivamente prorogata con legge 25 agosto 2004, n. 232) per indagare sulle anomale archiviazioni "provvisorie" e sull'occultamento dei fascicoli ritrovati nel 1994 a Palazzo Cesi, sede della Procura generale militare, contenenti denunce di crimini nazifascisti commessi nel corso della seconda guerra mondiale e riguardanti circa 15.000 vittime. La Commissione, composta da quindici deputati e quindici senatori e presieduta dall'onorevole Flavio Tanzilli, ha approvato la relazione finale l'8 febbraio 2006 (XIV leg, Doc. XXIII, n. 18).

E' disponibile un inventario sommario dei documenti non coperti da vincolo di segretezza o riservatezza.

fondo pubblico

bb. 165

fondo segreto

bb. 27

Commissione sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (2003-2006)

La Commissione monocamerale d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin è stata istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 31 luglio 2003, con il compito di "verificare la dinamica dei fatti, le cause, i motivi che portarono all'omicidio nonché il contesto, in particolare dal punto di vista militare, politico ed economico; esaminare e valutare le possibili connessioni tra l'omicidio, i traffici illeciti di armi e di rifiuti tossici e l'azione di cooperazione allo sviluppo condotta dallo Stato italiano in Somalia; analizzare le modalità, la completezza e l'attendibilità dell'operato delle amministrazioni dello Stato, anche in relazione alle inchieste della magistratura; riferire alla Camera dei deputati sull'esito dell'inchiesta".

La Commissione, composta da venti deputati e presieduta dall'on. Carlo Taormina, si è costituita il 21 gennaio 2004 e ha approvato la relazione conclusiva il 23 febbraio 2006 dopo tre proroghe del termine stabilito per la conclusione dei lavori, inizialmente fissato entro sei mesi dalla costituzione (XIV leg., Doc. XXII-bis, n. 1).

E' disponibile un inventario sommario dei documenti non coperti da vincolo di segretezza o riservatezza.

fondo pubblico

bb. 225

Commissione sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari (2006-2008)

La Commissione monocamerale d'inchiesta sugli errori in campo sanitario è stata istituita con deliberazione della Camera dei deputati del 25 luglio 2007 con il compito di indagare sulle cause e sulle responsabilità degli errori sanitari nelle strutture pubbliche e private e sulle cause di ordine normativo, amministrativo, gestionale, finanziario, organizzativo e funzionale che hanno contribuito alla formazione di disavanzi sanitari non sanabili autonomamente dalle regioni. L'articolo 2 della delibera fissava il termine dei lavori entro la fine del 2009. A seguito della conclusione anticipata della XV legislatura la Commissione, composta da ventuno deputati e presieduta dall'onorevole Giuseppe Palumbo, ha terminato la sua attività prima del termine fissato e ha approvato la relazione conclusiva il 19 febbraio 2008.

E' disponibile un inventario sommario dei documenti non coperti da vincolo di segretezza o riservatezza.

fondo pubblico

bb. 10

fondo segreto

bb. 5

c. Commissioni bicamerali

Il fondo comprende materiale relativo alle Commissioni bicamerali, con esclusione di quelle di inchiesta nonché dei comitati parlamentari. Tali organi hanno compiti e funzioni difficilmente riconducibili a una tipologia unitaria.

Fra i più diffusi sono i compiti di controllo, indirizzo e verifica sull'attuazione di particolari norme legislative, o di studio e ricerca su problemi di interesse del Parlamento. Nel corso della storia parlamentare repubblicana l'istituzione di Commissioni bicamerali è spesso servita a far fronte sul piano della struttura parlamentare a situazioni ed esigenze politiche nuove, per le quali non erano previsti dall'ordinamento vigente strumenti specifici. Le carte delle Commissioni bicamerali e dei comitati sono, di norma, conservate presso la Camera cui appartiene il presidente della Commissione.

Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa (1963-1988)

La Commissione inquirente è stata istituita dall'art. 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (*Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte Costituzionale*) con il compito di predisporre una relazione per la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri da deliberarsi dal Parlamento in seduta comune; essa ha operato dalla IV fino alla X legislatura, quando la materia, dopo il referendum abrogativo dell'8-9 novembre 1987, ha ricevuto una diversa disciplina (legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1).

Il procedimento di “messa in stato di accusa” è stato oggetto di disciplina normativa sia a livello di regolamento parlamentare sia di legge ordinaria e ha subito varie modifiche nel corso del tempo.

Nel regolamento parlamentare si trovano le norme che attengono alla attività interna delle singole Camere ovvero all'attività interna del Parlamento in seduta comune; alla legge ordinaria si è fatto ricorso invece, per quanto attiene alle attività ed ai poteri che si estrinsecano al di fuori del Parlamento e che incidono sulla sfera di libertà dei cittadini⁸⁰.

⁸⁰ V. Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, approvato dalla Camera nella seduta del 14 luglio 1961 e dal Senato nella seduta del 20 luglio 1961; la legge 25 gennaio 1962, n. 20

Quasi tutto il materiale del fondo è sottoposto al vincolo del segreto. Sono consultabili, oltre a tutto ciò che è stampato negli Atti parlamentari, le sedute in cui si vota sulla proposta di archiviazione, di manifesta infondatezza e su quella di dichiarazione di incompetenza, nonché le ordinanze della Commissione.

bb. 441 - Inventario sommario

Verbali delle sedute bb. 7

Procedimenti bb. 302

Procedimenti in Parlamento in seduta comune bb. 3

Procedimenti portati in aula ex art. 18
del Regolamento per i procedimenti di accusa bb. 7

Fascicoli di seduta bb. 4

Resoconti stenografici bb. 53

Ordinanze della Commissione bb. 2

Ufficio di Presidenza b. 1

Carte di Segreteria bb. 34

Registri b. 1

Bobine bb. 13

Caso Montedison bb. 14

recante norme sui procedimenti e i giudizi di accusa e successive modifiche, l'ultima delle quali con la legge 10 maggio 1978, n. 170, recepite nel regolamento parlamentare del Senato nella seduta del 7 febbraio e della Camera in quella del 14 marzo 1979.

Commissione parlamentare per le questioni regionali (1968-2006)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali è prevista dall'articolo 126 della Costituzione, attuato con l'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, che ne ha disciplinato le modalità essenziali di funzionamento, poi modificato dall'articolo 32 della legge 28 ottobre 1970, n. 775. In base alle disposizioni attualmente vigenti, la Commissione è composta da venti deputati e venti senatori nominati d'intesa dai Presidenti delle rispettive Camere, su designazione dei gruppi, con criteri di rappresentanza proporzionale.

Tra le sue competenze rientra, in primo luogo, quella cui fa riferimento l'articolo 126 della Costituzione, nel testo modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, che ne prevede la consultazione nei casi di scioglimento di consigli regionali o di rimozione del presidente della giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge, ovvero per ragioni di sicurezza nazionale.

Una generale competenza consultiva è inoltre attribuita alla Commissione dai regolamenti parlamentari: l'articolo 102, comma 3, del Regolamento della Camera prevede che i progetti di legge contenenti disposizioni sulle materie indicate dall'articolo 117 della Costituzione o di competenza delle regioni a statuto speciale, o che riguardino l'attività legislativa e amministrativa delle regioni, siano trasmessi per il parere anche alla Commissione parlamentare per le questioni regionali; analoga previsione è contenuta nell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato. L'articolo 118-bis, comma 1, del Regolamento della Camera e l'articolo 125-bis di quello del Senato prevedono inoltre il parere, o le osservazioni, della Commissione sul documento di programmazione economico-finanziaria.

Altre competenze consultive sono state attribuite dalla legislazione ordinaria: in caso di accertata inattività di organi regionali che comporti inadempimento agli obblighi comunitari, ai fini della fissazione da parte del Governo di un termine alla regione per provvedere; nel caso in cui non si raggiunga l'intesa con la regione interessata circa la localizzazione di opere pubbliche di interesse statale o circa progetti di opere ferroviarie previste nel piano generale dei trasporti (articolo 25 della legge 17 maggio 1985, n. 210), ai fini della successiva deliberazione del Consiglio dei ministri.

La Commissione deve essere altresì sentita, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale e di localizzazione delle infrastrutture di carattere interregionale o internazionale e in caso di

dissenso della regione o provincia autonoma interessata, ai fini della adozione del decreto del Presidente della Repubblica di approvazione del progetto preliminare (articolo 165, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).

In base all'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sino alla revisione delle norme del titolo I della parte seconda della Costituzione, i regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono prevedere la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

bb. 163 - Inventario sommario

Leg. V	bb. 2
Leg. VI	bb. 3
Leg. VII	bb. 15
Leg. VIII	bb. 17
Leg. IX	bb. 9
Leg. X)	bb. 28
Leg. XIII	bb. 84
Leg. XIV	bb. 5

Camera dei deputati
Archivio storico

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (1979-2006)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, composta da quaranta membri designati pariteticamente dai Presidenti della Camera e del Senato tra i rappresentanti di tutti i gruppi, è stata istituita - nell'attuale configurazione - dalla legge 14 aprile 1975, n. 103.

Svolge funzioni generali di indirizzo rispetto alla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e di vigilanza sull'attuazione di tale indirizzo; ha inoltre competenza in materia di accesso al mezzo radiotelevisivo da parte di organismi collettivi portatori di

interessi socialmente rilevanti (articolo 6 della legge n. 103 del 1975), competenze esercitate attraverso un'apposita Sottocommissione.

Le competenze della Commissione sono state modificate e integrate da successive norme (da ultimo, dalla legge 3 maggio 2004, n. 112) che hanno attribuito alla medesima ulteriori funzioni in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione, sia durante le campagne elettorali e referendarie, sia nei periodi non coincidenti con queste. Inoltre l'articolo 20 della legge n. 112 del 2004 prevede il parere vincolante sulla nomina del presidente della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a e attribuisce alla Commissione poteri in merito alla nomina dei membri del consiglio di amministrazione della RAI. La Commissione esprime poi un parere sul Contratto di servizio triennale stipulato tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, un parere sulle modifiche dello statuto della RAI ed è dotata di alcune competenze concernenti la concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico. Redige inoltre una Relazione annuale alle Camere, concernente la propria attività.

Più in generale, la Commissione mantiene la potestà di rivolgere alla RAI "atti di indirizzo" concernenti i criteri e i contenuti della programmazione radiotelevisiva, i quali, tenendo conto dell'autonomia dei giornalisti e dei responsabili dell'azienda nell'esercizio del diritto di cronaca e della libertà di manifestazione del pensiero, indicano l'indirizzo generale. Corollario della potestà di indirizzo generale è la potestà di vigilare sul rispetto dei relativi "indirizzi"; la vigilanza è stata di fatto esercitata anche in relazione a casi specifici, ma tenendo conto dell'esigenza di valutare l'insieme della programmazione.

bb. 293 - Inventario sommario

Leg. VIII	bb. 56 (+ 4)
Leg. X	bb. 77
Leg. XII	bb. 16 (+ 21)
Leg. XIII	bb. 69
Leg. XIV	bb. 50

Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia (1982-1987)

Istituita per la durata di tre anni con l'art. 32 della legge 13 settembre 1982, n. 646, e prorogata con legge 31 gennaio 1986, n. 12 per tutta la

durata della IX legislatura, la Commissione (che non fu formalmente una commissione di inchiesta) aveva il compito di verificare, riferendo periodicamente al Parlamento, "il grado di sviluppo e l'efficacia dell'intervento statuale riguardo al fenomeno mafioso (...) nonché l'evoluzione del fenomeno medesimo, e di accertare la congruità, a tali fini, delle norme vigenti e delle azioni conseguenti dei pubblici poteri, formulando proposte di carattere sia legislativo, sia amministrativo".

La Commissione, composta da venti senatori e venti deputati e presieduta dall'onorevole Alinovi, presentò una prima relazione il 16 aprile 1985 e una seconda relazione (consistente negli atti delle sedute del 27 aprile e del 12 maggio 1987) il 5 ottobre 1987.

Vedi anche “*Commissione sul fenomeno della mafia in Sicilia (1962-1976)*”.

bb. 297, scatole 3 - Inventario sommario

Commissione parlamentare per le riforme istituzionali (1983-1985)

Inizialmente istituita con deliberazioni del Senato (ordine del giorno approvato nella seduta del 14 aprile 1983) e della Camera (risoluzione approvata anch'essa il 14 aprile 1983), a seguito dello scioglimento anticipato della legislatura, la Commissione fu effettivamente costituita nella IX legislatura a seguito di mozioni approvate da Camera e Senato il 12 ottobre 1983.

Composta da venti deputati e venti senatori e presieduta dall'on. Aldo Bozzi, la Commissione aveva il compito di formulare proposte di riforme costituzionali e legislative, con particolare riferimento alla riforma delle autonomie locali, all'ordinamento della Presidenza del Consiglio, alla nuova disciplina dei procedimenti di accusa. Concluse i suoi lavori nel 1985.

bb. 17, schedari 1 - Inventario sommario

Commissione parlamentare per le riforme costituzionali (1997)

La legge costituzionale n. 1 del 1997 istituì la Commissione per le riforme istituzionali che operò dal febbraio al novembre di quell'anno. La Commissione, composta da trentacinque deputati e trentacinque senatori fu

presieduta dall'onorevole Massimo D'Alema. Alla Commissione fu attribuito il compito di elaborare progetti di revisione della parte II della Costituzione ("Ordinamento della Repubblica"). La legge stabilì inoltre la disciplina generale per l'esame da parte della Commissione e delle Assemblee delle due Camere - e per la successiva sottoposizione a referendum popolare - del progetto di riforma, in parziale deroga alle norme procedurali stabilite dalla Costituzione e dai regolamenti parlamentari per l'approvazione di modifiche alla Carta fondamentale.

Il carattere derogatorio della procedura definita dalla legge era limitato, essendo previsto il ritorno all'osservanza delle procedure ordinarie di revisione costituzionale per eventuali altre modifiche delle disposizioni costituzionali.

Leg. XIII

bb. 25

Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali (1987-1992)

Istituita mediante la legge 12 agosto 1977, n. 675 con il compito di esaminare preventivamente i programmi di utilizzazione del fondo istituito dalla stessa legge, la commissione ha acquisito l'importante funzione di fornire parere preventivo sulle nomine dei presidenti degli enti di gestione delle partecipazioni statali.

Leg. X

verbali, corrispondenza,

pareri e documentazione

bb. 26

protocollo di corrispondenza

reg. 2

bobine registrazione sedute

casse 2

Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo codice di procedura penale (1987-1994)

Costituita con la legge 16 febbraio 1987, n. 81 di delega al Governo per la stesura del nuovo codice di procedura penale, la Commissione ha cessato i suoi lavori nell'ottobre del 1992.

bb. 17 - Inventario sommario

Leg. X	bb. 15
Leg. XI	bb. 2

Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (1989-2008)

Istituita dall'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88, la Commissione, composta da nove senatori e nove deputati, ha il compito di vigilare sulla programmazione dell'attività e sui risultati di gestione degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, sull'efficienza del servizio offerto, sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

La Commissione acquisisce le relazioni annuali dei presidenti degli enti gestori, relazioni che fanno dunque parte della documentazione archivistica conservata.

bb. 139 - Inventario sommario

Leg. X	bb. 103
Leg. XI	bb. 12
Leg. XII	bb. 2
Leg. XIV	bb. 22
Leg. XV	bb. 7

Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria (1992-1994; 2001-2006)

La Commissione è stata istituita dall'art. 2 della legge 27 marzo 1976, n. 60, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria.

E' composta di undici membri designati dai Presidenti delle Camere. Successivamente la legge 6 agosto 1981, n. 433, ha esteso i compiti di vigilanza della Commissione, in particolare in merito allo svolgimento di elaborazioni statistiche e di analisi fiscali secondo le richieste e le direttive del Ministero delle finanze. Infine, il decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1982, n. 873, ha ulteriormente esteso i compiti di vigilanza della Commissione, in merito al completamento ed all'esecuzione di nuove realizzazioni ed integrazioni nonché alla conduzione tecnica del sistema informativo centrale e periferico del Ministero delle finanze.

bb. 8 - Inventario sommario

Leg. XI

b. 1

Leg. XIV

b. 7

Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa (1997-2006)

La Commissione parlamentare per la riforma amministrativa è stata istituita dall'art. 5 della legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" con il compito di esprimere i pareri sui provvedimenti attuativi della legge, verificarne periodicamente lo stato di attuazione e riferire ogni sei mesi alle Camere. Nella XIII legislatura la Commissione, composta da venti senatori e venti deputati e presieduta dall'on. Vincenzo Cerulli Irelli, ha presentato quattro relazioni al Parlamento.

bb. 25 – Inventario sommario

Leg. XIII

bb. 24

Leg. XIV

b. 1

Commissione parlamentare consultiva in materia di riforma fiscale (1997-2001)

La Commissione parlamentare consultiva per la riforma fiscale, istituita nella XIII legislatura ai sensi dell'articolo 3, comma 13, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662, aveva il compito di esprimere un parere obbligatorio, ma non vincolante, sugli schemi di decreto legislativo emanati dal Governo sulla riforma del sistema fiscale. La Commissione, composta da quindici deputati e quindici senatori e presieduta dall'on. Salvatore Biasco, ha espresso parere su dieci schemi di decreto.

Leg. XIII corrispondenza b. 1

Commissione parlamentare per l'infanzia (2001-2006)

La Commissione parlamentare per l'infanzia è stata istituita dalla legge n. 451 del 23 dicembre 1997. La Commissione, composta da venti deputati e da venti senatori, ha compiti di indirizzo e di controllo sulla concreta attuazione sia degli accordi internazionali sia della legislazione interna, relativi ai diritti ed allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (bambini e adolescenti) e può chiedere informazioni, dati e documenti sui risultati delle attività svolte da pubbliche amministrazioni e da organismi che si occupano di questioni relative all'infanzia e all'adolescenza. La Commissione riferisce alle Camere almeno una volta all'anno sui risultati della propria attività ed esprime un parere obbligatorio sul Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e dello sviluppo dei soggetti in età evolutiva che il Governo deve adottare ogni due anni.

Leg. XIV bb. 42

Comitato parlamentare sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione (1996-2008)

Il Comitato parlamentare di controllo è stato istituito a norma della legge 30 settembre 1993, n. 388, che ha ratificato l'accordo di Schengen, nonché la convenzione di applicazione dell'accordo medesimo. La legge di ratifica ha infatti previsto, accanto alle disposizioni immediatamente

attuative dei due trattati, l'istituzione di un Comitato parlamentare incaricato di esaminare l'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen. Al Comitato sono state successivamente attribuite funzioni di vigilanza sull'Unità nazionale Europol dalla legge 23 marzo 1998, n. 93, con la quale è stata ratificata ed eseguita la Convenzione Europol di Bruxelles, e sulla concreta attuazione della normativa in materia di immigrazione e di asilo dalla legge 30 luglio 2002, n. 189.

bb. 27 - Inventario sommario

Leg. XIII	bb. 11
Leg. XIV	bb. 12
Leg. XV	bb. 4



Camera dei deputati
Archivio storico

d. Parlamento in seduta comune

La riunione del Parlamento in seduta comune dei componenti le due Camere è prevista dalla Costituzione solo per alcuni specifici casi esplicitamente indicati dall'art. 55 comma 2, riguardanti essenzialmente il Presidente della Repubblica (elezione, giuramento, etc.) e l'elezione di alcune quote di componenti di altri organi costituzionali o di rilevanza costituzionale (Corte costituzionale, Consiglio superiore della magistratura).

Per tutti i casi la Costituzione prevede che il Presidente e l'Ufficio di Presidenza siano quelli della Camera dei Deputati (art. 63 c.2), mentre niente dispone per quanto riguarda il regolamento applicabile; in conseguenza dell'attribuzione della Presidenza, a tutt'oggi alle riunioni del Parlamento in seduta comune si è sempre applicato il regolamento della Camera.

Il fondo si compone di due serie relative l'una ai verbali delle sedute, l'altra ai documenti relativi alle elezioni dei Presidenti della Repubblica.

Verbali (1953-2008)

I verbali delle sedute del Parlamento in seduta comune sono rilegati in volumi numerati all'interno della serie Verbali d'Aula del Parlamento repubblicano. I verbali relativi alla I legislatura sono rilegati insieme a quelli della Camera dei deputati (si veda la voce apposita).

voll. 12 (1953-2008) - Inventario sommario

Leg. II-III-IV (1953-1968)	vol. 1 sedute n. 5 (leg. II), 8 (leg. III), 10 (leg. IV)
Leg. V (1968-1972)	vol. 1 sedute n. 8, fuori numerazione con delegati regionali
Leg. VI (1972-1976)	vol. 1 sedute n. 6
Leg. VII (1976-1979)	vol. 1 sedute n. 9, fuori numerazione con delegati regionali
Leg. VIII (1979-1983)	vol. 1 sedute n. 11
Leg. IX (1983-1987)	vol. 1 sedute n. 17
Leg. X (1987-1992)	vol. 1 sedute n. 15

Leg. XI (1992-1994)	vol. 1 sedute n. 4
Leg. XII (1994-1996)	vol. 1 sedute n. 16
Leg. XIII (1996-2001)	vol. 1 sedute n. 29
Leg. XIV (2001-2006)	vol. 1 sedute n. 35
Leg. XV (2006-2008)	vol. 1 sedute n. 15



*Giuramento del neoeletto Presidente della Repubblica Luigi Einaudi davanti al Parlamento in seduta comune. 12 maggio 1948
ASCD, Archivi fotografici, Fondo del Cerimoniale.*

Elezioni del Presidente della Repubblica (1971; 1978; 1985; 1992)

Nella serie sono conservate le schede delle varie votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica, e l'elenco dei delegati regionali partecipanti al voto.

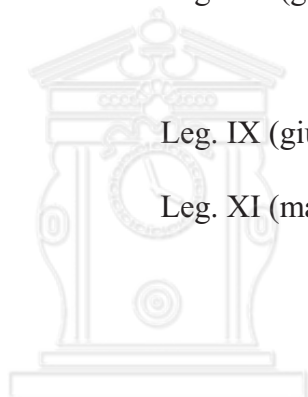
bb. 31 - Inventario sommario

Leg. V (dic. 1971)	Elezione Giovanni Leone	bb. 9
	Elenco delegati regionali	b. 1

Leg. VII (giu.-lug. 1978)	Elezione Sandro Pertini	bb. 10
	Elenco delegati regionali	b. 1

Leg. IX (giu. 1985)	Elezione Francesco Cossiga	b. 1
---------------------	----------------------------	------

Leg. XI (mag. 1992)	Elezione Oscar Luigi Scalfaro	b. 9
---------------------	-------------------------------	------



Camera dei deputati

Archivio storico



 Camera dei deputati

Archivio storico

ARCHIVI PRIVATI



Camera dei deputati

Archivio storico

Archivi privati

L'articolo 11 del regolamento dell'Archivio storico stabilisce che l'Istituto "ha la facoltà di acquisire archivi o documenti di parlamentari, ex-parlamentari ed ex funzionari della Camera ed altri fondi privati". Sulla base di questa disposizione, l'Archivio storico rivolge grande attenzione all'acquisizione, alla tutela ed alla conservazione dei fondi archivistici privati.

E' stato così possibile affiancare alla documentazione istituzionale le testimonianze ed i documenti relativi a significative esperienze personali ed a movimenti politici di particolare interesse storico.

Fondo Giovanni Alliata di Montereale

L'archivio, donato all'Archivio storico della Camera dei deputati nel 1995, riflette la complessità della vita e delle attività del principe Giovanni Alliata di Montereale, personalità di rilievo nel panorama politico italiano a partire dal secondo dopoguerra e fino al suo decesso, avvenuto nel 1994.

La documentazione conservata nel fondo testimonia, soprattutto, l'esperienza di Alliata quale membro della Camera dei deputati nel corso delle prime tre legislature repubblicane, il suo ruolo nell'ambito monarchico e massonico, quello di fondatore o sostenitore di associazioni culturali (in particolare l'Accademia del Mediterraneo), nobiliari e cavalleresche e, ancora, l'attività di pubblicista, svolta specie come direttore di periodici e di agenzie di informazione, nonché quella di scrittore.

La tipologia documentaria è costituita in prevalenza da corrispondenza di natura personale, familiare, istituzionale, politica, professionale e amministrativa; discorsi e interventi politici, sia in forma manoscritta che a stampa; atti costitutivi e statuti, in bozza, in minuta e in copia conforme, primariamente di partiti e movimenti politici e di associazioni culturali, nobiliari e cavalleresche; atti giudiziari, in copia conforme e in fotocopia.

Sono presenti inoltre quattro schedari, costituiti da oltre 2.400 schede nominative collegate all'attività politica, all'Accademia del Mediterraneo e all'Associazione Legione garibaldina; raccolte di materiale a stampa,

formate da monografie, opuscoli, periodici e ritagli stampa; infine raccolte di materiale fotografico, composte da negativi e positivi, in bianco e nero e a colori e di vari formati, rappresentanti momenti ed eventi privati, familiari e pubblici.

bb. 135 – Inventario analitico (2007)

Fondo Alfredo Covelli

L'archivio dell'onorevole Alfredo Covelli è stato donato all'Archivio storico il 16 dicembre 2008. Le carte sono in fase di riordinamento e di inventariazione analitica.

Fondo Leopoldo Elia

L'archivio dell'onorevole prof. Leopoldo Elia è stato donato all'Archivio storico il 30 aprile 2009. Le carte sono in fase di riordinamento e di inventariazione analitica.

Fondo Silvano Labriola

L'archivio dell'onorevole prof. Silvano Labriola è stato donato all'Archivio storico il 15 gennaio 2010. Le carte sono in fase di riordinamento e di inventariazione analitica.

Fondo Randolpho Pacciardi

L'archivio dell'onorevole Randolpho Pacciardi è stato donato all'Archivio storico il 15 gennaio 2010. Le carte sono in fase di riordinamento e di inventariazione analitica.

Fondo Federazione Laburista (1992-2000)

Raccoglie il materiale versato nel 2007 da parte dell'on. Valdo Spini che testimonia l'attività politica tra il 1992 e il 2000. Contiene documenti cartacei, periodici, manifesti prodotti dalla Federazione e altro materiale a stampa.

bb. 64 – Inventario analitico (2010)

Fondo Giusto Geremia

L'onorevole Giusto Geremia, deputato alla Camera dei deputati durante la II legislatura, ha donato nel 1999 all'Archivio storico della Camera i suoi diari sugli avvenimenti politici degli anni 1965-1973 e di alcuni mesi del 1978.

regg. 4 - Inventario sommario

Fondo Giovanni Giuriati

L'archivio dell'onorevole Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dal 1929 al 1934, segretario del Partito Nazionale Fascista, nonché Ministro dei lavori pubblici, è stato donato nel corso del 1997.

Si tratta di materiale vario comprendente corrispondenza con personalità dell'epoca, documenti relativi all'attività forense, studi vari di carattere politico, documentazione riguardante la crociera della nave "Italia" in America latina, materiale riguardante la sua partecipazione all'impresa di Fiume e più in generale la questione adriatica.

bb. 19 – Inventario analitico (2008)

Fondo Pietro Ichino

L'onorevole Pietro Ichino ha versato all'Archivio storico, tra il 1995 ed il 2010, carte relative al lavoro parlamentare da lui svolto nel corso della VIII legislatura e documentazione relativa alla sua attività pubblicistica su quotidiani e periodici. Si tratta essenzialmente di corrispondenza, articoli pubblicati, progetti di legge e relative bozze. Il materiale versato è relativo a documenti in copia ed originali ricompresi tra il 1974 ed il 2009.

bb. 9 - Inventario sommario

*Fondo Istituto per la storia del Movimento liberale*⁸¹

Il complesso documentario, acquistato nel corso del 1995, consta degli archivi prodotti, raccolti e conservati dall'Istituto per la storia del movimento liberale (ISML), fondato a Bologna nel 1972 per iniziativa di Ercole Camurani, esponente liberale emiliano, allora segretario politico del Comitato regionale del PLI dell'Emilia-Romagna e stretto collaboratore di Giovanni Malagodi. Le finalità dell'Istituto consistevano nel promuovere la cultura liberale e stimolare gli studi sul liberalismo attraverso l'organizzazione di convegni e lo sviluppo di un'intensa attività editoriale che valorizzasse il pensiero liberale e le fonti per la storia del movimento.

A tale scopo l'Istituto si propose presto come un polo di conservazione di archivi di personalità del mondo liberale, attraverso successive acquisizioni della documentazione di esponenti ed organi locali e nazionali del PLI e la raccolta di fonti documentarie, anche frammentarie, per la storia dell'antifascismo liberale.

Dopo lo scioglimento dell'Istituto nel 1993, l'intervento della Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna evitò la dispersione degli archivi da esso raccolti, che furono acquistati dalla Camera dei deputati per il proprio Archivio storico, garantendo così l'integrità di un complesso documentario di evidente interesse per la ricerca.

bb. 530 - Inventario analitico (2005)

⁸¹ Inventario a cura di Luisa Falchi, Enrica Serinaldi, Fabio Simonelli in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 10, Camera dei deputati 2005.

Istituto per la storia del movimento liberale 1968-1985	bb. 41
Ercole Camurani 1946-1987	bb. 80
Comitato Regionale PLI Emilia Romagna 1963-1977	bb. 23
Enzo Veronesi 1958-1972	bb. 9
Artelli-Di Matteo: gruppo liberale al Consiglio regionale Emilia-Romagna 1970-1975	bb. 60
PLI nazionale 1916-1982	bb. 47
GLI: Segreteria nazionale Cutolo-Elmo 1948-1958	b. 1
Bruno Villabruna 1947-1960	bb. 8
Alessandro Leone di Tavagnasco- Giovanni Malagodi 1954-1958	b. 1
Giovanni Malagodi 1944-1982	bb. 68
Segreteria del Ministero del Tesoro 1972-1973	bb. 39
Internazionale liberale 1954-1981	bb. 21
Giulio Alessio 1885-1939	bb. 6
Alberto Giovannini 1896-1969	bb. 51
Eugenio Artom 1919-1974	bb. 25
Federazione nazionale gruppi ferrovieri liberali: Segreteria Cesare Costanzo	b. 1

1923-1924

Antonio Biondi 1904-1952 bb. 5

Antonio Reggiani 1932-1959 bb. 11

Archivi e raccolte diverse 1895-1979 bb. 3

Appendice 1965-1995 bb. 31



*Immagini della "Primavera di Praga", 21 agosto 1968
ASCD, Fondo Jiri Pelikan, b. 44.*

Fondo Jiri Pelikan

L'archivio di Jiri Pelikan è stato acquisito dalla Camera nel 2000, l'anno successivo alla sua scomparsa, e comprende, oltre ad un ampio materiale propriamente archivistico, anche una biblioteca di oltre mille volumi. Il materiale è in varie lingue tra cui prevalgono il ceco e l'italiano,

seguiti da tedesco, francese e inglese. I documenti sono di tipologie molto diverse tra loro (lettere, minute, interventi, ritagli di stampa, appunti vari, foto, audio e videocassette). Essi coprono il periodo dalla metà degli anni '40 al 1999, anche se con una forte prevalenza per il periodo successivo al 1969. Le carte di questo archivio costituiscono un contributo rilevante per la ricerca sul periodo tra la "primavera" di Praga ed il 1999, con particolare riguardo ad alcuni aspetti dell'evoluzione storico-politica della Repubblica cecoslovacca e di alcuni rapporti tra questa ed il Parlamento europeo e tra la stessa e taluni partiti politici italiani.

bb. 48, libri ca. 1000 – Inventario analitico (2003)⁸²

Fondo Gianfranco Merli

Nel corso del 1998 l'onorevole Merli ha donato il suo archivio personale, comprendente le carte relative alla sua attività politica e parlamentare.

Alla sua attenzione e sensibilità si deve - dieci anni prima della nascita del Ministero dell'ambiente - l'approvazione della legge (n. 319 del 19 maggio 1976) che porta il suo nome e che ha rappresentato la prima disciplina organica in materia di tutela delle acque.

bb. 82 – Inventario analitico (2005)

Fondo Movimento 7 novembre 1971

Il fondo, versato dal dott. Carlo Crocella, funzionario della Camera dei deputati, contiene documenti ufficiali relativi al Movimento, che organizzava il dissenso cattolico all'interno della Chiesa, con criteri più simili a quelli di un partito politico che della gerarchia ecclesiastica.

bb. 50

Fondo Vittorio Orefice

⁸² Inventario a cura di Dario Massimi in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 8, Camera dei deputati 2003.

E' stata donata la raccolta delle note di stampa redatte dal giornalista parlamentare Vittorio Orefice e relative agli avvenimenti politico-parlamentari dal 1975 al 1998.

bb. 47

Fondo Mario Pannunzio

Il fondo Mario Pannunzio, acquisito nel 1998, si compone di una raccolta di documenti (lettere private, alcune esercitazioni letterarie, carteggi, documentazione varia riguardante i vari convegni organizzati da «Il Mondo», nonché raccolte di documenti su particolari vicende che hanno caratterizzato l'ambiente degli amici de «Il Mondo»), di un fondo di fotografie private e del giornale e di un fondo librario di circa 13.000 volumi articolati nei settori soprattutto della storia, della politica, della filosofia e della letteratura, e di una raccolta completa del settimanale «Il Mondo» nonché alcuni opuscoli e pubblicazioni riguardanti le vicende politiche del primo partito radicale. Insieme alle carte di Pannunzio, l'Archivio storico ha anche acquisito parte della sedimentazione documentale dello studio di Guglielmo Pannunzio, padre di Mario. Si tratta di numerosi copialettere riferentisi ad atti prodotti dallo studio legale a Lucca, nel settore del diritto fallimentare.

bb. 101 – Inventario analitico (2003)⁸³

⁸³ Inventario a cura di Luciana Devoti e Gigliola Fioravanti in *Quaderni dell'Archivio storico*, n. 9, Camera dei deputati 2003.

28, Via Cavour
Firenze
20 - marzo - 1950

Caro Pannunzio,

Ti mando la seconda puntata del
Sillabo, che spero ti giunga in tempo.
Per completare il quadro con tutte le
reazioni e polemiche che l'atto di
Pio IX suscitò, ho deciso di scrivere
una terza ed ultima puntata, che
ti farò avere a giorni o ti porterò
personealmente a Roma.

Credimi affettuosamente
Giovanni Spadolini

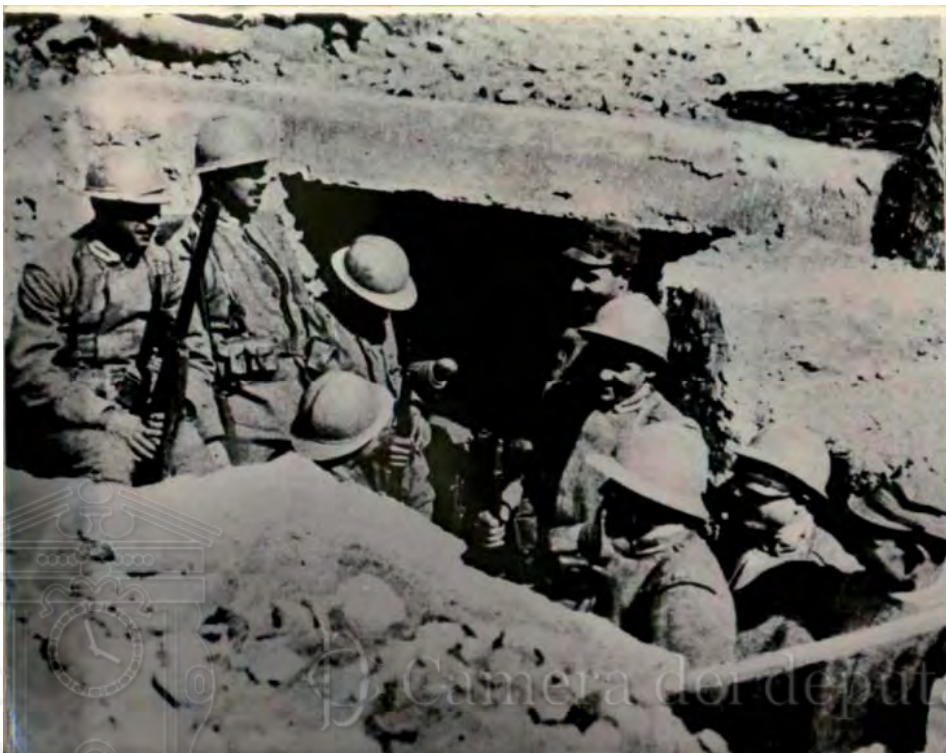
Lettera di Giovanni Spadolini a Pannunzio (20 marzo 1950) relativa al secondo articolo
sulla storia del "Sillabo"

ASCD, Fondo Pannunzio, b. 17, f. 100.

Fondo Ettore Viola

L'archivio dell'onorevole Ettore Viola è stato donato l'8 dicembre 1988. Tra le carte erano conservate anche alcune lettere di Gabriele D'Annunzio i cui originali sono stati consegnati al Museo del Risorgimento italiano di Roma, mentre nell'archivio sono rimaste le fotocopie.

La documentazione, che copre l'arco cronologico 1916-1986, riflette l'attività, gli impegni politici, gli affari e gli interessi culturali che hanno occupato Ettore Viola nella sua lunga esperienza di uomo politico, deputato e presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.



Trincea italiana sul Carso di Doberdò

*ASCD, Fondo Ettore Viola. Fotografie e riproduzioni di luoghi della Prima guerra mondiale,
b. 24, f. 441.*

Fondo Valerio Zanone

Nel 1995 l'onorevole Valerio Zanone ha donato all'Archivio storico della Camera una parte consistente della propria documentazione di politico e parlamentare. La documentazione, che si integra con quella posseduta dalla Fondazione Einaudi per studi di politica ed economia di Roma e con il materiale tuttora conservato dall'onorevole Zanone, costituisce tuttavia un complesso piuttosto organico e testimonia della sua attività quale Segretario politico del Partito liberale italiano, Ministro della Repubblica e parlamentare.

Parte consistente dell'archivio è costituita dagli atti del Partito liberale prodotti e raccolti principalmente durante la segreteria politica di Zanone e - in misura assai minore - nel corso della sua successiva militanza: atti dei Congressi, dei Consigli nazionali, della Direzione centrale, della Segreteria generale e degli uffici interni che dipendevano dalla Segreteria e fornivano il necessario supporto all'opera del Segretario.

Ragguardevole è anche la documentazione relativa all'attività politico-parlamentare di Zanone, nella quale si incontrano e si fondono i ruoli di uomo di partito e di deputato e che risulta organizzata per ambiti tematici.

Sono inoltre presenti nuclei documentari prodotti e raccolti da Zanone nelle sue funzioni di titolare dei dicasteri dell'Ecologia, dell'Industria, della Difesa (1985-1989) e poi di Presidente della Commissione difesa della Camera dei deputati (18 ottobre 1989 - 15 gennaio 1990).

Una sezione dell'archivio è poi costituita da scritti di diverso argomento, prodotti da Zanone dopo aver lasciato la Segreteria del PLI, e da una breve raccolta di monografie e di esemplari dei periodici «La Tribuna», «L'Opinione» e «Libro Aperto».

Nel fondo sono particolarmente rilevanti le carte di Vittorio Badini Confalonieri che potrebbero considerarsi quasi un piccolo archivio aggregato, costituito da una raccolta di discorsi pronunciati in occasioni diverse e da una collezione fotografica che insieme testimoniano momenti dell'attività politico-istituzionale svolta dall'esponente liberale.

bb. 246 - Inventario analitico (2007)



 Camera dei deputati

Archivio storico

ARCHIVI DIVERSI



Camera dei deputati

Archivio storico

Archivi diversi

Si tratta di un gruppo di fondi che per diversi motivi presentano aspetti peculiari; alcuni riguardo al tipo di supporto su cui sono conservati i documenti (ad es. sonoro, magnetico, digitale, fotografico); altri per il carattere di specialità rispetto alla normale tipologia del materiale documentario prodotto e raccolto dall'istituzione parlamentare nello svolgimento della propria attività legislativa e amministrativa (si tratta infatti di disegni ed oggetti. Tutti i fondi sono comunque legati all'attività della Camera.

Archivio fotografico

Il nucleo più consistente del fondo (circa 18.000 foto) è costituito da fotografie relative all'attività di cerimoniale dei Presidenti della Camera in epoca repubblicana (I-XII legislatura). Il fondo comprende inoltre una collezione non completa delle foto ufficiali dei deputati dalla I alla IX legislatura (circa 2.000 foto), nonché alcune decine di immagini storiche del Palazzo di Montecitorio, dell'attività della Camera Regia e dell'Assemblea Costituente.

La maggior parte delle fotografie sono stampate su supporto cartaceo, ma nel fondo sono conservate anche lastre e negativi. Tutte le immagini sono state successivamente acquisite in formato digitale e riversate su supporto DVD.

E' disponibile un inventario sommario del fondo.



*Ampliamento del Palazzo di Montecitorio. Prospetto della facciata sulla nuova piazza.
ASCD, Fondo Ernesto Basile.*

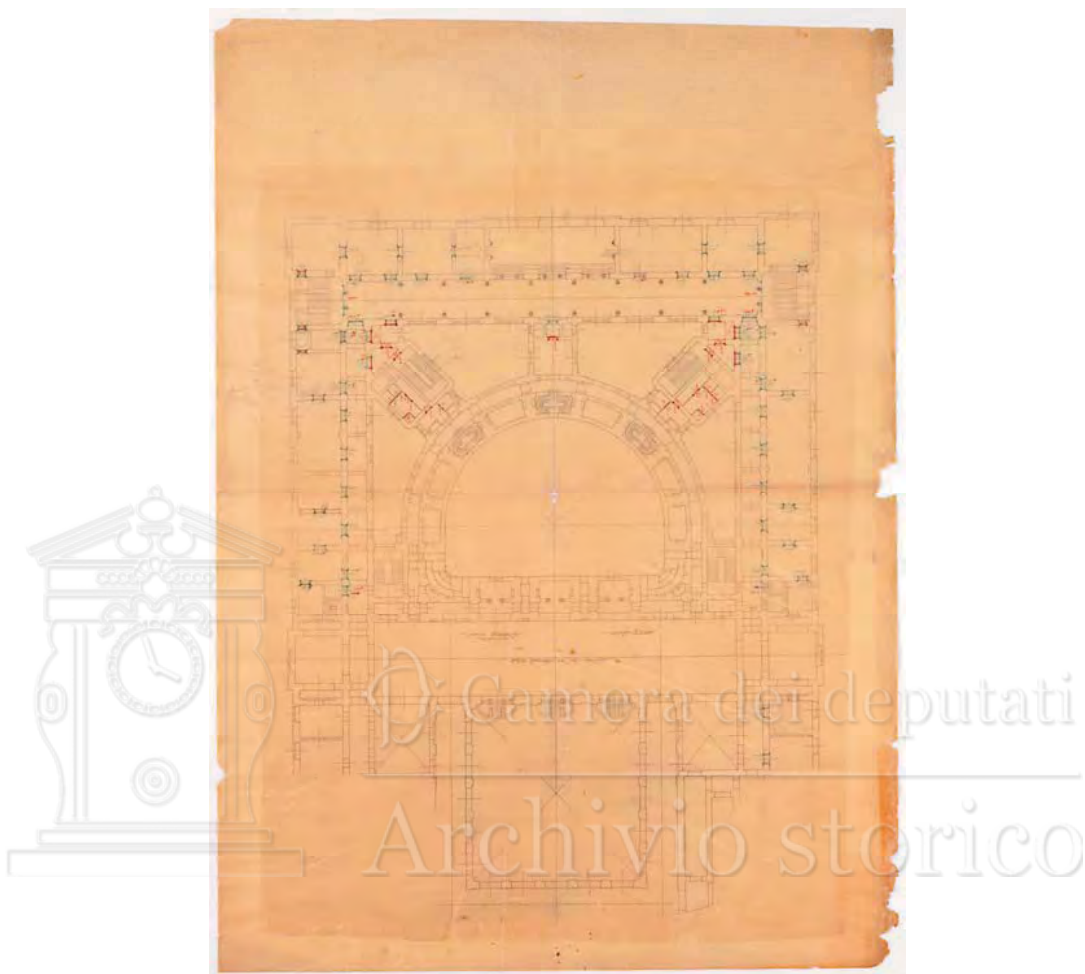
Fondo Ernesto Basile

Questo archivio contiene la documentazione che nel 2000, provenendo dall'Ufficio tecnico di Montecitorio, è stata trasferita presso l'Archivio storico della Camera dei deputati al fine di ordinarla e renderla disponibile alla ricerca.

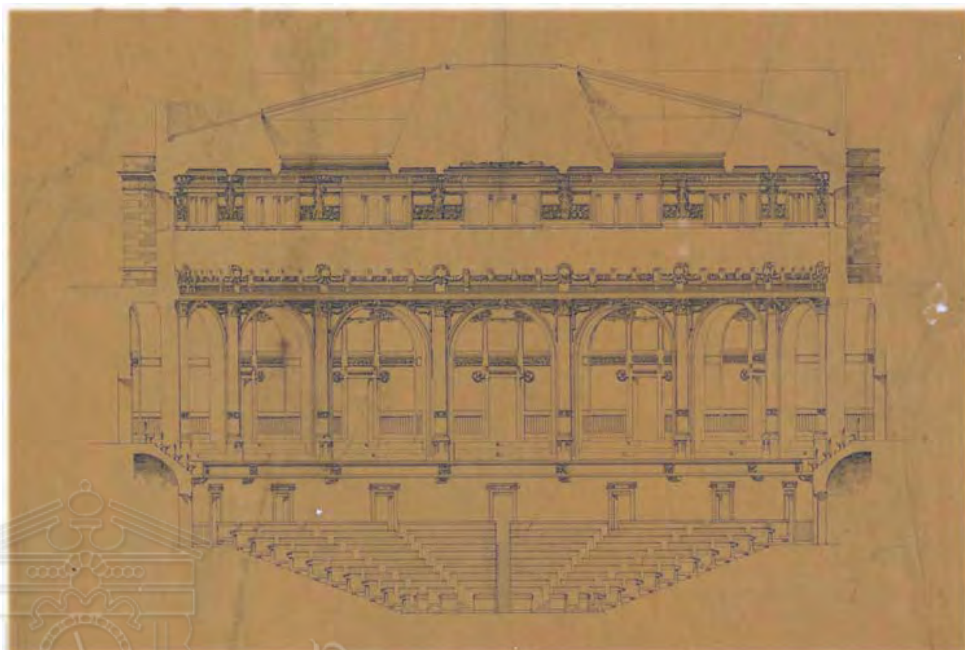
La denominazione “fondo Basile” deriva da una consuetudine consolidatasi nel tempo ma non rispondente agli effettivi contenuti dell'archivio stesso. Infatti, un segmento corposo della documentazione è costituito da materiali cartografici riferibili al periodo antecedente al 1902, anno in cui l'incarico per la realizzazione dell'aula parlamentare e l'ampliamento del Palazzo fu formalmente e definitivamente affidato al Basile. Vi si trovano il rilievo del Poletti del 1855, i disegni dell'aula realizzata dal Comotto nel 1871, una parte degli elaborati preparati dall'architetto Curri per il concorso del 1897 e quelli per l'aula provvisoria costruita in via della Missione nel 1900. Per gli anni che vanno dal 1902 al 1928 si trova il materiale del fondo Basile vero e proprio. Si tratta degli elaborati realizzati dall'architetto e/o dai suoi collaboratori durante i 26 anni in cui furono impegnati ad espletare l'incarico di adeguamento funzionale ed ampliamento di palazzo Montecitorio. Un terzo ed ultimo segmento è costituito dagli elaborati prodotti dal 1928 in poi per l'aggiornamento impiantistico e tecnologico del fabbricato stesso.

Del fondo fanno parte anche materiali di origine diversa che non hanno per oggetto Montecitorio ma si riferiscono ad altri immobili ubicati in varie aree del territorio nazionale da Firenze a Messina.

Tavole 1990 - Inventario analitico



*Ampliamento del Palazzo di Montecitorio. Piano terreno del nuovo Fabbricato (1909-1918).
ASCD, Fondo Ernesto Basile.*

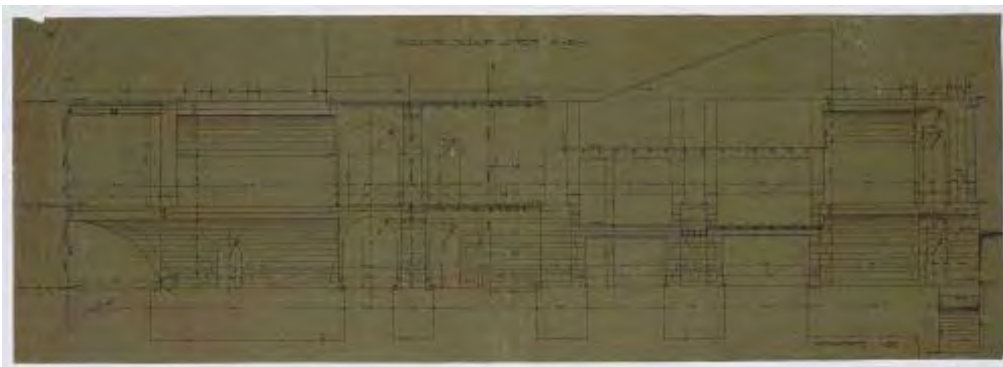


Camera dei deputati

Archivio storico

Ampliamento del Palazzo di Montecitorio. Sezione trasversale dell'Aula. Tav. XIX, 28 novembre 1905

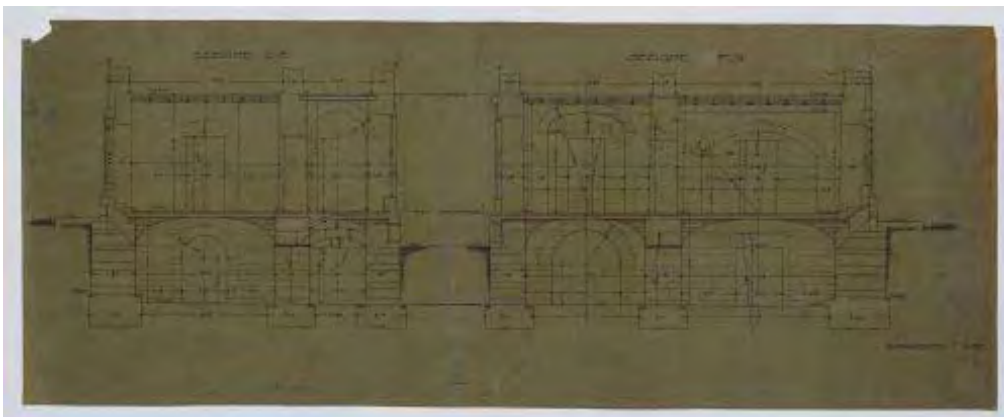
ASCD, Fondo Ernesto Basile.



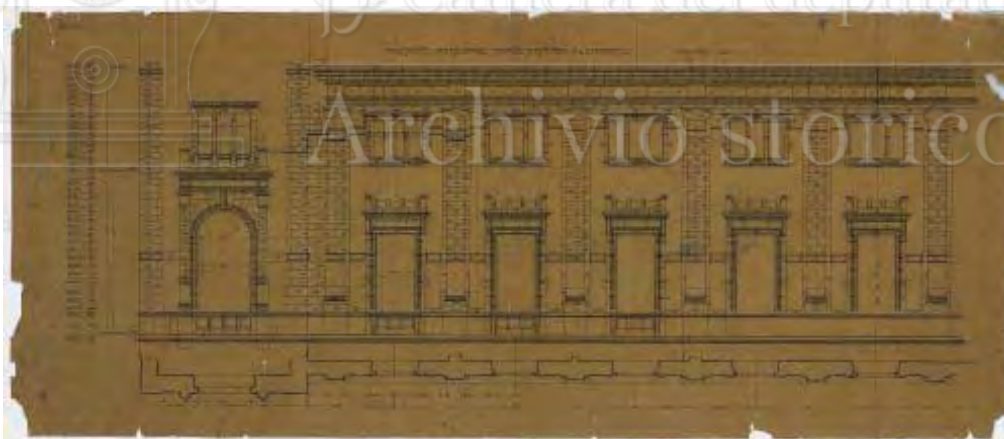
*Ampliamento del Palazzo di Montecitorio.
Porzione di fabbricato compresa tra il cortile e la Galleria dei passi perduti:
sezione dal livello del sotterraneo al piano terreno.
"Sezione sulla linea A-B-C" [1906-1918]
ASCD, Fondo Ernesto Basile.*



*Ampliamento del Palazzo di Montecitorio.
Sezione longitudinale delle gallerie al piano sotterraneo.
"Sezione" [1906-1918]
ASCD, Fondo Ernesto Basile.*



*Ampliamento del Palazzo di Montecitorio
Sezione trasversale dei corpi perimetrali dal piano sotterraneo al piano terreno.
"Sezione D-E. Sezione F-G" [1906-1918]
ASCD, Fondo Ernesto Basile.*



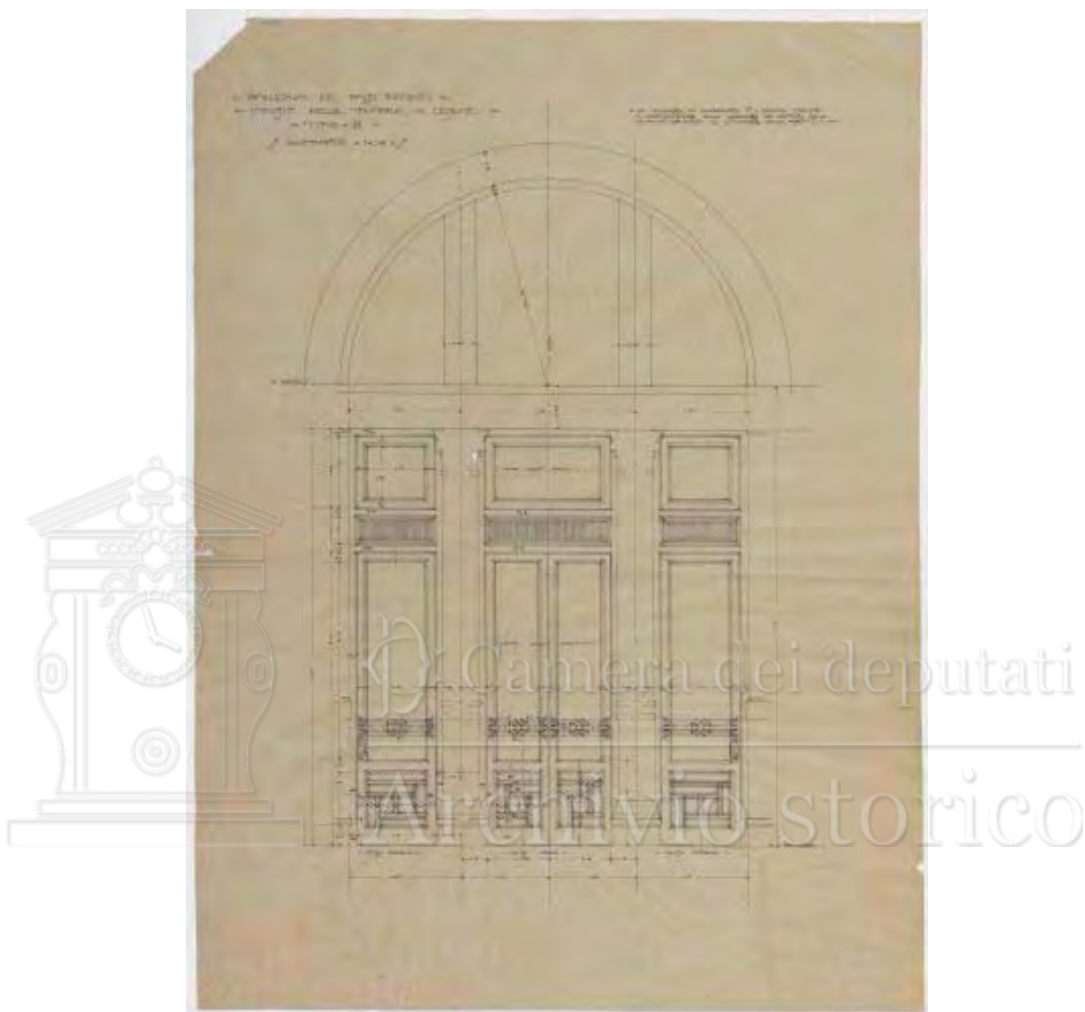
*Ampliamento del Palazzo di Montecitorio
"Prospetto principale - Parte sinistra - I° e II° piano" [1910-1914]
Stralcio di prospetto quotato con filari e conci in pietra numerati; sezione orizzontale della
parete medesima
ASCD, Fondo Ernesto Basile.*



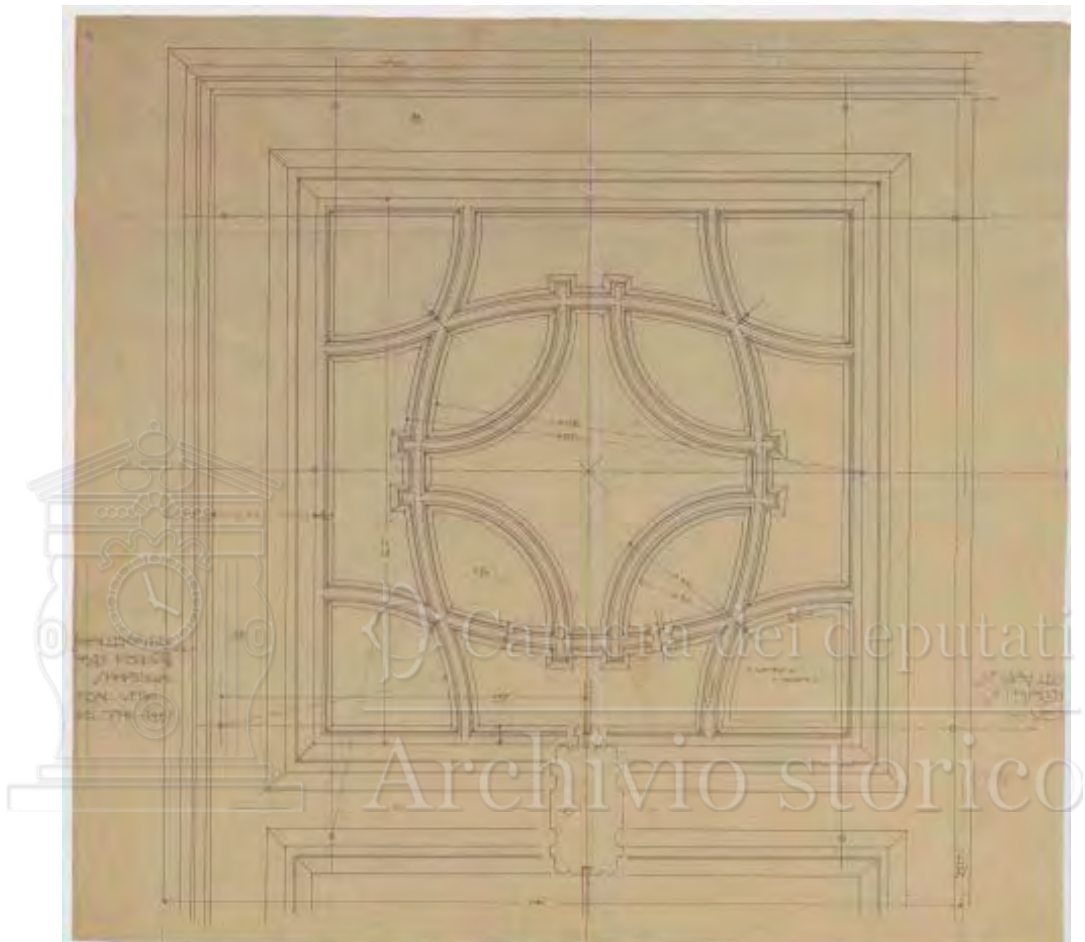
*Palazzo Montecitorio. Foto d'epoca dell'ascensore dei Ministri.
ASCD, Fondo fotografico.*



*"Coronamento in ferro battuto per l'ascensore dei ministri" [1925-1927]
ASCD, Fondo Ernesto Basile.*



*"Galleria dei passi perduti. Imposte delle trifore a lesene tipo B" [1909 - 1923]
ASCD, Fondo Ernesto Basile.*



*"Galleria dei passi perduti". [1909 - 1923]
Dettaglio della parte alta dell'infisso [1909 - 1923]
ASCD, Fondo Ernesto Basile.*



*Modello del progetto denominato con il motto "MAC 3".
ASCD, Fondo Concorso per la costruzione del nuovo palazzo per gli uffici della Camera dei deputati
(1967).*

Fondo Concorso per la costruzione del nuovo palazzo per gli uffici della Camera dei deputati

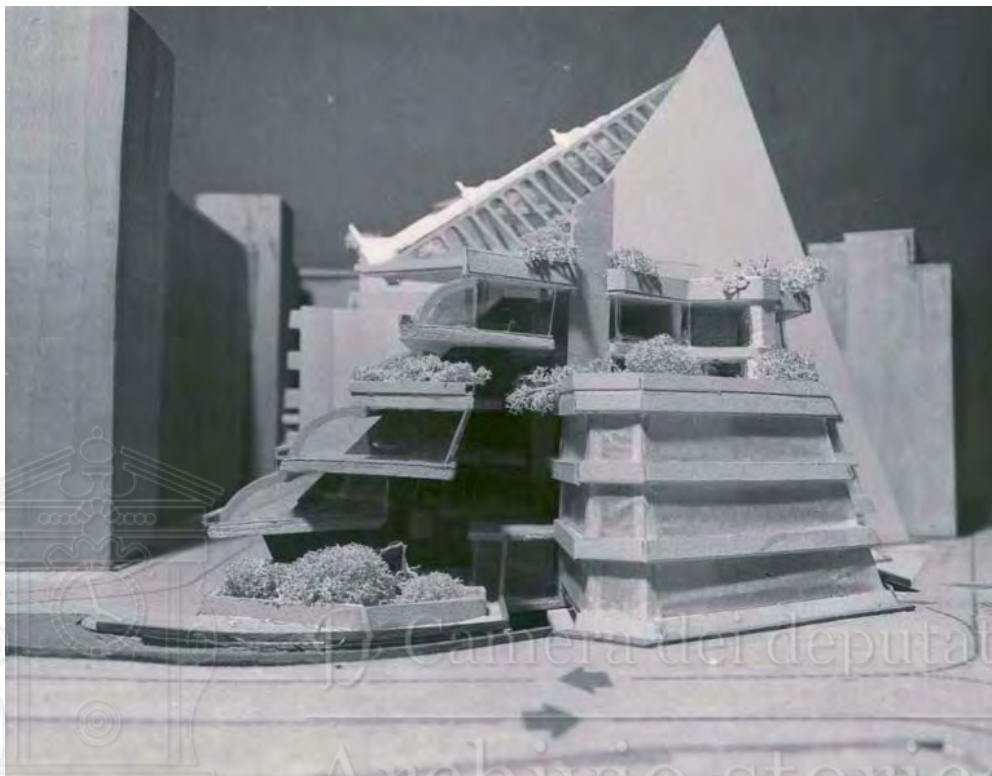
Nel 1967 è stato indetto un pubblico concorso per la redazione di un progetto di massima relativo alla costruzione di un edificio da destinare ad uffici e servizi della Camera dei deputati e di una autorimessa interrata sottostante l'edificio. Il fabbricato doveva sorgere sull'area delimitata da Via della Missione, Piazza del Parlamento, Via di Campo Marzio e da proprietà dell'Amministrazione e di terzi. Era destinato ad integrare il complesso degli edifici al momento a disposizione della Camera dei deputati e doveva collegarsi al Palazzo di Montecitorio mediante passaggi sotterranei ed un cavalcavia.

Il fondo contiene la documentazione preliminare al bando del concorso ed all'espletamento dello stesso, compresi i progetti dei 64 concorrenti ognuno dei quali, in ottemperanza all'art. 7 del Bando, era composto essenzialmente da: relazione, tavole, plastico, computo metrico.

bb. 39 - Inventario analitico

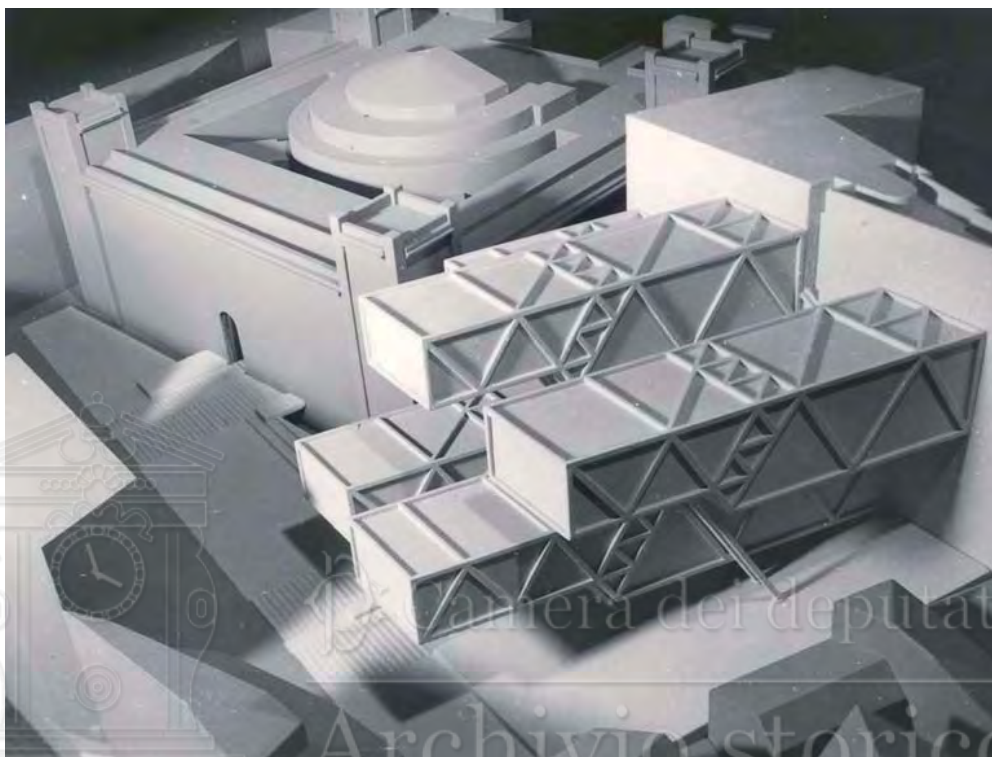


*Modello del progetto denominato con il motto "BOOMERANG 19".
ASCD, Fondo Concorso per la costruzione del nuovo palazzo per gli uffici della Camera dei deputati (1967).*

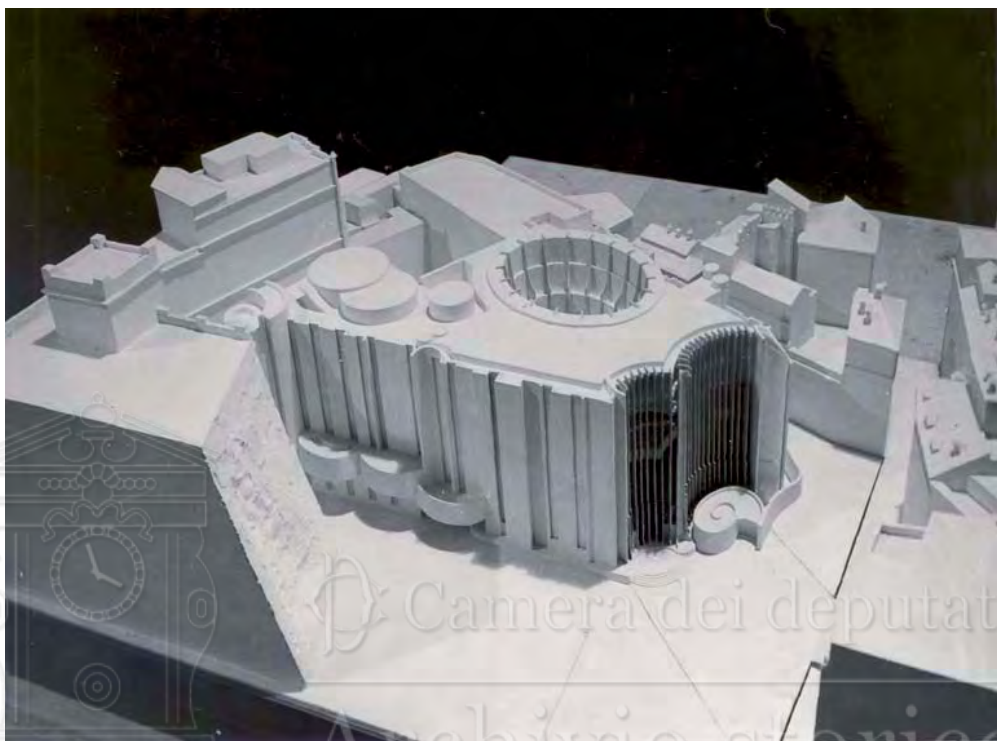


Modello del progetto denominato con il motto "PACURO".

ASCD, Fondo Concorso per la costruzione del nuovo palazzo per gli uffici della Camera dei deputati (1967).



*Modello del progetto denominato con il motto "CEPHEI".
ASCD, Fondo Concorso per la costruzione del nuovo palazzo per gli uffici della Camera dei deputati
(1967).*



Modello del progetto denominato con il motto "... E UN PO' PER NON MORIRE".

ASCD, Fondo Concorso per la costruzione del nuovo palazzo per gli uffici della Camera dei deputati (1967).

Tesi di laurea dirette dall'onorevole Aldo Moro (a.a. 1966/'67 – 1979/'80)

Il fondo contiene i testi delle tesi di laureandi in diritto penale di cui fu relatore l'onorevole Aldo Moro all'epoca in cui ricoprì l'incarico di professore ordinario in quella materia presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma La Sapienza.

La raccolta è stata versata all'Archivio storico nel 2007 dalla Facoltà di Scienze Politiche di quell'Università e consta di 389 volumi.

E' disponibile un elenco dettagliato di tutte le tesi recante il titolo, il nome del laureando e l'anno accademico in cui furono discusse.

Fonti orali

Nel corso del 1989 sono state raccolte le testimonianze sulla propria esperienza di vita, privata e pubblica, di Giancarlo Pajetta e di Pietro Amendola (registrazioni audio), di Randolfo Pacciardi, Giovanni Leone e Filomena Nitti (registrazioni audio-video).

Registrazioni audiovisive delle sedute dell'Assemblea

La serie comprende le registrazioni su videocassette delle sedute d'Aula a partire dal 19 settembre 1989, in formato VHS e dal 15 settembre 1997 in formato BETACAM.

Videocassette 6814 (1989-2008)

Leg. X (1989-1992)	videocassette 755
Leg. XI (1992-1994)	videocassette 582
Leg. XII (1994-1996)	videocassette 497
Leg. XIII (1996-2001)	videocassette 2756
Leg. XIV (2001-2006)	videocassette 2748
Leg. XV (2006-2008)	videocassette 1038



Camera dei deputati

Archivio storico

L'acquisizione digitale dei documenti è stata realizzata dal personale del Nucleo della Guardia di Finanza addetto all'Archivio storico della Camera dei deputati.



 Camera dei deputati

Archivio storico

*Stampa a cura del C.R.D.
della Camera dei deputati*

